



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 16
codice misura	3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
codice sottomisura	3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
codice tipo intervento	3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	3
1.2.	Obiettivi.....	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	3
2.	Beneficiari degli aiuti	3
2.1.	Soggetti richiedenti.....	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3.	Interventi ammissibili.....	4
3.1.	Descrizioni interventi	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	4
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	4
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	4
3.5.	Spese ammissibili	4
3.6.	Spese non ammissibili	5
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	5
4.	Pianificazione finanziaria	5
4.1.	Importo finanziario a bando	5
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	5
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	5
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	5
4.5.	Riduzioni e sanzioni	5
5.	Criteri di selezione.....	6
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	6
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	7
6.	Domanda di aiuto	7
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	7
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	7
7.	Domanda di pagamento	8
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	8
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	8
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	8
9.	Informativa trattamento dati personali.....	9
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	2
11.	ALLEGATI TECNICI.....	10
11.1.	Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili	10
11.2.	Allegato tecnico – Definizioni.....	13



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento sostiene le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità dei prodotti agricoli e, con il loro coordinamento, gli agricoltori associati che partecipano per la prima volta a uno dei regimi di qualità ammessi.

1.2. Obiettivi

Focus area 3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b);
- d) consorzi tra imprese agricole;
- e) associazioni di produttori agricoli;
- f) organizzazioni di produttori (OP);
- g) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- h) cooperative agricole.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio di cui al paragrafo 2.1, lettere c) e d);
- d) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli;
- e) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofrutticoli;
- f) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;
- g) essere costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di cooperativa agricola;
- h) non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti titolari di una domanda di aiuto (di seguito: domanda) ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità;
- i) i criteri di cui ai punti da a) a h) devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.



d7fa9e43



3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Nuova adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli.

Per “prodotto agricolo” si intende un prodotto elencato nell’allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura elencati nell’allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) L’adesione al regime di qualità avviene per la prima volta (nuova adesione) da parte dei soggetti interessati (agricoltori e richiedente), ed è ammessa per un unico prodotto o categoria di prodotti che rientrano nel regime di qualità, individuato tra quelli elencati nell’Allegato tecnico 11.1.
- b) La nuova adesione al regime di qualità deve essere effettuata da almeno due soggetti, ciascuno dei quali deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 1. essere socio del richiedente o di un organismo collettivo ad esso associato;
 2. essere “agricoltore in attività”, come definito dall’art. 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 e dal decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) del 18/11/2014 e s.m.i.;
 3. condurre una o più unità tecnico-economiche (UTE), come definita dall’art. 1 del DPR n. 503/1999, ubicate in Veneto (sedi interessate dall’intervento);
 4. non essere mai stato iscritto al sistema di controllo del regime di qualità, per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda.
- c) Rispetto alla condizione b), la nuova adesione al regime di qualità può essere effettuata anche dal richiedente, se ciò è consentito dal sistema di controllo del regime di qualità interessato e se il richiedente è in possesso dei requisiti di cui alla lettera b), punti 2, 3 e 4.
- d) Ciascun richiedente può presentare una unica domanda.
- e) Ciascun soggetto che aderisce per la prima volta al regime di qualità può essere incluso in una unica domanda.
- f) La condizione di ammissibilità di cui alla lettera b), punto 1 deve essere acquisita, al più tardi, alla scadenza del primo anno di attività.
- g) Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere a), b) e, se previsto, c) devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell’intervento.

Ai fini del presente bando si applica la definizione di “soggetto aderente” riportata nell’Allegato tecnico 11.2.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

- a) L’iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità (per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda) da parte dei soggetti aderenti, deve avvenire entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell’aiuto da parte dell’Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (di seguito: AVEPA).
- b) L’iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità (per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda) da parte dei soggetti aderenti, deve essere mantenuta fino al termine previsto per la conclusione dell’intervento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Salvo specifiche indicazioni, il beneficiario deve adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell’intervento.

3.5. Spese ammissibili

- a) Quota per riconoscimento e iscrizione al sistema di controllo;
- b) quota annuale dei servizi di controllo;
- c) spese per analisi di laboratorio (previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell’ente di certificazione).



d7fa9e43



Condizioni di ammissibilità delle spese:

1. le spese devono riguardare esclusivamente l'iscrizione e la partecipazione al regime di qualità dei soggetti aderenti;
2. le spese devono essere sostenute a partire dalla data di prima iscrizione al sistema di controllo ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento;
3. le spese di cui alla lettera a) sono ammissibili solo una volta;
4. le spese di cui alle lettere b) e c) sono ammissibili per 3 anni consecutivi;
5. i controlli analitici di cui alla lettera c) devono essere eseguiti da laboratori di analisi conformi a quanto specificato nei documenti di riferimento del regime di qualità interessato (regolamento di certificazione, piano dei controlli, tariffario, ecc.);
6. la data di prima iscrizione al sistema di controllo deve essere successiva alla data di presentazione della domanda.

3.6. Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le attività previste per la nuova adesione al regime di qualità devono essere concluse entro 3 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 600.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'aiuto è erogato in forma di pagamento annuale per 3 anni consecutivi sulla base delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili, in relazione ai soggetti aderenti che risultano inseriti nel sistema di controllo alla scadenza di ciascun anno di attività.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Per ogni soggetto aderente e ritenuto ammissibile è riconosciuto l'importo massimo di spesa ammissibile di 1.000,00 euro/anno.

Gli importi di spesa sono previsti sulla base di uno o più preventivi di spesa degli enti di certificazione e dei laboratori di analisi.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Gli aiuti per la nuova adesione al regime di qualità della produzione biologica sono incompatibili con gli aiuti previsti dalla Misura 11 Agricoltura biologica del PSR (tipo di intervento 11.1.1 e 11.2.1).

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

E' prevista comunque l'applicazione delle regole di cumulo previste dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.



d7fa9e43



5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07/11/2016 e s.m.i. e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo.

1) Principio di selezione 3.1.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	10
1.1.2 Organizzazione di produttori (OP)	9
1.1.3 Cooperativa agricola	8
1.1.4 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	7
1.1.5 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	6

Criterio di assegnazione

- Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
- Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

2) Principio di selezione 3.1.1.2: Numero di agricoltori aderenti al regime di qualità

Criterio di priorità 2.1 – Numero di agricoltori che aderiscono per la prima volta al regime di qualità (n)	Punti
n > 20	40
10 < n ≤ 20	30
n ≤ 10	20

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di agricoltori aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili.



d7fa9e43



3) Principio di selezione 3.1.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	45
3.1.2 Adesione al regime di qualità della produzione biologica	35
3.1.3 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	30
3.1.4 Adesione al Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	25
3.1.5 Adesione al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o al Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	10

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

4) Principio di selezione 3.1.1.4: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 4.1 – NON APPLICATO	Punti
4.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF) in qualità di beneficiario di un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.1.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto il medesimo prodotto/regime di qualità.

Tutti i soggetti indicati nella domanda di aiuto e che aderiscono per la prima volta al regime di qualità devono essere diversi da quelli ritenuti ammissibili per l'intervento 3.1.1. incluso nel PIF finanziato.

Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 37 punti.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Le condizioni ed elementi di preferenza sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07/11/2016 e s.m.i. e vengono proposti dal bando secondo i seguenti requisiti: a parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente del numero di agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha il maggiore numero di agricoltori aderenti al regime di qualità e ammissibili.

6. Domanda di aiuto**6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto ad AVEPA, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- relazione illustrativa, redatta sulla base del modello reso disponibile da AVEPA;
- statuto vigente e copia del libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda, se la domanda è presentata da una associazione di produttori agricoli;



d7fa9e43



- c) preventivi di spesa degli enti di certificazione, come di seguito specificato:
1. n. 1 preventivo dell'ente di certificazione autorizzato al controllo del prodotto indicato nella domanda, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini;
 2. n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo della Mozzarella STG, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità delle STG per tale prodotto;
 3. n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni biologiche, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità della produzione biologica;
 4. n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni del SQNPI, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al SQNPI;
 5. n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni del SQNZOO, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al SQNZOO;
 6. numero di preventivi corrispondente al numero di enti di certificazione autorizzati al controllo dei prodotti del Sistema di qualità QV indicati nella domanda, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al Sistema di qualità QV;
- d) n. 3 preventivi di spesa di laboratori di analisi conformi a quanto specificato al paragrafo 3.5, punto 5 (se previsti).

I preventivi di spesa devono avere per oggetto le spese ammissibili di cui al paragrafo 3.5 e devono essere riferiti ai soggetti aderenti indicati nella domanda.

I preventivi di spesa devono contenere la descrizione chiara ed analitica della tipologia dei beni/servizi oggetto della fornitura e del relativo prezzo, anche nei casi di fornitura "a corpo".

I documenti di cui ai punti da a) a d) sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Il soggetto richiedente presenta annualmente la domanda di pagamento ad AVEPA, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR, entro i 30 giorni successivi alla scadenza di ciascun anno di attività.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

Documenti specifici richiesti sono:

- a) documento rilasciato dall'ente di certificazione attestante, per ogni soggetto aderente:
 1. gli estremi dei certificati di conformità rilasciati, oppure
 2. i termini previsti per la risoluzione di non conformità, oppure
 3. i motivi del mancato inserimento nel sistema di controllo (rinuncia, ecc.);
- b) copia di fatture e giustificativi di pagamento.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).



d7fa9e43



Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel. 041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



d7fa9e43



10. ALLEGATI TECNICI

10.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili

1. Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
Prodotti a base di carne	
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Sopressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
Formaggi	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
Altri prodotti di origine animale	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
Oli e grassi	
Garda DOP	
Veneto “Valpolicella”, “Euganei-Berici” e “del Grappa” DOP	
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	
Aglio Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zeno DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamona della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR):

Formaggi
Mozzarella STG

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007 e del reg. (CE) n. 889/2008.



d7fa9e43



4. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell'Unione (E-Bacchus):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conselvano IGT
Colli Asolani - Prosecco o Asolo - Prosecco DOCG	Delle Venezie IGT
Colli di Conegliano DOCG	Marca Trevigiana IGT
Colli Euganei Fior d'Arancio o Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	
Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Bianco di Custoza o Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Montello - Colli Asolani DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	
Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	

5. Sistema di qualità nazionale di produzione integrata – SQNPI (Legge n. 4/2011) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione della Regione del Veneto (disciplinari di produzione del Sistema di qualità “Qualità Verificata”), raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:



d7fa9e43



Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati
Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Borettana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanello, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchini, colture orticole IV gamma
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealicole
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floricole
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

6. Sistema di qualità nazionale zootecnica – SQNZOO (Decreto MIPAAF del 4/03/2011) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe e categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Vitellone/scottona ai cereali

7. Sistema di qualità “Qualità Verificata” (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe e categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Bufalo/bufala ai cereali, coniglio al fieno, vitello al latte e cereali, vitellone/scottona ai cereali
Altri prodotti di origine animale
Categoria di prodotti: Prodotti dell’apicoltura
Miele
Categoria di prodotti: Lattiero-caseari
Latte crudo di bufala, latte crudo vaccino e derivati
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati
Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Borettana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanello, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchini, colture orticole IV gamma
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive



d7fa9e43



da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealicole
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floricole
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

10.2. Allegato tecnico – Definizioni

Data di prima iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità:

- a) **regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari:** la data di ricevimento, da parte dell'ente di certificazione, della richiesta di adesione del produttore agricolo al sistema dei controlli;
- b) **regime di qualità delle DOP-IGP nel settore vitivinicolo:** la data di ricevimento, da parte di AVEPA, della prima dichiarazione di vendemmia, rivendicazione delle produzioni delle uve e produzione vinicola presentata dal produttore agricolo o dall'organismo associativo;
- c) **regime di qualità della produzione biologica:** la data di ricevimento, da parte di AVEPA, della prima notifica di attività con metodo biologico presentata dal produttore agricolo;
- d) **Sistema di qualità nazionale di produzione integrata:** la data di rilascio, mediante il Sistema Informativo per la Produzione Integrata – Rete Rurale Nazionale, della richiesta di adesione al SQNPI presentata dal produttore agricolo o dall'organismo associativo (adesione in forma associata);
- e) **Sistema di qualità nazionale zootecnica:** la data di ricevimento, da parte dell'ente di certificazione, della richiesta di adesione al SQNZOO presentata dal produttore agricolo o dall'organismo associativo (adesione in forma associata);
- f) **Sistema di qualità "Qualità Verificata":** la data prevista al paragrafo 6.2, punto 8 dell'Allegato A alla DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i. o, in caso di operatore aderente in filiera, al paragrafo 8, punto 8 del medesimo documento (Disposizioni sul sistema di qualità QV).

Soggetto aderente:

ciascun soggetto di cui al paragrafo 3.2, lettera b) e, se previsto, il richiedente, che aderisce per la prima volta al regime di qualità, per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda.



d7fa9e43





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 16
codice misura	3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
codice sottomisura	3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
codice tipo intervento	3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale.....	16
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	16
1.2.	Obiettivi.....	16
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	16
2.	Beneficiari degli aiuti	16
2.1.	Soggetti richiedenti.....	16
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	16
3.	Interventi ammissibili	17
3.1.	Descrizioni interventi	17
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	17
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	18
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	18
3.5.	Spese ammissibili	18
3.6.	Spese non ammissibili	19
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	20
4.	Pianificazione finanziaria	20
4.1.	Importo finanziario a bando	20
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	20
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	20
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	21
5.	Criteri di selezione.....	21
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	21
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	24
6.	Domanda di aiuto	24
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	24
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	24
7.	Domanda di pagamento	25
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	25
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	25
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	25
9.	Informativa trattamento dati personali.....	25
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	15
11.	ALLEGATI TECNICI.....	27
11.1.	Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili.....	27
11.2.	Allegato tecnico – Elementi minimi obbligatori atto costitutivo dell'ATI/ATS	30



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16 del Reg. UE n. 1305/2013) e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1 “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” ed elencati in Allegato tecnico al bando. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da parte di organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione.

1.2. Obiettivi

Focus area 3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b);
- d) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- e) associazioni di produttori agricoli;
- f) organizzazioni di produttori (OP);
- g) consorzi tra imprese agricole;
- h) cooperative agricole;
- i) associazioni temporanee di imprese (ATI) o associazioni temporanee di scopo (ATS).

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio di cui al paragrafo 2.1, lettere c) e g);
- d) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli;
- e) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofrutticoli;
- f) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;
- g) essere costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di cooperativa agricola;
- h) raggruppare almeno tre soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) a h), in caso di ATI/ATS;
- i) avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda di



d7fa9e43



- aiuto (di seguito: domanda);
- j) essere in possesso di certificato di conformità e concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" (QV) vigenti, relativi ad almeno uno dei prodotti indicati nella domanda, in caso di soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da d) a h), e presentazione della domanda per azioni di informazione e promozione sul Sistema di qualità QV. In caso di ATI/ATS, il requisito deve essere posseduto da tutti i membri dell'ATI/ATS;
 - k) essere in possesso di certificato di conformità SQNPI o SQNZOO, relativo ad almeno uno dei prodotti indicati nella domanda, in caso di soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da d) a h), e presentazione della domanda per azioni di informazione e promozione sul Sistema di qualità SQNPI o SQNZOO. In caso di ATI/ATS, il requisito deve essere posseduto da tutti i membri dell'ATI/ATS;
 - l) non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti titolari di una domanda ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità;
 - m) ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) ad h) può essere ammesso al bando, al massimo, come membro di due ATI/ATS (con ruolo di mandatario solo per una ATI/ATS) oppure come richiedente titolare di una domanda individuale e come membro non mandatario di una ATI/ATS; la partecipazione al bando da parte del medesimo soggetto attraverso un numero di domande superiore a due, determina la non ammissibilità di tutte le domande presentate;
 - n) i criteri di cui ai punti da a) a l) devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- b) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.
- c) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- d) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Le azioni di informazione e promozione devono riguardare i prodotti elencati nell'Allegato tecnico 11.1, come di seguito specificato:
 - 1. uno o più prodotti agricoli DOP-IGP-STG;
 - 2. uno o più vini DOP-IGP;
 - 3. una o più categorie di prodotti QV;
 - 4. una o più categorie di prodotti SQNPI;
 - 5. un prodotto SQNZOO;
 - 6. il regime di qualità della produzione biologica.
- b) Le azioni di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività che preveda, come minimo:
 - 1. una delle seguenti iniziative di informazione:
 - a. organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi;
 - b. pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità;
 - 2. una delle seguenti iniziative di promozione:
 - a. materiale promozionale;
 - b. campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita;
 - c. workshop con operatori economici.
- c) Ciascun soggetto richiedente può presentare un'unica domanda, pena la non ammissibilità delle domande presentate.
- d) Ciascuna ATI/ATS può presentare un'unica domanda, pena la non ammissibilità delle domande presentate.
- e) L'insieme delle domande riferite a ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettere a), b) e da d) ad h) deve rispettare il limite minimo totale di spesa ammissibile di 10.000 euro e il limite massimo totale di



d7fa9e43



200.000 euro.

- f) I soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettera c), equiparati ad ATI/ATS, devono rispettare i limiti di spesa previsti al paragrafo 4.3.
- g) Le azioni di informazione e promozione hanno come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente.
- h) Le azioni di informazione e promozione non hanno come oggetto prevalente l'origine geografica dei prodotti con l'eccezione dei prodotti DOP-IGP e dei vini DOP-IGP.
- i) Le azioni di informazione e promozione non devono riguardare marchi commerciali.
- j) L'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (Criteri di priorità e punteggi).
- k) Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere a) e b) devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

- a) Presentare all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (di seguito: AVEPA), entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, l'atto costitutivo dell'ATI/ATS, contenente gli elementi minimi obbligatori indicati nell'Allegato tecnico 11.2 (in caso di soggetto richiedente ATI/ATS non ancora costituita alla data di presentazione della domanda).
- b) Nei materiali informativi e promozionali riguardanti il regime di qualità della produzione biologica, il Sistema di qualità QV, e il Sistema di qualità SQNPI e il Sistema di qualità SQNZOO l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.
- c) I materiali informativi e promozionali attraverso i quali vengono realizzate le azioni ammesse e finanziate hanno come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, e non devono comunque riguardare marchi commerciali.
- d) I materiali informativi e promozionali devono essere realizzati in conformità alle Linee guida regionali in materia di informazione e pubblicità approvate con provvedimento regionale.
- e) Realizzare le azioni di informazione e promozione descritte nel progetto di attività e nel preventivo di spesa approvato con il decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA. Sono ammissibili al massimo tre modifiche non sostanziali del progetto, alle condizioni previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR, la cui richiesta preventiva di parere sia presentata ad AVEPA al più tardi tre mesi prima della data di presentazione della domanda di pagamento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Salvo specifiche indicazioni, il beneficiario deve adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

3.5. Spese ammissibili

Tutte le spese di seguito elencate sono ammissibili per le azioni realizzate in Veneto e all'esterno del territorio del Veneto.

- 1. Spese per organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi:
 - a) quota di iscrizione alla manifestazione;
 - b) affitto, allestimento e manutenzione dello spazio espositivo;
 - c) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;
 - d) acquisto di materiale da consumo per degustazioni;
 - e) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale;
 - f) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - g) spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione;
 - h) compensi per attività di ufficio stampa.



d7fa9e43



2. Spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità:
 - a) consulenze per attività di studio e ricerca;
 - b) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali.
3. Spese per materiale promozionale:
 - a) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali;
 - b) spese per la realizzazione, sviluppo e pubblicazione di siti web;
 - c) spese di creazione grafica, progettazione di cartellonistica e affissioni.
4. Spese per campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita:
 - a) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;
 - b) gadgets;
 - c) allestimento o noleggio di corner di degustazione e acquisto di materiale da consumo per degustazioni;
 - d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale;
 - e) spese per acquisto di spazi, annunci e inserzioni su carta stampata, radio, TV, web.
5. Spese per la realizzazione di workshop con operatori economici:
 - a) affitto di sale;
 - b) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - c) spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti ai workshop;
 - d) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati.
6. Spese di gestione.
 - a) spese di funzionamento;
 - b) spese di personale.

Le spese di gestione, come definite al paragrafo 8.1 del PSR, sono ammissibili solo se strettamente connesse alla gestione del progetto; tali spese devono essere previste e realizzate nell'ambito delle azioni del progetto e devono essere documentate, in fase di rendicontazione, da fattura o altro titolo/documento giustificativo in grado di comprovare l'effettiva relazione con le attività del progetto.

Le spese di personale di cui al punto 6, lettera b) sono i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o costi per servizi prestati da personale esterno (a condizione che tali costi siano chiaramente identificabili).

Con riferimento alle tipologie di spesa direttamente interessate, sono definiti i seguenti limiti generali:

- a) spese di viaggio in aereo: biglietto in classe turistica o economy;
- b) spese di viaggio in auto: indennità chilometrica applicata dalla Regione del Veneto per i propri dipendenti;
- c) spese di vitto: importo massimo di 80 euro/pax/giorno;
- d) spese di alloggio: importo massimo di 180 euro/pax/giorno;
- e) le spese di vitto e alloggio del personale utilizzato per l'organizzazione e gestione di stand durante la manifestazione, sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata della manifestazione più uno (giorno precedente l'inizio della manifestazione) e per un numero massimo di 2 unità di personale;
- f) le spese di vitto e alloggio degli operatori economici partecipanti ai workshop sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata dell'evento più uno (giorno precedente l'inizio dell'evento);
- g) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati: importo massimo di 200 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 300 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni giorno di durata dell'evento o manifestazione.

3.6. Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR.



d7fa9e43



3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le azioni di informazione e promozione approvate con il progetto devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

4. Pianificazione finanziaria**4.1. Importo finanziario a bando**

L'importo a bando è pari a 5.000.000,00 euro articolato a livello di singolo regime di qualità come descritto nello schema che segue.

Regimi di qualità	Importo (euro)
DOP-IGP dei vini	1.900.000,00
DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli	1.900.000,00
Sistema di qualità QV	600.000,00
Produzione biologica	400.000,00
Sistema di qualità SQNPI e Sistema di qualità SQNZOO	200.000,00

Le risorse eventualmente eccedenti rispetto alle esigenze finanziarie determinate dalle graduatorie delle domande finanziabili relative ai singoli regimi di qualità sono destinate al finanziamento delle domande risultate ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei relativi budget sopra indicati, sulla base del seguente ordine di priorità: 1) Sistema di qualità QV, 2) regime di qualità della produzione biologica, 3) regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli, 4) regime di qualità delle DOP-IGP dei vini, 5) Sistema di qualità SQNPI, 6) Sistema di qualità SQNZOO.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è il seguente:

- a) azioni di informazione: 70% della spesa ammissibile;
- b) azioni di promozione: 50% della spesa ammissibile.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo della spesa ammissibile è determinato in funzione dei singoli regimi di qualità, sulla base delle indicazioni di seguito descritte.

a) Regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini

L'importo massimo della spesa ammissibile è calcolato in proporzione al valore della produzione certificata (VPC) o delle produzioni certificate in caso di progetti riguardanti più prodotti, al 31 dicembre dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando, con la seguente modalità (importi in euro):

VPC	Tasso di riferimento	Spesa ammissibile - Importo massimo (euro)
da 16.667 a 100.000	60%	60% importo VPC
da 100.001 a 800.000	20%	60.000 + 20% parte eccedente di 100.000
da 800.001 a 2.799.990	10%	200.000 + 10% parte eccedente di 800.000
oltre 2.799.990	-	400.000

L'importo della spesa ammissibile deve essere comunque compreso entro i seguenti limiti minimi e massimi:

Tipologia di domanda	Importo minimo (euro)	Importo massimo (euro)
Domanda individuale	10.000,00	200.000,00
Domanda presentata da ATI/ATS	40.000,00	400.000,00

Per "valore della produzione certificata" si intende la quantità (tonnellate e migliaia di litri) di prodotto certificato rappresentato dal richiedente, valorizzata al prezzo medio di mercato. Il primo dato è desumibile



d7fa9e43



dalla documentazione di certificazione agli atti del richiedente, il secondo è il valore mercuriale medio annuo del prodotto considerato, indicato dalla CCIAA ove ha sede il richiedente. In caso di soggetto avente sede fuori dal territorio regionale si fa riferimento alla CCIAA nel cui ambito di competenza è maggiore la produzione del prodotto considerato.

In caso di prodotti non censiti dalle CCIAA, dovrà essere allegata alla domanda di aiuto la documentazione che evidenzi il prezzo medio di mercato del prodotto considerato.

In caso di prodotti a carattere interregionale il valore della produzione certificata deve essere riferito alla sola produzione ottenuta in Veneto.

b) Regime di qualità della produzione biologica, Sistema di qualità QV, e Sistema di qualità SQNPI e Sistema di qualità SQNZOO

I limiti di spesa ammissibile del progetto sono i seguenti:

Tipologia di domanda	Importo minimo (euro)	Importo massimo (euro)
Domanda individuale	10.000,00	150.000,00
Domanda presentata da ATI/ATS	30.000,00	300.000,00

Le spese per azioni di promozione non possono essere inferiori al 20% e superiori al 70% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

Le spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico in merito ai prodotti dei regimi di qualità non possono essere superiori al 15% dell'importo totale di spesa ammissibile delle azioni di informazione.

Le spese di gestione non possono essere superiori al 5% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

E' prevista comunque l'applicazione delle regole di cumulo previste dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07/11/2016 e s.m.i. e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo.

1) Principio di selezione 3.2.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	10
1.1.2 Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS)	9
1.1.3 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	8



1.1.4 Organizzazione di produttori (OP)	7
1.1.5 Cooperativa agricola	6
1.1.6 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	5

Critério di assegnazione

- h) Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
- i) Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- j) Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS): dichiarazione di intenti per la costituzione di ATI/ATS allegata alla domanda di aiuto. ATI/ATS formate anche da consorzi di cui alle lettere a) e b), acquisiscono il punteggio previsto per la classe 1.1.1.
- k) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- l) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- m) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- n) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- o) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

2) Principio di selezione 3.2.1.2: Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)

Critério di priorità 2.1 – Rappresentatività produttiva del beneficiario (RP)	Punti
RP > 66%	15
51% < RP ≤ 66%	10
RP ≤ 51%	2

Critério di assegnazione

L'indicatore RP è determinato nel modo seguente:

- a) tutti i regimi di qualità ad eccezione del regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la quantità di prodotto certificato rappresentato dal beneficiario, o dalle imprese socie, e la quantità totale di prodotto della denominazione certificato nel Veneto, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando; in caso di prodotti a carattere interregionale la quantità di prodotto certificato rappresentato dal beneficiario deve essere riferita alla sola produzione ottenuta in Veneto;
- b) regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU), o numero di unità bovino adulto (UBA), assoggettati al metodo di produzione biologica delle imprese socie e la SAU totale, o numero totale di UBA, assoggettati al metodo di produzione biologica in Veneto, riferito al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.



d7fa9e43



Criterio di priorità 2.2 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)	Punti
RT > 66%	15
51% < RT ≤ 66%	10
RT ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RT è dato dal rapporto tra il numero di UTE di imprese socie certificate ubicati nel territorio regionale e il numero totale delle UTE delle imprese socie certificate, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

3) Principio di selezione 3.2.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1 – NON APPLICATO	Punti
3.1.1 Regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	
3.1.2 Regime di qualità della produzione biologica	
3.1.3 Regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	
3.1.4 Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	
3.1.5 Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	
3.1.6 Regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda.

4) Principio di selezione 3.2.1.4: Tipologia del progetto di attività

Criterio di priorità 4.1 – Incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione nel progetto di attività (AP)	Punti
60% < AP ≤ 70%	15
50% < AP ≤ 60%	10
40% ≤ AP ≤ 50%	5

Criterio di assegnazione

L'indicatore AP è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di promozione del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività.

5) Principio di selezione 3.2.1.5: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 5.1 – NON APPLICATO	Punti
5.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF), in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.2.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.2.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto i medesimi prodotti del regime di qualità.



d7fa9e43



Se la domanda di aiuto è stata presentata da una ATI/ATS, il punteggio è attribuito solo nel caso in cui la medesima ATI/ATS partecipa al PIF finanziato in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità.

6) Principio di selezione 3.2.1.6: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.1

Critério di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Soggetto richiedente per il quale è già stato finanziato un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	10

Critério di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1, finanziato (con riferimento alla data del decreto di finanziabilità) precedentemente la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: per il prodotto oggetto dell'intervento proposto deve essere già stata finanziata almeno una domanda nel tipo di intervento 3.1.1.

Il critério di priorità non è applicabile alle domande di aiuto riguardanti più prodotti che rientrano nel medesimo regime di qualità (Punti 0).

Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 15 punti.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative al tipo intervento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Le condizioni ed elementi di preferenza sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07/11/2016 e s.m.i. e vengono proposti dal bando secondo i seguenti requisiti: a parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente di rappresentatività territoriale del beneficiario. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT).

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto ad AVEPA, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- progetto di attività, redatto sulla base del modello reso disponibile da AVEPA;
- statuto vigente e copia del libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda della associazione di produttori agricoli richiedente o membro di ATI/ATS;
- n. 3 preventivi sottoscritti da ditte in concorrenza per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto; sono escluse le tipologie di spesa per le quali si applicano le condizioni di imputabilità di cui al paragrafo 3.5;
- n. 1 preventivo sottoscritto dal concessionario/ente organizzatore/fornitore unico, per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto per la quale non è applicabile la procedura di selezione basata sul confronto (esempio: acquisto di spazi pubblicitari, quota di iscrizione a fiere, affitto di sale, ecc.);
- protocollo d'intesa sottoscritto dai soggetti proponenti l'ATI/ATS, se non costituita alla data di presentazione della domanda, o atto costitutivo dell'ATI/ATS. Nel protocollo d'intesa deve essere indicata la ripartizione della spesa ammissibile del progetto tra i membri dell'ATI/ATS (solo per domanda presentata da ATI/ATS);



d7fa9e43



- f) certificato di conformità vigente emesso a favore del richiedente (o a ciascun membro dell'ATI/ATS, in caso di domanda presentata da ATI/ATS), relativo a un prodotto che rientra nel Sistema di qualità QV o nel Sistema di qualità SQNPI o nel Sistema di qualità SQNZOO e indicato nella domanda (solo per domanda riguardante il Sistema di qualità QV o il Sistema di qualità SQNPI o il Sistema di qualità SQNZOO);
- g) documentazione attestante il valore della produzione certificata (solo per domanda riguardante i regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini);
- h) documentazione comprovante il punteggio richiesto per i criteri di priorità 2.1 e 2.2 (Rappresentatività produttiva e territoriale del beneficiario).

I preventivi di spesa devono contenere la descrizione chiara ed analitica della tipologia dei beni/servizi oggetto della fornitura e del relativo prezzo, anche nei casi di fornitura "a corpo".

I documenti di cui ai punti da a) a g) sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVEPA, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

Documenti specifici richiesti sono:

- a) copia dei materiali informativi e promozionali redatti nell'ambito del progetto (su supporto cartaceo e informatico);
- b) relazione consuntiva dell'attività svolta;
- c) copia di fatture e giustificativi di pagamento.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.



d7fa9e43



I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel. 041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



d7fa9e43



10. ALLEGATI TECNICI

10.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili

1. Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
Prodotti a base di carne	
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Sopressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
Formaggi	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
Altri prodotti di origine animale	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
Oli e grassi	
Garda DOP	
Veneto "Valpolicella", "Euganei-Berici" e "del Grappa" DOP	
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	
Aglio Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zenò DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR):

Formaggi
Mozzarella STG

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007 e del reg. (CE) n. 889/2008.



d7fa9e43



4. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell'Unione (E-Bacchus):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conselvano IGT
Colli Asolani - Prosecco o Asolo - Prosecco DOCG	Delle Venezie IGT
Colli di Conegliano DOCG	Marca Trevigiana IGT
Colli Euganei Fior d'Arancio o Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	
Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Bianco di Custoza o Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Montello - Colli Asolani DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	
Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	

5. Sistema di qualità nazionale di produzione integrata – SQNPI (Legge n. 4/2011) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione della Regione del Veneto (disciplinari di produzione del Sistema di qualità “Qualità Verificata”), raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:



d7fa9e43



Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati
Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Borettana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanello, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchini, colture orticole IV gamma
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealicole
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floricole
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

6. Sistema di qualità nazionale zootecnia – SQNZOO (Decreto MIPAAF del 4/03/2011) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe e categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Vitellone/scottona ai cereali

7. Sistema di qualità “Qualità Verificata” (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe e categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Bufalo/bufala ai cereali, coniglio al fieno, vitello al latte e cereali, vitellone/scottona ai cereali
Altri prodotti di origine animale
Categoria di prodotti: Prodotti dell'apicoltura
Miele
Categoria di prodotti: Lattiero-caseari
Latte crudo di bufala, latte crudo vaccino e derivati
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati
Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Borettana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanello, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchini, colture orticole IV gamma
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive



d7fa9e43



da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealicole
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floricole
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

11.2 Allegato tecnico – Elementi minimi obbligatori atto costitutivo dell'ATI/ATS

- a) Conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei membri dell'ATI/ATS (mandatario o capofila, al quale verrà erogato il contributo);
- b) finalità dell'ATI/ATS;
- c) impegni e doveri dei membri dell'ATI/ATS;
- d) doveri del mandatario;
- e) ripartizione del finanziamento pubblico e del cofinanziamento privato tra i membri dell'ATI/ATS (possono essere previsti i criteri di revisione di tale ripartizione, in caso di rinuncia di uno dei membri dell'ATI/ATS, fermi restando gli importi di spesa e contributo approvati con il provvedimento di finanziamento della domanda da parte di AVEPA);
- f) controllo e ripartizione delle spese tra i membri dell'ATI/ATS;
- g) riduzione del finanziamento;
- h) validità (deve essere prevista la cessazione degli effetti alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte, dopo l'approvazione della rendicontazione finale e l'erogazione del saldo del contributo da parte di AVEPA).



d7fa9e43





FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17
codice misura	4 Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento	3
1.2.	Obiettivi	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione	3
2.	Beneficiari degli aiuti	3
2.1.	Soggetti richiedenti	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	3
3.	Interventi ammissibili.....	4
3.1.	Descrizioni interventi	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi	4
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	4
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	4
3.5.	Spese ammissibili	4
3.6.	Spese non ammissibili	5
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	5
4.	Pianificazione finanziaria	5
4.1.	Importo finanziario a bando	5
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	5
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	5
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	5
4.5.	Riduzioni e sanzioni	5
5.	Criteri di selezione.....	6
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	6
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	7
6.	Domanda di aiuto	7
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	7
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	7
7.	Domanda di pagamento	8
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	8
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	8
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	8
9.	Informativa trattamento dati personali.....	9
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	2
11.	ALLEGATI TECNICI.....	10
11.1.	Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità	
11.2.	Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)	
11.3.	Tabella degli interventi ammissibili	
11.4.	Tabella dei comuni nell'area di massima esposizione sanitaria per i PFAS (DGR n. 2133 del 23/12/2016)	



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura;
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione;
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente;
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori;
- di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

A seguito di intervenute esigenze legate alla necessità di garantire sicurezza alimentare e incrementare le performance ambientali delle imprese agricole, il presente bando prevede il sostegno ad alcuni interventi specifici con corrispondenti riserve finanziarie a cui accedere mediante graduatorie separate.

È previsto il sostegno a investimenti finalizzati:

- a ridurre gli effetti dell'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (di seguito PFAS) nelle acque sotterranee, nell'area di massima esposizione sanitaria costituita dai 21 comuni individuati nella DGR n. 2133 del 23/12/2016 (interventi di cui al numero 15) del paragrafo 3.1);
- alla riconversione e all'ammodernamento degli allevamenti avicoli, compreso l'accrescimento del livello di benessere animale;
- a incrementare le performance ambientali delle imprese dislocate nelle aree non montane mediante la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola e dei carichi inquinanti (interventi di cui ai numeri 1) (limitatamente agli interventi di "impianto colture arboree da frutto" e "riconversione (rinnovo) varietale colture arboree da frutto"), 5), 6), 8), 9), 12) del paragrafo 3.1).

Accanto a queste specifiche tipologie, come nei bandi precedenti, è previsto il sostegno agli interventi nelle zone montane (tutti gli interventi del paragrafo 3.1 ad eccezione del numero 15), per i quali è prevista una specifica graduatoria.

Il presente tipo di intervento si applica anche nell'ambito del tipo di Intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" (Pacchetto giovani)

1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1 contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle seguenti Focus area del FEASR:

2a "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività "

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale o secondo le limitazioni previste nel successivo paragrafo 4.1.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Agricoltori;



d7fa9e43



- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- a) Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul tipo di Intervento 6.1.1 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

- possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).
- Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.



d7fa9e43



Per le domande di adesione al tipo di intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) Conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale.
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone.

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2.

- e) Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Per accedere alla graduatoria riservata PFAS, oltre ai requisiti previsti alle lettere da a) a e), devono essere soddisfatti anche gli ulteriori requisiti:

- f) essere un'impresa di allevamento: a) contraddistinta da codice identificativo di allevamento rilasciato dalla Azienda Ulss (di seguito AUlss) competente; b) dislocata nell'area di massima esposizione sanitaria costituita dai 21 comuni individuati nella DGR n. 2133 del 23/12/2016, o
- g) essere un'impresa agricola registrata ai sensi della DGR 3710 del 22 novembre 2007 (OSA) e dislocata nell'area di massima esposizione sanitaria costituita dai 21 comuni individuati nella DGR n. 2133 del 23/12/2016;
- h) presentare esclusivamente gli interventi di cui al numero 15 del paragrafo 3.1, come declinati al Macrointervento 15) dell'Allegato tecnico 11.3;

Per accedere alla graduatoria riservata all'ammodernamento degli allevamenti avicoli, oltre ai requisiti previsti alle lettere da a) a e), deve essere soddisfatto anche l'ulteriore requisito:

- i) essere un'impresa di allevamento zootecnico avicolo contraddistinta da codice identificativo di allevamento rilasciato dalla Azienda Ulss (di seguito AUlss) competente.

Per accedere alla graduatoria riservata per le zone montane, oltre ai requisiti previsti alle lettere da a) a e), devono essere soddisfatti anche gli ulteriori requisiti:

- j) il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- k) gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- l) le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Per le domande di adesione al Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.



d7fa9e43



3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- 1) Interventi di miglioramento fondiario: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli);
- 2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 3) Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 4) Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
- 5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
- 6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- 7) Acquisto di macchine e attrezzature;
- 8) Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione):
 - a) Investimenti per l'agricoltura di precisione
 - b) Attrezzature per l'agricoltura conservativa
 - c) Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari:
 - i. Dispositivi per agevolare il riempimento della macchina irroratrice e prevenire l'inquinamento durante tale operazione
 - ii. Dispositivi per il lavaggio dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari
 - iii. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM
 - Atomizzatori a tunnel con pannelli recuperatori
 - Atomizzatori con convogliatori d'aria a torretta
 - Atomizzatori con diffusori multipli orientabili
 - Barre irroratrici con campana antideriva
 - Barre irroratrici con ugelli antideriva e distribuzione assistita mediante manica d'aria.
 - d) Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
 - e) Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
 - f) Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione.
 - g) Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
 - h) Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
- 9) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
 - i. fonti agro-forestali
 - ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)
 - iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
- 10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde: Intervento non ammissibile nel presente bando;
- 11) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- 12) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- 13) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché allacciamento alla rete.



d7fa9e43



- 14) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità;
- 15) Interventi finalizzati alla decontaminazione dell'acqua da PFAS, come declinati al Macrointervento 15) dell'Allegato tecnico 11.3 e limitatamente all'area di massima esposizione sanitaria costituita dai 21 comuni individuati nella DGR n. 2133 del 23/12/2016 ed elencati nell'Allegato tecnico 11.4

Negli allevamenti avicoli per la riconversione, l'ammodernamento e l'accrescimento del livello di benessere animale, gli interventi eleggibili sono i seguenti:

Interventi di cui ai numeri 2) e 3) limitatamente a:

- Ricovero per avicoli
- Ammodernamento pavimentazione e sistemi di raccolta acque di lavaggio
- Locali per uso servizi, spogliatoi e zone filtro
- Piazzole di movimentazione
- Piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali situate all'ingresso dei capannoni, lavabili e disinfettabili
- Barriere all'ingresso dell'allevamento (sbarre o cancelli)
- Impianto elettrico
- Impianto idraulico e antiincendio
- Impianto termico (riscaldamento)
- Impianto climatizzazione e condizionamento

Interventi di cui al numero 6) limitatamente a:

- Copertura delle strutture di stoccaggio della pollina

Interventi di cui al numero 7) limitatamente a:

- Celle frigorifere mobili per gestione capi morti
- Attrezzature di pulizia e disinfezione dei veicoli
- Attrezzature di pulizia e disinfezione dei ricoveri
- Sistemi di caricamento dei mangimi dall'esterno delle recinzioni

Interventi di cui al numero 8) limitatamente a:

- Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)
- Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio
- Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione e del benessere animale
- Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari

Interventi di cui al numero 12) limitatamente a:

- Reti anti intrusione di volatili selvatici

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.

1. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà



d7fa9e43



valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri qualitativi che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto e decontaminazione dell'acqua da PFAS;
- introduzione di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo come definite per il criterio di priorità 5.1.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante non certificata.

Per PLV certificata si fa riferimento a:

- sistemi di qualità riconosciuta di cui ai Tipi di intervento 3.1.1 e 3.2.1: prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).
- certificazioni volontarie di prodotto.

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, deve essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento. L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori. Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 17, comma 6. del Reg. UE n. 1305/2013 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare nuovi obblighi imposti dal diritto dell'Unione, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui tali obblighi diventano obbligatori per l'azienda agricola. I parametri qualitativi utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo.

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a 200.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa),
oppure
- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3,
oppure



d7fa9e43



- nei casi in cui l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda sia assicurato mediante il miglioramento di parametri qualitativi secondo le disposizioni sopra riportate.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
 2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
 3. le previsioni economiche e finanziarie;
 4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale (in termini economici e/o qualitativi).
2. Sono ammessi investimenti che:
- a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 1.;
 - b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.
3. Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alle seguenti condizioni:
- a) la produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; l'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato. Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.
 - b) rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
 - c) non utilizzo, per la produzione di energia, di biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);
 - d) per gli investimenti in impianti la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa deve essere utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 40% di quella prodotta;
 - e) per gli impianti di sola produzione di energia termica deve essere rispettata un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore;
4. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:
- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
 - gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
 - mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta deve essere pari ad almeno 175 mc/ha).
5. Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura gli acquisti di fabbricati:
- a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
 - b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
 - c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società
 - d) in ambito familiare e tra soggetti parenti fino al 2° grado.



d7fa9e43



6. Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre.
7. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:
 - un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
 - un risparmio di consumo energetico per la produzione di frigoriferi necessarie al condizionamento delle celle.Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato. Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione. Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di climatizzazione.
8. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.
9. Gli interventi finalizzati alla decontaminazione dell'acqua da PFAS sono subordinati a:
 - Approvazione tecnica dell'intervento da parte della commissione provinciale;
 - Autorizzazione per i pozzi già presente alla presentazione della domanda (secondo quanto previsto nel paragrafo 6.2, numero 15.).
10. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

- 1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, i parametri qualitativi, di cui al paragrafo 3.2 numero 1., utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda;
- 4) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3.

Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

Nel caso il Tipo di intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 4.1.1.



d7fa9e43



3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

- 1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.7;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- 5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
- 6) acquisto di terreni;
- 7) acquisto di diritti di produzione agricola;
- 8) acquisto di diritti all'aiuto;
- 9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- 10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- 11) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;
- 12) investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento nel settore dell'olio d'oliva;
- 13) realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- 14) acquisto di fabbricati da procedura fallimentare.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

- i. sette mesi, per l'acquisto di attrezzature
- ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura
- iii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto ai precedenti punti (ii.) o (iii).

Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.
- gli investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, devono essere conclusi entro un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento del giovane agricoltore beneficiario dell'intervento.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1, l'importo messo a bando è pari a € 40.000.000,00 di cui:

- 25.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2A
- 15.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2B.



d7fa9e43



In relazione alla dotazione finanziaria prevista per la Focus Area 2A, è prevista la stesura di graduatorie differenziate:

- a) Graduatoria riservata agli interventi di riduzione dell'inquinamento da PFAS, di cui al paragrafo 3.1, numero 15), all'interno dell'area di massima esposizione sanitaria costituita dai 21 comuni individuati nella DGR n. 2133 del 23/12/2016 ed elencati nell'allegato tecnico 11.4 del presente bando. Dotazione 3.000.000,00 euro.
- b) Graduatoria riservata, su tutto il territorio regionale, alla riconversione e all'ammodernamento degli allevamenti avicoli, compreso l'accrescimento del livello di benessere animale. Dotazione 5.000.000,00 euro.
- c) Graduatoria riservata, in zona non montana di tutto il territorio regionale, agli interventi di tipo ambientale, di cui al paragrafo 3.1, numeri 1 (limitatamente agli interventi di "impianto colture arboree da frutto" e "riconversione (rinnovo) varietale colture arboree da frutto"), 5, 6, 8, 9, 12. Dotazione 10.750.000,00 euro.
- d) Graduatoria riservata agli interventi di cui al paragrafo 3.1, in zona montana. Dotazione 6.250.000,00, pari al 25% dell'importo relativo alla Focus Area 2A:

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nelle altre graduatorie in funzione delle necessità secondo il seguente ordine di priorità:

- Interventi di riduzione dell'inquinamento da PFAS;
- Interventi negli allevamenti avicoli per la riconversione, l'ammodernamento e l'accrescimento del livello di benessere animale;
- Interventi di tipo ambientale in zona non montana;
- Interventi in zona montana

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione*		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
- Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento** - Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

*Per trasformazione si intende: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo. Non vengono considerate trasformazione le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per commercializzazione si intende: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione,



d7fa9e43



e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.

** Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 2.2.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni, a decorrere dal 1 gennaio 2014.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, a decorrere dal 1 gennaio 2014, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone. Al di sotto di tali importi, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). In particolare il capitolo 14 del PSR 2014-2020 "Informazioni sulla complementarità", paragrafo 14.1.1 "Settore ortofrutticolo" e "Settore apicoltura" dispone che la demarcazione tra gli investimenti finanziati con il PSR e con l'OCM verta sull'applicazione del principio "no double funding" che assicura che la medesima voce di spesa non venga finanziata due volte da diversi fondi comunitari

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40 dei quali almeno 30 devono essere raggiunti con il Criterio di priorità 5.1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo"

Per la graduatoria riservata agli investimenti per la riduzione dell'inquinamento da PFAS, i criteri di selezione, di cui al presente paragrafo, sono disapplicati e si applicano esclusivamente le condizioni e gli elementi di preferenza di cui al paragrafo 5.2.

Per la graduatoria riservata agli investimenti negli allevamenti avicoli per la riconversione, l'ammodernamento e l'accrescimento del livello di benessere animale non sono applicati:

- a) l'intero Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati) e il criterio 5.1;
- b) il punteggio minimo.

Per il Tipo di Intervento 4.1.1 inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.



d7fa9e43



1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando e che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	10
1.1.2 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	5
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	3
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	2
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).
- Per il titolo di studio quinquennale:
Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.
- Per la qualifica professionale in materia agraria:
Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)



d7fa9e43



Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	2

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	5
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per



d7fa9e43



le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Gli investimenti strutturali e dotazionali generici non determinano punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono considerati generici gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva".
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV: il produttore deve essere inserito nel regime di controllo QV secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di processo o sistema	1

Criterio di assegnazione

- Certificazioni volontarie di processo o di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al processo/sistema certificato;

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con il 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato consistenza terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana



d7fa9e43



Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione

La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

Criterio di priorità 4.5	Punti
4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: reimpianti e/o rinnovo (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione,						



d7fa9e43



		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Investimenti non ammissibili nel presente bando					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						



d7fa9e43



Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese.

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 5.1.1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= $[0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggiere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'“Acquisto di macchine e attrezzature”, nel caso di acquisto di trattori, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine risultano omologate e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.



d7fa9e43



Criterio di priorità 5.2	Punti
5.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	3

Criterio di assegnazione

Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	2

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT

Criterio di priorità 7.1 Non applicato	Punti
7.1.1 Diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto	

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attivato in caso di investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva al verificarsi di particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.

Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato 9 del PSR 2014-2020.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.



d7fa9e43



Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani: si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento 6.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA -, secondo le modalità previste dal documento “Indirizzi procedurali generali” del PSR e dai Manuali di AVEPA, entro i 105 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Nell'ambito delle singole graduatorie è possibile la presentazione di una sola domanda per impresa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

Intervento 4.1.1

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal “Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali” approvato dall'Autorità di Gestione del PSR, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune.
Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo, a valere sul presente bando, per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;
5. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, tali documenti devono essere presentati entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
6. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.

Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;



d7fa9e43



- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
- a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
 - b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2016, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 - c) Le imprese costituite nell'anno 2017 e nel 2018, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2017, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.
7. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
 8. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, altri impianti);
 9. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
 10. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
 11. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
 12. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
 13. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
 14. copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili)
 15. autorizzazione alla terebrazione del pozzo rilasciata dal competente Ufficio regionale. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione all'Ufficio competente;
 16. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 679 del 16/05/2017, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;
 17. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:
 - a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraaziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;



d7fa9e43



- b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
- c) perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio);
- d) documentazione comprovante l'introduzione di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM;
- e) documentazione comprovante l'introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative, rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto, registrato nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, riportandone gli estremi.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 16 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 17., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani. Vale quanto previsto per l'intervento 4.1.1 con le seguenti specifiche:

- a) la documentazione indicata al numero 4., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane deve allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune deve essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
- b) la documentazione indicata al numero 5., se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate



d7fa9e43



alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.

- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal Tipo di intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



d7fa9e43



11. ALLEGATI TECNICI**11.1. Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica

11.2. Allegato tecnico - TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010			
VENETO			
Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734



d7fa9e43



D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271
J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301



d7fa9e43



J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44
	Elicicoltura	Ha	45.000
	Cinotecnica	N. capi adulti	200

Gli allevamenti bufalini fanno riferimento alle relative categorie degli allevamenti bovini.
Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



d7fa9e43



11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
1 - Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale
	Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato
	Impianto colture arboree da frutto
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto
	Impianto vivaio
	Miglioramento prati e pascoli - sistemazione viabilità e punti di abbeverata
	Miglioramento prati e pascoli - recinzioni
2 - Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento
	Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio
	Impianto di depurazione
	Impianti telefonici, trasmissione dati
	Stalle per bovini da latte
	Stalle per altri bovini
	Porcilaie
	Ricovero per equini
Ricovero per ovicaprini	
3 - Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Ricovero per avicoli
	Ricovero per cunicoli
	Ricoveri per animali-tettoie
	Ricoveri per animali-cuccette
	Serre fisse
	Ammodernamento pavimentazione e sistemi di raccolta acque di lavaggio
	Locali per uso servizi, spogliatoi e zone filtro
	Piazzole di movimentazione
	Piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali situate all'ingresso dei capannoni, lavabili e disinfettabili
	Barriere all'ingresso dell'allevamento (sbarre o cancelli)
	Impianto elettrico
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Cantine
	Essiccatoi
	Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti
	Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta in azienda
	Altri fabbricati agricoli
Capannone per attività vivaistica	



d7fa9e43



	Fungaia
4 - Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica	Lavori di coibentazione tetti e solai (*)
	Parete ventilata (*)
	Cappotto termico interno o esterno (*)
	Sostituzione di infissi (*)
5 - Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto	Rimozione di coperture e tamponamenti in amianto, smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa elementi sostitutivi comprese eventuali nuove strutture portanti
6 - Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Impianto di concentrazione
	Imp. disidratazione/essiccazione deiezioni
	Imp. trattamento elettrolitico per liquami
	Impianti anaerobici per il liquame
	Impianto compostaggio deiezioni
	Impianto di separazione del liquame
	Impianto trattamento liquami
	Vasche liquami
	Cisterne per liquami
	Concimaia
	Copertura concimaia e/o vasca liquame
	Copertura delle strutture di stoccaggio della pollina
	Copertura paddock
Depuratore	
Altre opere gestione deiezioni	
7 - Acquisto di macchine e attrezzature	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti)
	Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)
	Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive)
	Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive/orticole
	Gabbie per galline ovaiole
	Gabbie e box per suini
	Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui
	Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli
	Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici
	Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici
	Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)
	Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari
	Macchinari e attrezz. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)



d7fa9e43



Macchinari e attrezz. – per vendita diretta prodotti aziendali in azienda
Trattrici
Attrezzature per lavorazione del terreno
Trapiantatrici
Seminatrici
Attrezzature per il diserbo chimico
Attrezzature per la raccolta
Attrezzature per altre operazioni colturali
Attrezzature per la fienagione
Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
Altre macchine
Serre mobili e tunnel
Attrezz. varie per serre
Attrezz. varie per strutture mobili di difesa
Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette
Attrezz. varie per pulizia foraggio
Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame
Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali
Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti
Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui
Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore
Altre Attrezzature
Macchinari e attrezz. - per caseificio
Vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentino, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli
Impianto automatico alimentazione bestiame
Impianto abbeveraggio
Impianto trasporto latte (fisso)
Macchinari e attrezz. - per produzione olio
Macchinari e attrezz. - per lavor.e confez. prod. orticoli



d7fa9e43



	<p>Macchinari e attrezz. - per molini</p> <p>Macchinari e attrezz. - per la preparazione di mangimi</p> <p>Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova</p> <p>Macchinari e attrezz. - altri prodotti</p> <p>Celle frigorifere mobili per gestione capi morti</p> <p>Attrezzature di pulizia e disinfezione dei veicoli</p> <p>Attrezzature di pulizia e disinfezione dei ricoveri</p> <p>Sistemi di caricamento dei mangimi dall'esterno delle recinzioni</p> <p>Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI</p>
8 - Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo	<p>Investimenti per l'agricoltura di precisione (#)</p> <p>Attrezzature per l'agricoltura conservativa (#)</p> <p>Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari</p> <p>Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato</p> <p>Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici</p> <p>Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)</p> <p>Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio</p> <p>Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione e del benessere animale</p> <p>Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte</p> <p>Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari</p>
9 - Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	<p>Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)</p> <p>Investimenti per la produzione di energia termica da biomassa</p> <p>Investimenti per la produzione di energia elettrica da biomassa</p> <p>Investimenti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica</p> <p>Investimenti per la produzione di energia da fonte geotermica</p> <p>Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto</p> <p>Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia</p> <p>Investimenti per la produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO</p> <p>Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS</p> <p>Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS</p>



d7fa9e43



	Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Impianti di cogenerazione a biogas
	Impianti di combustione pollina
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico. <u>Non ammissibili</u>	Attrezz. varie per pompa per l'acqua
	Attrezz. varie per l'irrigazione
	Attrezz. varie per fertirrigazione
	Invasi aziendali
	Riconversione sistemi irrigui
11 - Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione
	Macchinari per la gestione delle acque di scarico
12 - Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Reti antigrandine
	Reti antipioggia
	Reti antinsetto
	Reti anti intrusione di volatili selvatici
	Recinzioni per la protezione da selvatici e predatori
13 - Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
	Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico
	Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
	Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Allacciamento alla rete
14 - Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica
15 - Interventi finalizzati alla decontaminazione dell'acqua da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche)	Spostamento del pozzo in area non contaminata
	Allacciamento a rete consortile o ad acquedotto, limitatamente agli interventi entro i confini aziendali
	Sistemi di filtrazione dei PFAS

(#) **L'agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.

(Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)

L'agricoltura conservativa è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;



d7fa9e43



(*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica (U_w) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.

11.4 Allegato tecnico – Tabella dei comuni nell'area di massima esposizione sanitaria per i PFAS (DGR n. 2133 del 23/12/2016)

1. Albaredo d'Adige	VR
2. Alonte	VI
3. Arcole	VR
4. Asigliano Veneto	VI
5. Bevilacqua	VR
6. Bonavigo	VR
7. Boschi Sant'Anna	VR
8. Brendola	VI
9. Cologna Veneta	VR
10. Legnago	VR
11. Lonigo	VI
12. Minerbe	VR
13. Montagnana	PD
14. Noventa Vicentina	VI
15. Poiana Maggiore	VI
16. Pressana	VR
17. Roveredo in Guà	VR
18. Sarego	VI
19. Terrazzo	VR
20. Veronella	VR
21. Zimella	VR



d7fa9e43





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lett.a) punto i)
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
codice tipo intervento	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento	3
1.2.	Obiettivi	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione	3
2.	Beneficiari degli aiuti	3
2.1.	Soggetti richiedenti	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	3
3.	Interventi ammissibili.....	4
3.1.	Descrizioni interventi	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi	4
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	4
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	4
3.5.	Spese ammissibili	4
3.6.	Spese non ammissibili	5
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	5
4.	Pianificazione finanziaria	5
4.1.	Importo finanziario a bando	5
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	5
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	5
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	5
4.5.	Riduzioni e sanzioni	5
5.	Criteri di selezione.....	6
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	6
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	7
6.	Domanda di aiuto	7
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	7
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	7
7.	Domanda di pagamento	8
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	8
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	8
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	8
9.	Informativa trattamento dati personali.....	9
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	2
11.	ALLEGATI TECNICI.....	10
11.1.	Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità	
11.2.	Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1242/2008)	10



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento intende promuovere il ricambio generazionale favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso la corresponsione di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale.

Al fine di perseguire tali obiettivi è prevista l'attivazione di un pacchetto aziendale integrato (Pacchetto Giovani) costituito da diverse misure del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale. Oltre alla Sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sono attivabili nel pacchetto aziendale, la Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola", volto al miglioramento delle prestazioni competitive dell'azienda agricola e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato da tutto il territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par. 1 lett. n) del Reg. UE 1305/2013, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.

L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della posizione IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni costituenti l'azienda agricola.

Nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente, l'insediamento coincide con il momento in cui avviene la modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità richiesta nel successivo paragrafo 2.2.1, numero 5.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità, salvo le deroghe specificate, devono essere presenti al momento della presentazione della domanda.

2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto

Il soggetto richiedente deve:

1. essere cittadino dell'Unione Europea;
2. avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni;
3. aver assolto gli obblighi scolastici;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante:
 - a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.
I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrarioI titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:
Per le lauree triennali:



d7fa9e43



- laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).
- b. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore), riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1.

Il requisito può essere raggiunto entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

5. essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in Veneto, in proprietà o in locazione con contratto di durata pari almeno al periodo vincolativo e regolarmente registrato; l'insediamento del giovane deve essere avvenuto nel periodo intercorrente fra dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda e il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di:

- a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola;
- b) socio di una società di persone (società semplice - s.s. -, società in nome collettivo - s.n.c. -, società in accomandita semplice - s.a.s. -) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola. L'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico per cui rimangono in capo esclusivamente al giovane socio neoinsediato la rappresentanza della società (almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale) e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per i conferimenti di beni in natura il contratto sociale può disporre che questi siano conferiti in godimento per cui il bene rimane in proprietà del socio e la garanzia per il godimento è regolata dalle norme sulla locazione.

Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il giovane agricoltore deve essere socio accomandatario e amministratore; per il resto, si applicano le disposizioni sopra riportate.

c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Il giovane socio deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Inoltre:

- nelle società a responsabilità limitata (s.r.l.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore e avere affidata la rappresentanza della società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale. In presenza di consiglio di amministrazione l'amministrazione deve essere di tipo congiuntivo e nello statuto deve essere previsto il metodo maggioritario di decisione. In tal caso il potere decisionale del giovane è garantito dal possesso della maggioranza delle quote di conferimento e delle quote di ripartizione degli utili che gli assicurano anche la maggioranza nelle decisioni amministrative.
- nelle società per azioni (s.p.a.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, in caso di presenza di un consiglio di amministrazione, di unico amministratore delegato e rappresentare la società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.

Nei casi di insediamento in società (di persone o di capitale), la responsabilità dell'amministratore giovane agricoltore non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. La durata del contratto societario, inoltre, dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale e le condizioni sopraesposte mantenute per l'intero medesimo periodo.

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda:



d7fa9e43



- siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o
- abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola.

2.2.2 Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone; la dimensione economica aziendale, in ogni caso, non può essere superiore a 250.000 euro di Produzione Standard totale.

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento della presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;

- e) al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2014, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado o di società in cui siano presenti soggetti parenti fino al 2° grado. Tale limitazione sussiste anche nel caso in cui la nuova impresa derivi da cessione di parte dei terreni, condotti in affitto da società, di proprietà anche per quota di soggetti parenti del richiedente fino al 2° grado (es: società di persone costituita da due fratelli che conduce in affitto i terreni di proprietà dei medesimi; il richiedente, figlio di uno dei soci, vorrebbe insediarsi su parte dei terreni di proprietà, anche per quota, del padre e condotti in affitto dalla società; tale situazione determina frammentazione aziendale e, pertanto, non risulta eleggibile). Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa";
- f) non può essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge se questo esercita attività agricola;
- g) sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni; è inoltre esclusa dagli aiuti l'ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge;
- h) non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società in cui vi sia, o vi sia stato, almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2014-2020) o nella passata programmazione (Misura 112 PSR 2007-2013) del premio di insediamento.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Il presente tipo intervento consiste nell'insediamento in attività agricola, con ruolo imprenditoriale, di giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.



d7fa9e43



3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve:

- 1) aderire alla Sottomisura 6.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori”, Tipo di intervento 6.1.1 “Insediamento di giovani agricoltori” e ad almeno una delle sotto riportate sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale:
 - Sottomisura 4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”, Tipo di intervento 4.1.1 “Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola”.
 - Sottomisura 6.4 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”, Tipo di intervento 6.4.1 “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”
- 2) presentare, contestualmente alla domanda di ammissione ai benefici e pena l'inammissibilità della stessa, un Piano Aziendale (PA) secondo le disposizioni sotto previste. Il PA coordina i diversi Tipi di intervento attivati nell'ambito del Pacchetto giovani.

Il Piano Aziendale è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Il Piano Aziendale presenta i seguenti contenuti:

 - a) la situazione iniziale dell'azienda agricola;
 - b) gli obiettivi e le tappe essenziali per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
 - c) le azioni previste, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse;
 - d) i Tipi di intervento inerenti le misure costituenti il pacchetto;
 - e) le azioni di formazione e/o di consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
 - f) l'impegno a diventare agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
 - g) l'eventuale necessità di fruire di un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data del decreto di finanziabilità per il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali;

Il PA viene redatto secondo il modello messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA.

Ai fini della ammissibilità della domanda, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dai Tipi di intervento attivati nel pacchetto.

Il Piano Aziendale, ai fini della ammissibilità della domanda, deve essere integralmente approvato.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

- 1) deve presentare richiesta di anticipo pari all'80% dell'aiuto corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione del decreto di concessione dell'aiuto;
- 2) deve iniziare l'attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

L'inizio dell'attuazione del piano viene verificata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:

- data di avvio delle azioni di formazione e consulenza di cui alle sottomisure 1.1 e 2.1 con esclusione di quelle necessarie per il raggiungimento della sufficiente capacità professionale (attestazione di inizio corso);
- data di inizio attività comunicata al Comune nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, secondo le modalità previste dal tipo di autorizzazione disciplinato dalla normativa edilizia vigente,
- data del documento di trasporto (DDT) o della fattura accompagnatoria o, se antecedente, del pagamento di eventuali acconti/anticipi in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui



d7fa9e43



ai punti precedenti. Non sono considerate, a tali fini, le spese sostenute per onorari di professionisti e consulenti e funzionali alla predisposizione del Piano Aziendale.

Nel caso nessuna delle sopraindicate condizioni venga rispettata, il PA decade e, di conseguenza, si procede alla revoca delle domande a valere sull'intervento 6.1.1 e di quelle relative agli interventi collegati nel Pacchetto Giovani (Tipi di intervento 4.1.1 e 6.4.1);

- 3) deve concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 4) deve divenire agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 5) deve aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- 6) deve conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto se tale necessità è prevista nel piano aziendale;
- 7) deve acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, la qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. 99/2004, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 8) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 9) deve tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno.

3.5. Spese ammissibili

Non sono previste specifiche spese ammissibili.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono previste specifiche spese non ammissibili.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato e concluso in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In relazione alla realizzazione del Pacchetto Giovani, tutti i Tipi di intervento, le azioni di formazione e le consulenze previsti dal Piano Aziendale, devono essere conclusi entro 36 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto assicurando la funzionalità del progetto.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani), l'importo complessivo messo a bando è pari a 13.000.000,00 euro.

Viene prevista la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.

Per accedere alle graduatorie per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020;



d7fa9e43



- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione previsti dal Piano aziendale, devono essere realizzati in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il premio all'insediamento è pari a 40.000 euro.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il premio viene erogato secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo, dopo la pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo le modalità previste per l'erogazione degli anticipi dagli Indirizzi Procedurali generali;
- il 20% viene erogato a saldo, dopo la corretta attuazione del Piano Aziendale.

Lo svincolo della fideiussione potrà avvenire solamente dopo la conclusione di tutti gli interventi e le azioni previsti dal Piano Aziendale.

L'aiuto relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani è erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di bando.

Il saldo relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani può essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del Piano Aziendale.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire, con il solo criterio di priorità 1.1, un punteggio minimo pari a 30 punti.

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:



d7fa9e43



Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: reimpianti e/o rinnovo (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						



d7fa9e43



Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Investimento non ammissibile nel presente bando					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).



d7fa9e43



Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= $[0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'“Acquisto di macchine e attrezzature”, nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine risultano omologate e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio, gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	3

Criterio di assegnazione

Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario,	16



d7fa9e43



forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	14
2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	5
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o di qualifica professionale attinente il settore agrario	3

criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali.
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per il titolo di studio quinquennale:
Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.
- Per la qualifica professionale in materia agraria:
Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	12 (2 punti per anno)
3.1.2 Lavoratore dipendente in azienda agricola, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda, con più di 156 giornate lavorative/anno	6 (1 punto per anno)

Criterio di assegnazione

Si attribuisce un punteggio alla specifica gestione previdenziale agricola INPS, per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto. Per il lavoratore dipendente l'annualità è riconosciuta con più di 156 giornate lavorative all'anno.

4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.



d7fa9e43



Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3 -	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

6. Domanda di aiuto**6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA -, secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali di AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati, pena l'esclusione della stessa, i seguenti documenti:

1. documentazione comprovante il punteggio richiesto di cui al criterio di priorità 1.1.1;
2. Piano Aziendale;
3. domande di aiuto, complete delle dichiarazioni previste, relative agli interventi che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista.

7. Domanda di pagamento**7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

I documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi.



d7fa9e43



1. relazione attestante la corretta esecuzione del Piano aziendale;
2. documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti relativi alle adeguate conoscenze e competenze professionali previsti dal paragrafo 2.2.1, numero 4 del presente bando, nei casi in cui sia previsto nel Piano Aziendale.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

8.1 Monitoraggio del Piano Aziendale

AVEPA effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano mediante le seguenti verifiche:

1. il rispetto dei termini entro i quali devono iniziare gli interventi ricompresi nel Piano Aziendale
2. il rispetto dei termini per l'acquisizione dello stato di agricoltore attivo;
3. la corretta attuazione di tutte le azioni, gli investimenti e le spese previste per i vari Tipi di intervento, successivamente alla richiesta di pagamento del saldo.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dall'autorità responsabile del procedimento.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547
– Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>



d7fa9e43



AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it>

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. **Allegato tecnico - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità - Caratteristiche tecniche**

Il corso deve prevedere almeno i seguenti argomenti:

- i. Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato
- ii. Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale
- iii. Gestione sostenibile dell'azienda agricola
- iv. Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi
- v. Imprenditoria competitiva per il mercato globale
- vi. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola



d7fa9e43



11.2. Allegato tecnico - TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010

VENETO

Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto	Ha	826



d7fa9e43



	l'anno)		
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271
J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44
	Elicicoltura	Ha	45.000
	Cinotecnica	N. capi adulti	200

Gli allevamenti bufalini fanno riferimento alle relative categorie degli allevamenti bovini. Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



d7fa9e43





FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1. Descrizione generale.....	83
1.1. Descrizione tipo intervento	83
1.2. Obiettivi	83
1.3. Ambito territoriale di applicazione	83
2. Beneficiari degli aiuti	83
2.1. Soggetti richiedenti	83
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	83
3. Interventi ammissibili.....	84
3.1. Descrizioni interventi	84
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi	84
3.3. Impegni a carico del beneficiario	85
3.4. Vincoli e durata degli impegni	85
3.5. Spese ammissibili	86
3.6. Spese non ammissibili	86
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	86
3.8. Requisiti obbligatori	
4. Pianificazione finanziaria	86
4.1. Importo finanziario a bando	86
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	87
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	87
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	87
4.5. Riduzioni e sanzioni	87
5. Criteri di selezione.....	87
5.1. Criteri di priorità e punteggi	87
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	87
6. Domanda di aiuto	87
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	87
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	88
7. Domanda di pagamento.....	88
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	88
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	89
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	89
9. Informativa trattamento dati personali.....	89
10. Informazioni, riferimenti e contatti	89
11. ALLEGATI TECNICI.....	90
11.1. ALLEGATO TECNICO - Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra-agricole.	90



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente tipo di intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole.

E' attivato esclusivamente all'interno del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani) complementare al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" volto a sostenere le nuove imprese agricole e il ricambio generazionale.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Ai fini del presente tipo di intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

Pertanto le attività che possono essere finanziate da questo tipo di intervento sono rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell'ospitalità agrituristica in alloggi e spazi aziendali aperti e, esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;
- produttive, stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve dalla viabilità pubblica e privata).

Ai fini del presente tipo di intervento si definisce malga l'unità fondiaria silvopastorale:

- dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo, e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito;
- in cui l'attività zootecnica è svolta durante il periodo estivo per almeno 60 giorni;
- in possesso dello specifico codice dell'allevamento di bestiame rilasciato dall'AUISS competente.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

1.2. Obiettivi

Focus Area 2b: "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul tipo di intervento 6.1.1 e attuano questo tipo di intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1, i soggetti devono:



d7fa9e43



- a. rispettare i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dell'impresa previsti per il tipo di intervento 6.1.1;
- b. le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AUISS competente;
- c. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione, da parte dell'azienda agricola, delle seguenti attività extra-agricole:
 - i. trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
 - ii. fattoria sociale (L.R. n. 14/2013);
 - iii. fattoria didattica (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - iv. ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - v. turismo rurale (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - vi. servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino da i) a v), gli interventi ammessi riguardano:

- b. interventi strutturali su beni immobili quali:
 - i. ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ii. ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
Non sono ammesse nuove costruzioni.
- c. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- d. acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Per le attività relative alla lettera a) trattino vi), gli interventi ammessi riguardano:

- e. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- f. acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale;
- b. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;
- c. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- d. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi);



d7fa9e43



e. presentazione di un Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 11.1.

f. realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1:

g. le attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

h. aver presentato, alla Città Metropolitana o Provincia competente per territorio, il Piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

i. aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Città Metropolitana o Provincia competente per territorio.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

a. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino ii) del paragrafo 3.1:

b. i richiedenti devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali al più tardi, entro il termine previsto per il completamento del Piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1. Tale iscrizione deve essere mantenuta almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino iii) del paragrafo 3.1:

c. i richiedenti, per gli interventi relativi alle Fattorie didattiche, devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, al più tardi, entro il termine previsto per il completamento del piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1. Tale iscrizione deve essere mantenuta almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino iv) del paragrafo 3.1:

d. i richiedenti, per gli interventi relativi allo svolgimento di attività agrituristica, devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro il termine previsto per il completamento del piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1. Il riconoscimento all'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art. 23 della L.R. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

e. i richiedenti, per gli interventi relativi all'ospitalità agrituristica in malga devono svolgere l'attività zootecnica per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e continuare l'attività di monticazione per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente impegno viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino v) del paragrafo 3.1:

f. i richiedenti, per gli interventi di turismo rurale, devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro il termine previsto per il completamento del piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.



d7fa9e43



Durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 6.4.1.

3.5 Spese ammissibili

Per le attività relative alla lettera a) trattini da i) a v) del paragrafo 3.1:

- a. sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1, lettere da b) a d) e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino vi) del paragrafo 3.1:

- b. acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
- c. frese sgombero neve, omologate per trattatrice agricola;
- d. vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattatrice agricola;
- e. spargi sale omologato per trattatrice agricola;
- f. spazzolatrici stradali aspiranti;
- g. spazzolatrice a rullo omologato per trattatrice agricola.

3.6 Spese non ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
- b. spese per investimenti che comportano un'attività agricola di produzione, di trasformazione o commercializzazione finanziabili ai sensi del tipo di intervento 4.1.1 del PSR 2014-2020;
- c. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- d. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita;
- e. acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan e case mobili e mezzi di trasporto.

Per le attività relative alla lettera a) trattini da iv) a v) del paragrafo 3.1:

- f. acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e altre dotazioni non inventariabili;
- g. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, spuntini e bevande ad eccezione delle malghe;
- h. acquisto di attrezzature per la mescita di vino, olio o birra con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda;
- i. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al tipo di intervento 6.1.1.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a € 1.500.000,00.



d7fa9e43



4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto rispetto alla spesa ammissibile corrisponde a:

	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

Agli aiuti previsti dal presente tipo di intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 1407/2013 come articolate nel capitolo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione**5.1 Criteri di priorità e punteggi**

Si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori".

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori".

6 Domanda di aiuto**6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA, entro i termini indicato nel bando del Tipo di intervento 6.1.1, secondo le modalità previste dal documento



d7fa9e43



Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- b. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- c. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- d. per domande presentate da imprese agricole associate, copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
- e. progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato tecnico 11.1;
- f. dichiarazione del richiedente attestante l'avvenuta presentazione della documentazione citata alle lettere h) e i) del paragrafo 3.2;
- g. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
- h. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata. Per gli interventi realizzati nell'ambito del Tipo di Intervento 6.1.1: qualora la documentazione non sia presente in allegato alla domanda, essa deve essere presentata, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. In ogni caso, il richiedente deve:
 1. presentare, in allegato alla domanda di aiuto, il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un professionista abilitato con allegata la dichiarazione del professionista in cui si attesta che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti;
 2. inviare, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, la copia della richiesta del permesso di costruire che è stata presentata in comune. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato;
- i. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Qualora la documentazione non sia presente in allegato alla domanda, essa deve essere integrata entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.

I documenti indicati dalla lettera a. alla lettera i. sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.



d7fa9e43



7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

Per tutte le attività relative al punto a) del paragrafo 3.1:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti
- b. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;

Per le attività relative alla lettera a), trattini da ii) e iii) del paragrafo 3.1:

- d. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e/o didattiche se non già presente;

Per le attività relative alla lettera a), trattini da iv) e v) del paragrafo 3.1:

- e. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a. l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b. il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare i relativi dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati sono trattati per tutta la durata del procedimento, ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino 110 30172 Venezia - Mestre

Tel. 041.2795547, fax 041. 2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>



d7fa9e43



AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it.
Sito internet: <http://www.avepa.it/>

11 ALLEGATI TECNICI

1.1. ALLEGATO TECNICO - Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra-agricole.

Il Progetto è finalizzato a:

- i. dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;
- ii. dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
- iii. consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
- iv. permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
- v. permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
- vi. definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;



d7fa9e43



Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
Sett. di Attività	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune		Provincia
	Indirizzo		
Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando		Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e 3.2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	di fattoria didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.3	di attività agrituristica in malga per la somministrazione di pasti, spuntini e bevande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	di turismo rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	di servizi ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



d7fa9e43



1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra-agricola esistente

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate :

- legge 18 agosto 2015 n. 114 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 24 dicembre 2013
- Circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio



d7fa9e43



4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						
Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma del Richiedente





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 20
codice misura	7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
codice sottomisura	7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
codice tipo intervento	7.5.1 - Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale.....	96
1.1.	Descrizione tipo intervento	96
1.2.	Obiettivi	96
1.3.	Ambito territoriale di applicazione	96
2.	Beneficiari degli aiuti	96
2.1.	Soggetti richiedenti	96
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	96
3.	Interventi ammissibili.....	97
3.1.	Descrizioni interventi	97
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi	97
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	99
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	100
3.5.	Spese ammissibili	100
3.6.	Spese non ammissibili	100
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	100
4.	Pianificazione finanziaria	100
4.1.	Importo finanziario a bando	100
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	100
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	101
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	101
4.5.	Riduzioni e sanzioni	101
5.	Criteri di selezione.....	101
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	101
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	103
6.	Domanda di aiuto	103
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	103
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	103
7.	Domanda di pagamento	104
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	104
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	104
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	105
9.	Informativa trattamento dati personali.....	105
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	105
11.	Allegati Tecnici	106
11.1.	Schema ed elementi del Progetto di investimento - Investimenti A) e B)	106



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione tipo intervento

Il tipo intervento 7.5.1 sostiene l'attivazione di investimenti ed infrastrutture locali orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, integrabili con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, con riferimento alle tipologie e alle condizioni stabilite dal presente bando.

L'intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014. Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45037 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali".

1.2 Obiettivi

a.	Focus Area 6b: stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali.
----	--

1.3 Ambito territoriale di applicazione

a.	L'ambito interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dalle aree rurali B, C e D del territorio regionale, ad esclusione dei territori comunali compresi negli Ambiti territoriali designati dei GAL approvati con DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016.
----	--

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

a.	Enti locali territoriali
b.	Enti Parco
c.	Enti diritto privato senza scopo di lucro
d.	Partenariati tra soggetti pubblici e privati

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri di seguito elencati	
a.	Ente locale territoriale ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, articolo 2;
b.	Ente Parco costituito ai sensi della Legge nazionale e regionale: <ol style="list-style-type: none"> i. Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993 ii. Parco regionale della Lessinia, Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 iii. Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo 1990, n. 21 iv. Parco regionale del fiume Sile, istituito con Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 v. Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 vi. Parco regionale del Delta del Po, istituito con Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36
c.	Ente di diritto privato senza scopo di lucro ai sensi dello statuto e costituito ai sensi del Libro I oppure dell'art. 2602 del Codice Civile, rappresentato da: <ol style="list-style-type: none"> i. Associazione per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici costituita ai sensi della Legge regionale 7 settembre 2000 n. 17 ii. Associazione Pro Loco e relativi Consorzi e Comitati, riconosciuti ai sensi della Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 iii. Consorzio di imprese turistiche riconosciuto ai sensi della LR n. 11/2013 art. 18 iv. Altro ente che svolge ai sensi dello statuto attività di promozione turistica a livello locale e partecipa alle OGD riconosciute ai sensi della LR n. 11/2013 art. 9



d7fa9e43



d.	Partenariati tra soggetti pubblici e privati costituiti in una forma giuridica legalmente riconosciuta ai sensi del codice civile e dotati di personalità giuridica che esercitano attività di promozione territoriale e/o del turismo rurale in conformità alle finalità previste da statuto e/o atto costitutivo e alle norme vigenti in materia
e.	E' ammessa l'associazione tra enti pubblici di cui ai precedenti punti a) e b) che intendono aderire all'aiuto, quando costituita nelle forme previste dalla legge, con individuazione di un ente capofila individuato tra i possibili soggetti richiedenti, sulla base di apposita convenzione che regola i rapporti tra i singoli soggetti interessati, anche per quanto riguarda la correlata partecipazione finanziaria; ciascun ente che intende aderire all'aiuto in forma associata deve aderire ad un'unica associazione che presenta domanda di aiuto, nell'ambito del medesimo bando
f.	Requisiti specifici stabiliti dalla legge regionale 14 giugno 2013 n.11 per i soggetti richiedenti che intendono aderire agli aiuti relativi a attività di informazione ed accoglienza turistica ammesse dal presente tipo di intervento; requisito applicato esclusivamente nel caso di soggetti che attivano o intendono attivare, anche attraverso gli aiuti previsti dal presente tipo di intervento, il servizio di IAT esplicitamente regolamentato dalle norme regionali indicate, secondo le modalità e le procedure stabilite dalle medesime norme (OGD ed enti locali iscritti al sistema di IAT vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto), indifferentemente dalla tipologia di investimento previsto (tipologia A, B).
g.	Le grandi imprese ai sensi del punto (35.14) degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 sono escluse da qualsiasi sostegno.
h.	Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A tale scopo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012, in particolare per quanto riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
i.	Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà ai sensi del punto (35.15) degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020
j.	Il criterio di ammissibilità di cui al punto e), solo per la parte relativa all'ammissibilità del soggetto richiedente in forma aggregata, deve essere mantenuto fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Sono previste due tipologie di investimento contrassegnate e richiamate nell'ambito del presente bando dalle lettere (A) e (B), come di seguito descritto

a.	A- realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala", dislocate in aree di proprietà pubblica, esplicitamente finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale (con esclusione degli investimenti relativi a "percorsi e itinerari" di cui al successivo punto b)
b.	B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" costituite da: - percorsi e itinerari esistenti, comprese le infrastrutture adiacenti ossia complementari, - itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche, considerate tali in presenza della relativa proprietà pubblica o, eventualmente, del comprovato uso pubblico al quale sono effettivamente destinate sulla base di apposito atto dell'ente territoriale competente

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli investimenti (A) e (B) del paragrafo 3.1 che rispettano le condizioni di seguito elencate



d7fa9e43



a.	Gli investimenti sono attivati sulla base di un Progetto di investimento [interventi materiali (A) e (B)], elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.1 ,
b.	L'investimento relativo ad una "infrastruttura su piccola scala" si configura ed è ammesso quando riguarda "un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto" (PSR, Scheda Misura 7, paragrafo 8.2.7.6-Informazioni specifiche di misura); tale definizione si applica a entrambe le tipologie di investimenti materiali (A) e (B)
c.	Gli interventi relativi alle infrastrutture denominate "percorsi ed itinerari" riguardano esclusivamente operazioni di valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di "percorsi e itinerari" già esistenti e non comprendono quindi investimenti relativi alla tracciatura, realizzazione e/o identificazione di nuovi "percorsi ed itinerari"
d.	Viene considerato "percorso" un corrispondente tracciato appositamente realizzato e/o identificato sul territorio anche mediante specifici interventi ed opere strutturali e infrastrutturali, opportunamente individuato, identificato e segnalato, in funzione del miglioramento dell'attrattività dell'area interessata e della valorizzazione di particolari aspetti ambientali, paesaggistici e culturali, nel contesto più generale dell'offerta turistica rappresentata dall'area medesima. Viene considerato "itinerario" un circuito o tragitto opportunamente individuato, identificato e segnalato nell'ambito di un territorio, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l'attrattività dell'area interessata, anche senza la realizzazione operativa di apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi. La sussistenza di un percorso o itinerario, ai fini degli investimenti materiali (B), viene documentata e verificata sulla base di adeguati riferimenti disponibili a livello di piani, atti, cartografie, mappe o altra documentazione atta a confermare l'esistenza del percorso/itinerario al momento della presentazione della domanda di aiuto. Sono comunque considerati "percorsi e itinerari" esistenti ai fini dei suddetti investimenti, i corrispondenti tracciati e circuiti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 313, Azione 1 del PSR 2007-2013. Sono considerati "itinerari escursionistici di alta montagna" i sentieri alpini, le vie ferrate ed i sentieri attrezzati definiti dalla L.R. n. 11/2013 (art. 48 bis), sulla base dell'apposito elenco regionale istituito ai sensi della medesima legge (art. 48 bis, comma 7)
e.	Gli investimenti (A) e (B) risultano comunque coerenti con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano, sulla base di adeguate motivazioni inserite anche nell'ambito del Progetto
f.	L'investimento è coerente, per quanto riguarda il relativo ambito territoriale, rispetto all'ambito di competenza del soggetto richiedente, valutato, nel caso di enti locali territoriali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti; in ogni caso, sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno della suddetta area di competenza rappresentata dal soggetto richiedente
g.	Per gli enti pubblici ammessi dal presente tipo di intervento, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'investimento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge; nel caso di accordo tra enti l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
h.	l'investimento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi).
i.	Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente.



d7fa9e43



j.	Le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione, la condizione i) deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità della operazione finanziata.
k.	<p>Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. investimenti con finalità diverse da quelle previste dal presente tipo intervento e comunque finanziabili attraverso altre Misure/tipi di intervento del PSR; ii. investimenti relativi alla progettazione, istituzione, tracciatura, realizzazione e identificazione di nuovi "percorsi ed itinerari", di qualsiasi tipo e conformazione, comprese piste ciclabili e ciclopedonali, cicloturistiche, cicloescursionistiche, ippovie iii. investimenti relativi a reti di trasporto urbano ed extraurbano, fatti salvi parziali interventi direttamente connessi e necessari ai fini della valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di "percorsi ed itinerari" esistenti iv. investimenti relativi alla realizzazione di infrastrutture e impianti sportivi, ad esclusione di eventuali opere connesse con l'approntamento e allestimento di spazi, anche attrezzati, ricreativi a libero accesso v. investimenti di manutenzione ordinaria

3.3 Impegni a carico del beneficiario

a.	Attivare e completare gli investimenti approvati con il Progetto, in funzione degli effettivi interventi previsti [Progetto di investimento, per le tipologie (A) e (B);]
b.	<p>Adeguamento alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l'installazione di tabellazioni, segnaletica e cartellonistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. Individuazione degli "itinerari escursionistici di alta montagna" (sentieri alpini, sentieri attrezzati e vie ferrate di alta montagna) censiti negli elenchi regionali approvati con deliberazione n. 952 del 22 giugno 2016 della Giunta regionale, con gli schemi previsti dalla deliberazione n. 2 del 22 gennaio 2008 della Giunta regionale ii. Individuazione di percorsi monoutenza/pluriutenza, vie, tracciati, escursioni e itinerari turistici del territorio regionale di particolare interesse turistico nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta e adozione del "Manuale Grafico della segnaletica per il cicloturismo, l'escursionismo e il turismo equestre" approvato con deliberazione n. 1704 del 24 ottobre 2017 della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni.
c.	<p>Adeguamento alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l'attività di informazione e accoglienza turistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. Disposizioni applicative delle attività di informazione ed accoglienza turistica, deliberazione n.2287 del 10.12.2013 della Giunta regionale, allegato A ii. Linee guida regionali per l'immagine editoriale coordinata e la realizzazione di materiali informativi per i territori e le destinazioni turistiche, deliberazione n. 2770 del 29.12.2014 della Giunta regionale, allegato A. <p>L'impegno viene applicato esclusivamente nel caso di soggetti che attivano o intendono attivare, anche attraverso gli aiuti previsti dal presente tipo di intervento, il servizio di IAT esplicitamente previsto e regolamentato dalle norme regionali indicate, secondo le modalità e le procedure stabilite dalle medesime norme (OGD ed enti locali iscritti al sistema di IAT vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto)</p>
d.	le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.



d7fa9e43



3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.5 Spese ammissibili

a.	<u>Investimenti materiali</u> di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relativi alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle “infrastrutture su piccola scala” previste dagli investimenti (A) descritti nel precedente paragrafo 3.1 e 3.2, compresi i relativi impianti e installazioni permanenti, con esclusione di qualsiasi forma e tipologia di percorso e/o itinerario
b.	<u>Investimenti materiali</u> per la valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti [investimenti (B)], come definiti e ammessi nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, compresi gli spazi e luoghi fisici attrezzati per l'accesso, l'accoglienza, la sosta e l'informazione del turista, e relativi impianti e installazioni permanenti
c.	Spese per l'acquisto di <u>dotazioni e attrezzature strumentali</u> , ammissibili esclusivamente quando sono direttamente correlate ad investimenti per opere infrastrutturali A) e B) che superano l'80% della spesa ammissibile totale relativa alla domanda di aiuto
d.	Le spese generali sono ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali.

3.6 Spese non ammissibili

a.	Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali del PSR.
----	---

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

a.	I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti: - ventiquattro mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.
----	---

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

a.	L'importo a bando è pari a euro 1.250.000,00.
----	---

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

a.	L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate, in funzione della categoria di richiedente e del tipo di investimento		
	Soggetti richiedenti	Investimenti ^(a) materiali	Attrezzature ^{(a) (b)} dotazioni
	i. Enti locali territoriali	100%	100%
	ii. Enti Parco		
	iii. Enti diritto privato senza scopo di lucro		40%
iv. Partenariati tra soggetti pubblici e privati			



d7fa9e43



- a) Con riferimento alle categorie di spesa ammissibile descritte nel precedente paragrafo 3.5-Spese ammissibili e alle relative condizioni di ammissibilità.
- b) Ammissibili esclusivamente per le situazioni indicate al punto c) del paragrafo 3.5.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

a.	L'importo minimo della spesa ammissibile è pari a euro 25.000,00 = (venticinquemila/00).
b.	L'importo massimo della spesa ammissibile è pari a euro 200.000,00 =(duecentomila/00).

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

a.	Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).
b.	Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 7 novembre 2016 e ss.mm.ii. e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo

1) Principio di selezione 7.5.1.1: Localizzazione territoriale degli interventi

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	12
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	7

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Estensione dell'investimento \geq 50% nell'area di pertinenza.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	5

Criterio di assegnazione
L'investimento è ubicato in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.



d7fa9e43



Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Investimento ubicato in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base di attestazione rilasciata dal Comune competente.

2) Principio di selezione 7.5.1.2: Tipologia dei soggetti richiedenti

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Soggetto pubblico aggregato	20
2.1.2 Soggetto capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati	15
2.1.3 Soggetto privato in grado di rappresentare un'aggregazione di enti di diritto privato	10

Criterio di assegnazione

2.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Unioni Montane).

2.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento.

2.1.3 Il punteggio è attribuito se il richiedente rappresenta un insieme o aggregazione di singoli enti di diritto privato senza scopo di lucro e, comunque, un'organizzazione di livello sovracomunale.

3) Principio di selezione 7.5.1.3: Complementarietà con altri interventi realizzati

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Investimento coordinato con le strategie nel settore del turismo e del turismo rurale perseguite dai soggetti regionali preposti (Rete Escursionista Veneta, Green Tour, Strade del Vino)	10

Criterio di assegnazione

Rete Escursionistica Veneta: Attestazione di coerenza rilasciata dalla Direzione Turismo

Green Tour: Attestazione di coerenza rilasciata dalla Direzione Enti locali e Strumentali

Strade del vino: adesione del beneficiario alla relativa associazione

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Investimento coordinato con il sistema delle Ville Venete appartenenti alla Carta dei Servizi Regionale	10

Criterio di assegnazione

Attestazione di coerenza rilasciata dall'Istituto Regionale Ville Venete.

4) Principio di selezione 7.5.1.4: Attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Partecipazione all'Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica (DMO)	25
4.1.2 Partenariato pubblico e privato	20

Criterio di assegnazione

4.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto aderente all'Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica del territorio di appartenenza riconosciuta ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 11/2013.



d7fa9e43



4.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente rappresenta un partenariato tra soggetti pubblici e privati ammesso dal bando.

5) Principio di selezione 7.5.1.5: Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali e ambientali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Investimento per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili	10
5.1.2 Investimenti attivati nell'ambito di sistemi certificati di gestione ambientale	5

Criterio di assegnazione

5.1.1 Il punteggio è attribuito a progetti che destinano almeno il 20% della spesa ammessa a investimenti per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili.

5.1.2 Il punteggio è attribuito a progetti presentati da soggetti che aderiscono a sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, Certificazione EMAS).

b.	Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 26 punti.
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Le condizioni ed elementi di preferenza sono definiti dalla DGR n. 1788 del 7 novembre 2016 e ss.mm.ii. e vengono proposti dal bando secondo i seguenti requisiti:

a.	a parità di punteggio, viene data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore
----	---

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali Avepa.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

a.	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di priorità individuati nel bando: Criterio 1.4.1: attestazione rilasciata dal Comune competente. Criterio 3.1.1: attestato di coerenza rilasciato dalla Direzione regionale Turismo, Direzione regionale Enti locali e Strumentali; dichiarazione di adesione in qualità di socio ad una Associazione Strada del Vino o di riconoscimento della Strada del Vino (soggetto richiedente Strada del Vino) Criterio 3.2.1: attestato di coerenza rilasciato dall'Istituto Regionale Ville Venete Criterio 5.1.2: attestazione rilasciata dall'organismo di controllo competente
b.	<u>Per domande presentate dai soggetti pubblici</u> : copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo
c.	<u>Per domande presentate dai soggetti pubblici</u> che prevedono interventi materiali (B): copia dell'atto comprovante l'uso pubblico al quale sono effettivamente destinate le aree inserite nel progetto
d.	<u>Per domande che prevedono accordo tra enti pubblici</u> : atto espresso nelle forme previste dalla legge, completo dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del vincolo di



d7fa9e43



	destinazione per gli investimenti finanziati oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
e.	Progetto di investimento), elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.1
f.	<u>Per domande presentate da soggetti privati</u> che prevedono l'acquisto di dotazioni, attrezzature e servizi, presentazione di tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica, redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
g.	Denuncia di Inizio Attività (DIA), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
h.	Permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune Per domande presentate da soggetti pubblici (Comuni) non vincolati alla richiesta di rilascio del permesso di costruire: copia delle autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti. Se non presenti in allegato alla domanda di aiuto, devono essere integrati entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini della presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione all'ente competente.
i.	Per il criterio di priorità 3.1.1 e il criterio di priorità 3.2.1 l'attestazione di coerenza rilasciata dagli enti competenti, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 30 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa. In allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione ai rispettivi enti competenti.
j.	I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera h) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o nei casi previsti entro i termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio di cui alla lettera a), implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:



d7fa9e43



a.	Relazione finale delle attività realizzate, in grado di descrivere fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e relativi obiettivi conseguiti, completa della documentazione tecnica utile alla rappresentazione dell'investimento, compresi eventuali tracce/elementi/riferimenti relativi a GPS/georeferenziazione di sentieri e punti di sosta/punti panoramici/aree attrezzate/infrastrutture turistiche qualificate o valorizzate
b.	dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino 110 - 30172 Mestre-Venezia
Tel. 041.2795452 - Fax 041. 2795492

email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>



d7fa9e43



AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c – 35131 Padova
Tel. 049.7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it/>

11. Allegati Tecnici

11.1 Allegato tecnico - Schema ed elementi del Progetto di investimento - Investimenti A) e B)

Il Progetto di investimento a supporto della domanda di aiuto, ancorché supportato dall'eventuale Progetto definitivo/esecutivo, deve prevedere e presentare complessivamente tutti gli elementi richiesti dal bando per la specifica tipologia di investimento, anche ai fini della relativa classificazione, per quanto riguarda in particolare:

- i. soggetto proponente responsabile dell'investimento
- ii. titolo e descrizione dell'investimento, anche ai fini:
 - a. della relativa classificazione (A- realizzazione e ammodernamento di “infrastrutture su piccola scala” finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale; B-valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di “infrastrutture su piccola scala” costituite da percorsi e itinerari esistenti o itinerari escursionistici di alta montagna),
 - b. valutazione e dimostrazione della finalità dell'investimento medesimo (miglioramento offerta turistica)
- iii. individuazione del bene immobile/infrastruttura/percorso/itinerario oggetto dell'investimento
- iv. elementi e motivazioni a conferma della coerenza dell'investimento con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano
- v. estratti di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto dell'investimento, elaborati grafici (pianche, prospetti, sezioni), rilievi fotografici ante operam (investimenti A)
- vi. elaborati grafici su Carta Tecnica Regionale o altri prodotti cartografici disponibili sul GeoPortale Regionale a dimostrazione del sedime del percorso o itinerario oggetto dell'intervento (investimenti B)
- vii. computo metrico e cronoprogramma dei lavori
- viii. georeferenziazione dell'infrastruttura oggetto dell'intervento



d7fa9e43





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 20
codice misura	7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
codice sottomisura	7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
codice tipo intervento	7.6.1 - Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca



d7fa9e43



INDICE

1. Descrizione generale.....	109
1.1. Descrizione tipo intervento	109
1.2. Obiettivi	109
1.3. Ambito territoriale di applicazione	109
2. Beneficiari degli aiuti	109
2.1. Soggetti richiedenti	109
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	109
3. Interventi ammissibili.....	110
3.1. Descrizioni interventi	110
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi	110
3.3. Impegni a carico del beneficiario	111
3.4. Vincoli e durata degli impegni	111
3.5. Spese ammissibili	111
3.6. Spese non ammissibili	111
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	111
4. Pianificazione finanziaria	111
4.1. Importo finanziario a bando	111
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	112
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	112
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	112
4.5. Riduzioni e sanzioni	112
5. Criteri di selezione.....	112
5.1. Criteri di priorità e punteggi	112
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	114
6. Domanda di aiuto	114
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	114
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	115
7. Domanda di pagamento	116
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	116
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	116
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	116
9. Informativa trattamento dati personali.....	117
10. Informazioni, riferimenti e contatti	117
11. Allegati tecnici.....	118
11.1. Allegato tecnico - Schema ed elementi del Progetto	118



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento prevede il finanziamento di investimenti materiali di carattere edilizio per il recupero e la riqualificazione di immobili tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, che rivestono interesse storico e/o testimoniale, anche non vincolati dalla legge, rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità rurali locali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurale.

Si tratta di costruzioni adibite sia alla residenza che alle attività agricole, per lo più afferenti a tipologie storiche di architettura rurale o di "edilizia minore" riconoscibili, diversificate in genere in base alla localizzazione geografica. Queste includono principalmente gli edifici rurali e i manufatti a questi complementari o accessori, ma anche le pavimentazioni e le recinzioni degli spazi destinati al lavoro e alla residenza. Nella relazione che tali edifici e manufatti presentano con lo spazio aperto ed il paesaggio rurale, si inseriscono anche la viabilità rurale storica, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, i manufatti che costituiscono testimonianza della vita collettiva e della religiosità nelle aree rurali.

Il tipo di intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45038 "Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale".

1.2. Obiettivi

Focus Area 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dalle aree rurali B, C e D del territorio regionale, ad esclusione dei territori comunali compresi negli Ambiti territoriali designati dei GAL approvati con DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono i seguenti:

a.	Agricoltori
b.	associazioni di agricoltori
c.	enti pubblici

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri sotto elencati:

a.	agricoltori come definiti dall'art. 4, par. 14, lett. a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;
b.	associazioni di agricoltori costituite da agricoltori come definiti dall'art. 4, par. 14, lett. a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;
c.	enti pubblici ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 1.
d.	E' ammessa l'associazione di enti pubblici di cui al precedente punto c), quando costituita nelle forme previste dalla legge, con individuazione di un ente capofila, sulla base di apposita convenzione che regola i rapporti tra i singoli soggetti, anche per quanto riguarda la correlata partecipazione finanziaria; ciascun ente che intende aderire all'aiuto in forma associata deve aderire ad un'unica associazione che presenta domanda di aiuto, nell'ambito del medesimo bando.



d7fa9e43



e.	Le grandi imprese ai sensi del punto (35,14) degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 ("gli orientamenti") sono escluse da qualsiasi sostegno.
f.	Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A tale scopo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012, in particolare per quanto riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
g.	Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà ai sensi del punto (35.15) degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.
h.	I suddetti criteri di ammissibilità devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Gli interventi riguardano investimenti materiali di carattere edilizio relativi al recupero e la riqualificazione di strutture e infrastrutture costituite da immobili ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli interventi che rispettano le condizioni di seguito elencate:			
a.	L'individuazione degli immobili deve trovare riscontro nell'ambito delle seguenti condizioni:		
	<table border="1"> <tr> <td>✓</td> <td>rilevazione negli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG).</td> </tr> </table>	✓	rilevazione negli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG).
✓	rilevazione negli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG).		
b.	La sussistenza di un interesse storico e/o testimoniale dell'immobile, comprovata da idonea documentazione, come specificata alla lettera a), punto 3 dell'Allegato tecnico 11.1.		
c.	L'attivazione dell'intervento avviene sulla base di un Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili comprendente le informazioni e gli elaborati specificati nell'Allegato tecnico 11.1.		
d.	La proprietà/possesso degli immobili oggetto di intervento da parte del soggetto richiedente, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni indicata dagli indirizzi procedurali generali del PSR; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario degli immobili, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento. Nei confronti degli enti pubblici, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge.		
e.	Il rispetto della condizione di "infrastruttura su piccola scala" stabilita dal PSR, Scheda Misura 7: "un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto" (paragrafo 8.2.7.6-Informazioni specifiche della misura).		
f.	Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi).		
g.	Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente.		
h.	Le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione; la condizione lettera g) deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione finanziata		
Non sono ammissibili:			



d7fa9e43



a.	Interventi con finalità diverse da quelle previste dal presente tipo d'intervento e comunque finanziabili attraverso altre Misure/tipi di intervento del PSR.
b.	Gli interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
c.	Con riferimento al DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii, gli interventi edilizi di:
i.	“manutenzione ordinaria” di cui all’art. 3, c. 1, lett. a);
ii.	“ristrutturazione edilizia” cosiddetta “leggera”, di cui all’art. 3, c.1 lett. d), solo nel caso di interventi di sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria);
iii.	“ristrutturazione edilizia” cosiddetta “pesante”, di cui all’art. 10, c.1, lett. c);
iv.	“nuova costruzione” di cui all’art. 3, c. 1, lett. e).

3.3 Impegni a carico del beneficiario

a.	La conservazione dell’interesse storico e/o testimoniale degli immobili oggetto dell’investimento di recupero e riqualificazione; non deve quindi essere compromessa l’immagine architettonica e la struttura storica di tali immobili, né il loro inserimento paesaggistico.
b.	Il mantenimento della destinazione d’uso, espressamente riportata nel titolo abilitativo per investimenti di recupero e riqualificazione di immobili di interesse storico e/o testimoniale, prevista dagli strumenti urbanistici comunali vigenti; l’uso degli immobili resta comunque disciplinato e autorizzato ai sensi delle legislazione vigente in materia.
c.	Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell’operazione secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.5 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 3.1:	
a.	lavori, opere e forniture edili, compreso l’acquisto e installazione di impianti tecnici;
b.	le spese generali, ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.6 Spese non ammissibili

Le spese non ammissibili previste dal PSR, paragrafo 8.1, e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.7 Termini e scadenze per l’esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti:

- ventiquattro mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell’aiuto da parte di AVEPA.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L’importo a bando è pari a euro 1.250.000,00.



d7fa9e43



4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

a.	L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate e in funzione della categoria di richiedente:	
	i. Agricoltori e associazioni di agricoltori	50%
	ii. Enti pubblici	100%

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo della spesa ammissibile è pari a euro 25.000,00= (venticinquemila/00).

L'importo massimo della spesa ammissibile è pari a euro 200.000,00= (duecentomila/00).

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

a.	Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).
b.	Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione**5.1 Criteri di priorità e punteggi**

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

I criteri di priorità sono definiti dalle DGR n. 1788 del 07/11/2016 e ss.mm.ii., che vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 21 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

1) Principio di selezione 7.6.1.1: Interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Beni culturali (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004)	20
1.1.2 Edifici con valore storico ambientale (art. 43 della LR. n. 11/2004)	18
1.1.3 Edifici di importanza storico-artistica e ambientale (artt. 9-10 della LR n. 61/1985 o art. 10 della LR n. 24/1985)	18
1.1.4 Tipologie di architettura rurale di cui all'art. 2 della L.378/2003 (D. MiBAAC 6 ottobre 2005)	10



d7fa9e43



Criterio di assegnazione

1.1.1 Riferimento al decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene.

1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4 Il punteggio è attribuito sulla base di attestazione rilasciata dal comune competente.

2) Principio di selezione 7.6.1.2: Localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	12

Criterio di assegnazione

Attestazione rilasciata dal comune competente.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	10

Criterio di assegnazione

L'investimento è ubicato in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Green Tour, Strade del Vino	8

Criterio di assegnazione

Strumenti di governo del territorio comunale, Rete Escursionistica Veneta, Green Tour: Attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Direzione Turismo, Direzione Enti locali e Strumentali)

Strade del vino: adesione del beneficiario alla relativa associazione

3) Principio di selezione 7.6.1.3: Sinergia con le produzioni aziendali

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 L'immobile è ubicato all'interno di un'azienda aderente ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	10
3.1.2 L'immobile è ubicato all'interno di un'azienda assoggettata al sistema di produzione biologico	8
3.1.3 L'immobile è ubicato all'interno di un'azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se l'immobile è ubicato all'interno di:

3.1.1 azienda agricola aderente ai regimi di qualità indicati nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda

3.1.2 azienda agricola aderente al metodo di produzione biologico nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda

3.1.3 azienda agricola certificata per i sistemi citati.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 L'immobile è ubicato all'interno di fattoria sociale o fattoria didattica o azienda riconosciuta per l'attività di turismo rurale	10

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se l'immobile è ubicato all'interno di:

- fattoria sociale iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013;



d7fa9e43



- fattoria didattica iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 della DGR n. 591 del 21/04/2015 o riconosciuta dall'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 8 della DGR n. 591 del 21/04/2015;
- azienda riconosciuta dall'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dall'art. 23 della L.r. n. 28/2012;

4) Principio di selezione 7.6.1.4: Innovatività del progetto di conservazione

Critério di priorità 4.1	Punti
4.1.1 L'investimento fa parte di un progetto di recupero complessivo di corti, colmelli e altri aggregati rurali di antica origine, già approvato dal Comune.	10

Criterio di assegnazione
Attestazione rilasciata dal Comune.

Critério di priorità 4.2	Punti
4.2.1 L'immobile è già destinato ad attività culturali.	10

Criterio di assegnazione
Attestazione rilasciata dall'Ente competente.

Critério di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Agricoltore di età non superiore ai 40 anni	4

Criterio di assegnazione
Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci.

Critério di priorità 5.2	Punti
5.1.1 Imprenditore Agricolo Professionale	2

Criterio di assegnazione
Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Le condizioni ed elementi di preferenza sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07/11/2016 e ss.mm.ii e vengono proposti dal bando secondo i seguenti requisiti:

- | | |
|---|--|
| b | A parità di punteggio, la preferenza viene accordata in base all'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente). |
|---|--|

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali AVEPA.



d7fa9e43



6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, sono allegati alla domanda di aiuto i seguenti documenti:	
a.	<p>Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di priorità individuati nel presente bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4 - attestazione del Comune • criterio 2.1.1- attestazione del Comune • criterio 2.3.1 - attestazione di coerenza del Comune, Direzione regionale Turismo, Direzione regionale Enti locali e Strumentali; dichiarazione di adesione in qualità di socio ad una Associazione Strada del Vino. • criterio 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 - attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extra aziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione; per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008). • criterio 4.1.1: attestazione del Comune • criterio 4.2.1: attestazione dell'Ente competente
b.	Copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili oggetto dell'intervento, nelle forme previste dalla legge, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni, di cui agli Indirizzi procedurali generali del PSR.
c.	Autorizzazione del legittimo proprietario degli immobili, espressa nelle forme previste dalla legge, ad eseguire gli interventi ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento proposto a finanziamento (per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso).
d.	<u>Per domande che prevedono un accordo tra enti pubblici:</u> l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre al mandato al soggetto richiedente, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
e.	Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili oggetto d'intervento, come specificato nell'Allegato tecnico 11.1.
f.	<u>Per domande presentate da enti pubblici:</u> copia del provvedimento di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo.
g.	<u>Per domande presentate da soggetti privati</u> che prevedono l'acquisto di forniture e servizi, presentazione di tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica, redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
h.	Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
i.	Permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune <u>Per domande presentate da soggetti pubblici</u> (Comuni) non vincolati alla richiesta di rilascio del permesso di costruire: copia delle autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti. Se non presenti in



d7fa9e43



	allegato alla domanda di aiuto, devono essere integrati entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini della presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione all'ente competente.
j.	Per il criterio di priorità 2.3.1 relativo all' investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Green Tour, l'attestazione di coerenza rilasciata dagli enti competenti, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 30 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa. In allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione ai rispettivi enti competenti.
k.	Documenti indicati dalla lettera b) alla lettera i) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o nei casi previsti entro i termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio di cui alla lettera a), implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:	
a.	Consuntivo e relazione tecnica dei lavori edili, documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.
b.	Dichiarazione del progettista attestante la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato.
c.	dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni, previsti per legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).



d7fa9e43



Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii.), le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia, Tel. 041/2795419-5546 - Fax 041/2795494
email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it.
Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura
Via N. Tommaseo, 67/c - 35131 Padova, Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it.
Sito internet: <http://www.avepa.it>



d7fa9e43



11 Allegati tecnici**11.1 Allegato tecnico - Schema ed elementi del Progetto**

Il Progetto di recupero e riqualificazione deve prevedere e comprendere i seguenti elementi ed elaborati:	
a.	relazione tecnico-descrittiva, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente almeno le seguenti informazioni/elementi:
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito degli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG) e indicazione del livello di tutela al quale il bene è sottoposto con indicazione dei provvedimenti normativi di riferimento. 2. Illustrazione del particolare interesse storico-testimoniale degli immobili oggetto d'intervento, con eventuale riferimento anche alla DGRV n. 2274/2010, comprovata da idonea documentazione (fonti fotografiche, bibliografiche, cartografiche, iconografiche, specifiche schedature di PRG/PAT/PI, ecc.), nonché della sussistenza, senza sostanziali manomissioni, delle caratteristiche specifiche della categoria tipologica di appartenenza. 3. Descrizione degli interventi di recupero e riqualificazione e dell'utilizzo degli immobili oggetto d'intervento.
	<ol style="list-style-type: none"> 4. Individuazione e descrizione degli elementi in grado di confermare che l'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - non compromette l'immagine architettonica e la struttura storica dell'immobile ed è eseguito nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche costruttive, architettoniche, storiche e paesaggistiche che lo caratterizzano; - assicura il rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali che caratterizzano l'immobile interessato.
b.	Estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto d'intervento.
c.	Elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto.
d.	Computo metrico analitico redatto sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento adottati a livello regionale o dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Veneto.
e.	Cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.



d7fa9e43





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	16 - Cooperazione
codice sottomisura	16.5- Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione e il cambiamento climatico e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
codice tipo intervento	16.5.1- Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale
	<i>Bando per l'Esercizio e la gestione del GCA</i>
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca



INDICE

1. Descrizione generale.....	121
1.1 Descrizione tipo intervento	122
1.2 Obiettivi	122
1.3 Ambito territoriale di applicazione	122
2. Beneficiari degli aiuti	122
2.1. Soggetti richiedenti	122
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	123
3. Interventi ammissibili.....	123
3.1. Descrizioni interventi	123
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi	123
3.3. Impegni a carico del beneficiario	124
3.4. Vincoli e durata degli impegni	124
3.5. Spese ammissibili	125
3.6. Spese non ammissibili	126
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	126
4. Pianificazione finanziaria	127
4.1. Importo finanziario a bando	127
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	127
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	127
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	127
5. Criteri di selezione.....	127
5.1. Criteri di priorità e punteggi	127
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	127
6. Domanda di aiuto	127
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	127
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	127
7. Domanda di pagamento.....	128
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	128
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	128
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	129
9. Informativa trattamento dati personali.....	129
10. Informazioni, riferimenti e contatti	129
11. ALLEGATI TECNICI.....	130
11.1. ALLEGATO TECNICO 1 – SCHEMA DI PIANO DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI COOPERAZIONE AMBIENTALE	130
11.2. ALLEGATO TECNICO 2 – MANUALE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO AGROAMBIENTALE	138
11.3. ALLEGATO TECNICO 3 – CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO IN MATERIA AMBIENTALE (Pro. Co)	142



d7fa9e43



1. Descrizione generale

I progetti collettivi in materia ambientale (PRO.CO) consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicano i benefici ambientali e climatici, nonché i benefici “informativi” in termini di diffusione di conoscenze e di creazione di reciprocità e fiducia necessarie per lo sviluppo di strategie locali. Oltre all’aggregazione tra attori, è importante poter prevedere il ricorso all’aggregazione tra misure che traducano i progetti in azioni coordinate.

Il Gruppo di Cooperazione Ambientale (GCA), partendo dalla rilevazione di un fabbisogno, si forma attorno ad un obiettivo agroambientale.

Il mandatario o coordinatore del GCA presenta:

- con la “domanda cappello” 16.5, il PRO.CO previsto dal Tipo di intervento 16.5.1 con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Tipo di intervento attivato e per partner;
- la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.5.1.

Le spese per la realizzazione delle attività del PRO.CO sono sostenute dalle Misure del PSR, nel presente bando dai tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3.

La domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.5.1 è presentata dal mandatario del GCA, e deve essere accompagnata dalle domande di sostegno presentate dai partner che attivano i Tipi di Intervento (TI) 4.4.2 e 4.4.3 come indicato nel PRO.CO.

Il mandatario assicura la presentazione delle domande di sostegno da parte dei partner componenti il GCA per i TI previsti dal Piano e il loro collegamento alla “domanda cappello” 16.5.

Il PRO.CO deve svilupparsi in un arco temporale di cinque anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell’aiuto da parte di AVEPA.

I limiti al sostegno sono i seguenti:

- la spesa ammessa del PRO.CO è data dalla sommatoria della spesa ammessa per ciascuna domanda di sostegno presentata per i tipi di intervento 16.5.1 e i Tipi di Intervento (TI) 4.4.2 e 4.4.3 come previsto nel PRO.CO stesso. Tale importo non può essere superiore a 675.000 euro;
- la spesa ammessa per la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.5.1 non può essere superiore a 50.000,00 euro/anno per un massimo di 175.000,00 euro nel quinquennio;
- la spesa ammessa complessiva per le domande di sostegno per i Tipi di Intervento (TI) 4.4.2 e 4.4.3 non può essere superiore a 500.000,00 euro.

Ai fini del presente bando, il set di Tipi di intervento attivabili per Focus Area è il seguente:

Focus Area 4 b: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Misura	Tipo di Intervento
4	4.4.2 “Introduzione di infrastrutture verdi”
4	4.4.3 “Strutture funzionali all’incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica”

Le domande di sostegno presentate per i tipi di intervento inseriti nel PRO.CO devono soddisfare i requisiti di ammissibilità (per il soggetto richiedente e per gli interventi).

La graduatoria di finanziabilità viene redatta in funzione del punteggio raggiunto da ciascuna domanda 16.5.1. Se la domanda 16.5.1 è finanziata, anche le domande di sostegno, relative ai Tipi di Intervento (TI) 4.4.2 e 4.4.3 previste dal PRO.CO, presentate dai singoli partner del GCA, sono finanziate.

Gli interventi contenuti nel PRO.CO sono attivati nel rispetto del cronoprogramma previsto nel PRO.CO.

Ai fini della valutazione dei Piani di attività, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA fornisce alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l’elenco delle domande ammissibili da sottoporre alla procedura di valutazione da parte della Commissione di esperti.



d7fa9e43



1.1 Descrizione tipo intervento

L'intervento attivato con il presente bando sostiene le spese per la costituzione, l'organizzazione e il coordinamento dei soggetti coinvolti nei progetti di cooperazione con finalità agro-ambientali in grado di accrescere l'efficacia di iniziative volte alla mitigazione delle pressioni e degli impatti originati dal comparto agricoltura sui corpi idrici di pianura e collina, applicando le misure supplementari previste dall'allegato VI della Direttiva 2000/60/CE – Parte B, come individuato dalla codifica SU_01_10 “Cooperazione” nel Piano di Gestione vigente.

Il tipo di intervento prevede il sostegno alla costituzione di Gruppi di Cooperazione Ambientale (GCA) volti al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, di riduzione dell'inquinamento chimico, dei nutrienti nei corpi idrici, miglioramento/ripristino degli habitat e riduzione dell'inquinamento microbiologico. In tale ottica, con il presente bando di apertura termini si intende rafforzare le misure di “realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo artificiale di pianura”, che rispondono alle KTM (Key Type Measures) 2 “riduzione dell'inquinamento dei nutrienti di origine agricola”, 3 “riduzione dell'inquinamento da pesticidi in agricoltura” e 23 “misure di ritenzione idrica naturale” del documento elaborato dalla Commissione Europea nell'ambito del “WFD Reporting Guidance 2016” e attuate dai vigenti Piani di Gestione.

Il mandatario del GCA presenta pertanto un Progetto collettivo (PRO.CO) finalizzato, mediante i tipi di Intervento (TI) 4.4.2 e 4.4.3, a:

- massimizzare la vicinanza, la densità e la connessione delle strutture agro-ecologiche inserite nel territorio rurale;
- incrementare la complessità strutturale e compositiva degli ecotopi;
- recuperare le diffuse funzioni di connettività ecologica presenti nel tessuto agrario;
- valorizzare le fasce fluviali come sistema trasversale di collegamento ecotonale;
- riqualificare la qualità biologica della rete idraulica minore del Veneto;
- creare ecosistemi acquatici basati sullo sviluppo di numerose componenti vegetazionali;
- recuperare le diffuse funzioni di connettività ecologica presenti nel tessuto agrario.

1.2 Obiettivi

Il presente bando interessa la Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura - Focus Area 4 b: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat rientrante nei comprensori dei Consorzi di Bonifica del Veneto, definiti ai sensi della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, Allegato A.

2. Beneficiari degli aiuti

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione Agroambientale (GCA), composto dagli Enti pubblici di Gestione della risorsa idrica irrigua (Consorzi di Bonifica) e dagli agricoltori, come definiti nel paragrafo 2.1 dei TI 4.4.2 e 4.4.3.

La forma giuridica che il GCA adotta è riconducibile a forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo), che devono rimanere attive per cinque anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

2.1. Soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente è il mandatario del GCA, rappresentato dal Consorzio di bonifica competente per territorio.



d7fa9e43



2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità indicati per il soggetto richiedente e i partner devono essere in loro possesso al momento della presentazione della domanda e mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

a.	Il soggetto richiedente rappresenta una partnership composta da almeno sei soggetti, partner effettivi: <ol style="list-style-type: none"> i. Il Consorzio di bonifica competente per territorio, capofila del PRO.CO; ii. Almeno cinque agricoltori, come definiti nel paragrafo 2.1 dei TI 4.4.2 e 4.4.3..
b.	E' ammessa esclusivamente la nuova costituzione di Gruppi che presentino l'unico fine di svolgere le azioni previste nel Piano delle attività.
c.	Il soggetto richiedente, rappresentato dal Consorzio di bonifica competente per territorio, riceve un mandato, da parte dei soggetti componenti la partnership, per quanto riguarda: <ol style="list-style-type: none"> i. la presentazione della "domanda cappello" 16.5; i. la presentazione della domanda del tipo di intervento 16.5.1; ii. lo svolgimento del ruolo di coordinatore del Piano delle attività; iii. la sottoscrizione degli impegni di cui al paragrafo 3.3; iv. la presentazione del regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità.
d.	I soggetti componenti la partnership devono partecipare ad un unico progetto oggetto di domanda di sostegno sul presente bando.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Interventi relativi alla gestione del GCA, rendicontabili solo da parte del soggetto Capofila, finalizzati alla realizzazione del Progetto collettivo (PRO.CO), riguardanti le seguenti attività:

- i. amministrative, di coordinamento e legali per la costituzione del GCA;
- ii. di esercizio della cooperazione;
- iii. di divulgazione.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Presentazione della "domanda cappello" 16.5 contenente il Progetto collettivo (PRO.CO) previsto dal Tipo di intervento 16.5.1 con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Tipo di intervento attivato e per partner, secondo gli schemi allegati al Bando.
2. per il Tipo di intervento 16.5, l'esplicitazione degli interventi e delle spese previsti con l'indicazione del loro cronoprogramma;
3. Presentazione delle domande di sostegno relative al Tipo di intervento 16.5.1 e ai tipi di Intervento (TI) 4.4.2 e 4.4.3, attivati nell'ambito del Progetto collettivo (PRO.CO), nel rispetto delle condizioni e dei criteri di ammissibilità propri di ciascun Tipo di intervento;
4. Il PRO.CO deve svilupparsi in un arco temporale di cinque anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

Il progetto collettivo agroambientale deve presentare almeno cinque aziende agricole che attivino l'azione c "riqualificazione fluviale della rete idraulica minore" dell'intervento 4.4.2, intervenendo sul reticolo idraulico che insiste sui terreni condotti.

Gli interventi di messa a dimora di nuove fasce tampone e boschetti devono comprendere almeno cinque aziende agricole con operazioni da attivarsi con l'intervento 4.4.3 "Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica", comprendenti investimenti non produttivi denominati "strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica" o "aree umide".

I criteri di ammissibilità specifici del tipo di intervento 4.4.2 e 4.4.3 sono dettagliati nei relativi bandi.



d7fa9e43



3.3. Impegni a carico del beneficiario

a.	Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno, il beneficiario presenta ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner;
b.	La composizione della partnership non può essere modificata dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno e sino alla pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno alla realizzazione del Piano di attività. Dopo tale data: <ol style="list-style-type: none"> i. il Piano di attività va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione; ii. si applicano a tutti i partner del PRO.CO. le disposizioni del paragrafo "2.8.5 Variabilità del soggetto titolare della domanda di aiuto" degli Indirizzi procedurali generali
c.	Il beneficiario e i partner assicurano il rispetto delle tempistiche del cronoprogramma e delle spese indicate nel medesimo.
d.	Il beneficiario presenta con cadenza annuale, secondo le indicazioni e i termini stabiliti da AVEPA, una Relazione sullo svolgimento dell'attività svolta nei dodici mesi precedenti e l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma relativo al periodo successivo.
e.	Il raggruppamento temporaneo deve rimanere attivo per cinque anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.
f.	Il beneficiario assicura il mantenimento della configurazione giuridica e funzionale del GCA per tutta la durata dell'operazione.
g.	Va assicurato il mantenimento dei criteri indicati al punto 2.2, lettera a), fino alla conclusione del periodo di impegno del tipo di intervento 16.5.1.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Il beneficiario e i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto nel cronoprogramma.

Tutti gli investimenti realizzati attraverso i tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3, devono, una volta conclusi, essere mantenuti per un periodo quinquennale, aderendo ad uno degli impegni di cui alla sottomisura 10.1 "pagamenti agro-climatico-ambientali" e presentando la relativa domanda di sostegno, secondo lo schema di correlazione seguente.

Investimenti non produttivi	Tipologia di investimento (fase di realizzazione)	Tipo di impegno agro-climatico-ambientale di mantenimento (fase di mantenimento degli investimenti non produttivi)	Denominazione dell'azione di mantenimento
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Siepi e fasce tampone
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Impianto di boschetti;	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Boschetti
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete	10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Per la parte di rinaturalizzazione del fossato Azione :



d7fa9e43



	idraulica minore;		“mantenimento prati umidi e zone umide per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore”
		10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Per la parte di introduzione della fascia tampone : “fasce tampone”
		10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Per la parte di prato polifita: “conversione a prato per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore”
4.4.3 “Strutture funzionali all’incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica”	Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Siepi e fasce tampone
		10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Boschetti
		10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Prati umidi e zone umide;
		10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Per la parte di prato polifita: “conversione a prato per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore”
4.4.3 “Strutture funzionali all’incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica”	Aree umide;	10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Prati e zone umide

3.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili:

- a. Spese amministrative e legali per la costituzione del GCA;
- b. Spese di personale, compreso quello dedicato alla progettazione per la Sottomisura 4.4;
- c. Missioni e trasferte;
- d. Spese per consulenze specialistiche, comprese quelle di progettazione per la Sottomisura 4.4;
- e. Spese per attività di divulgazione;
- f. Costi indiretti.

Le spese di cui al precedente punto f) sono calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% della spesa ammessa relativa al personale (punto b) (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Di seguito si esplicitano dettagli interpretativi rispetto a talune voci di spesa:



d7fa9e43



Spese di personale

Le spese di personale di cui al precedente punto b) sono valutate e ammesse con riferimento alle figure effettivamente impiegate nell'ambito del PRO.CO.

Sono ricomprese in questa categoria:

- a) stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
- b) borse di studio e contratti temporanei.

La voce "Personale" comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali direttamente impegnato nelle attività.

La retribuzione rendicontabile deve essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le ore impiegate nel Piano sul totale delle ore rese da parte del personale.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

Per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore) impiegato nelle attività del Piano. Sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità organizzative, che deve contenere il riferimento al Piano, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata viene definito il costo o la quota parte da imputare al Piano.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del Piano e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Piano finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del Piano sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Missioni e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- a) Spese non ammissibili definite al paragrafo 8.1 del PSR e approvate dal documento "Indirizzi procedurali generali"
- b) Spese di investimento in immobilizzazioni materiali
- c) Spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dal richiedente e dai mandatari
- d) Costi sostenuti per la realizzazione dei tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le attività ammesse a finanziamento e la presentazione della richiesta di saldo devono essere realizzate e concluse entro il limite massimo di cinque anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.



d7fa9e43



3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo complessivo messo a bando, pari ad euro 1.000.000,00.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto per il Tipo di intervento 16.5.1 è pari al 100% della spesa ammissibile.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo del sostegno non può essere superiore a 50.000,00 euro/anno, per un massimo di 175.000,00 euro per progetto nel quinquennio.

Il progetto collettivo agroambientale deve attivare domande relative agli interventi ammissibili di cui al tipo di intervento 4.4.2 e 4.4.3 per un importo massimo complessivo di 500.000 €.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il Tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

La graduatoria di merito viene definita secondo i criteri di priorità ed i relativi punteggi descritti nell'allegato tecnico 3 – Scheda di valutazione del Piano delle Attività.

La graduatoria del Tipo di intervento 16.5.1 approva, oltre alla domanda di sostegno 16.5.1, anche le domande di sostegno ammissibili presentate sui tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare la "domanda cappello" 16.5 e la domanda di aiuto 16.5.1 ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti



d7fa9e43



Alla "Domanda cappello" è allegato	
a.	il Progetto collettivo (PRO.CO) previsto dal Tipo di intervento 16.5.1, redatto secondo l'Allegato tecnico 1, con il cronoprogramma e la spesa i Tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3
Alla domanda di aiuto 16.5.1 sono allegati:	
b.	Mandato collettivo al soggetto richiedente. E' eseguito da parte dei mandanti del Gruppo di cooperazione a favore del mandatario al fine: <ul style="list-style-type: none"> i. della presentazione della domanda ii. dello svolgimento del ruolo di coordinatore del Piano delle attività iii. per la presentazione del regolamento interno, in cui vengano precisati le procedure connesse al regolamento dei rapporti all'interno del Gruppo e le conseguenze connesse ad eventuali mancati adempimenti o rinunce
c.	Tre preventivi analitici per ogni bene/servizio e consulenza previsti nel PRO.CO. Le tre offerte devono essere intestate al capofila di progetto, e dovranno sostenere le spese e contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione; in allegato alla documentazione deve essere presentato il quadro di raffronto e la relazione che illustri la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.
d.	Regolamento interno del GC il quale deve: <ul style="list-style-type: none"> i. evidenziare i ruoli ii. le modalità organizzative del Gruppo di cooperazione iii. evidenziare l'attribuzione precisa delle responsabilità iv. garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale da parte dei mandanti v. garantire l'assenza di conflitto di interessi.
e.	Elaborato cartografico del progetto, secondo le specifiche dello standard dell'IDT regionale, il cui formato di interscambio con l'OPR è rappresentato da Shapefile (SHP, SHX, DBF, SBN, SBX, FBN, FBX, AIN, AIH, PRJ, ATX, QIX).
I documenti sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.	
f.	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa al/ ai criterio di priorità La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio unitamente alla domanda implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata dal capofila del PRO.CO, che si identifica col Consorzio di Bonifica competente per territorio, secondo le modalità ed i termini previsti dal documento "indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali Avepa.

E' prevista la possibilità di presentare ogni anno una domanda di pagamento di un acconto, la cui entità viene calcolata sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, in deroga ai limiti previsti al punto 2.4.7 degli Indirizzi procedurali generali.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali (paragrafo 2.4.7) e dai Manuali AVEPA.

Inoltre, il beneficiario, in qualità di mandatario del gruppo di cooperazione, deve presentare in allegato anche:

Domanda di pagamento dell'acconto annuale in concomitanza della presentazione:

a. della "Relazione di attività e stato di avanzamento della spesa"

Domanda di pagamento a saldo, al termine del periodo quinquennale



d7fa9e43



a.	Relazione tecnica finale del gruppo di cooperazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso dell'intero Progetto
b.	Conferma della presentazione delle domande di pagamento relative ai Tipi di intervento collegati.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del Tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al Tipo di intervento.

A seconda del Tipo di intervento e del Tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448

email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it/>



d7fa9e43



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. ALLEGATO TECNICO 1 – SCHEMA DI PROGETTO

1 INFORMAZIONI GENERALI DEL SOGGETTO PROPONENTE IL PROGETTO E SUI COMPONENTI L'AGGREGAZIONE

1.1 Titolo Progetto		1.2 Acronimo Progetto	
----------------------------	--	------------------------------	--

1.3 Redattore del testo		Cod. Progetto
--------------------------------	--	----------------------

1.4 Partenariato	1.4.1 Aggregazione
	<input type="checkbox"/> Reti-contratto <input type="checkbox"/> Associazioni Temporanee di Impresa <input type="checkbox"/> Associazioni Temporanee di di Scopo
	1.4.2 Tipologia di attività
	<input type="checkbox"/> Forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) <input type="checkbox"/> Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

1.5 Quadro generale di identificazione del gruppo

	Denominazione partner	Denominazione soggetto referente	Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa):	PEC	C.F./ Codice CUA	Telefono
Capofila (LP)						
Partner 1 (PP1)						
Partner 2 (PP2)						
Partner n (PPN)						



d7fa9e43



2 DESCRIZIONE DELLO SCOPO PER IL QUALE VIENE CREATO IL GRUPPO DI COOPERAZIONE**2.1 Analisi del contesto ambientale in cui si inserisce il progetto**

--

2.2 Descrizione problematica da risolvere o opportunità da sviluppare tramite le attività di progetto

--

2.3 Obiettivi del Progetto Collettivo e risultati attesi

- 1.
- 2.
- n.

2.4 Elaborato Cartografico

--

2.4 Modalità di coordinamento per realizzare il progetto collettivo

--



d7fa9e43



3 ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI PROGETTO E PARTNERSHIP

3.1 Durata		a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto	
-------------------	--	--	--

3.2 Tempistica delle attività programmate

3.3 Descrizione delle competenze del capofila e della partnership

3.4 Descrizione esaustiva degli interventi che si intende svolgere tramite il PRO.CO
ANNO 1
ANNO 2
ANNO 3
ANNO 4
ANNO 5

3.5 Tempistica di svolgimento degli interventi agro-ambientali: diagramma di GANTT

Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 1											
		Mesi anno											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>											
PP2		<input type="checkbox"/>											
PPn		<input type="checkbox"/>											
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 2											
		Mesi anno											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>											
PP2		<input type="checkbox"/>											
PPn		<input type="checkbox"/>											



Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 3 Mesi anno											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>											
PP2		<input type="checkbox"/>											
PPn		<input type="checkbox"/>											
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 4 Mesi anno											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>											
PP2		<input type="checkbox"/>											
PPn		<input type="checkbox"/>											
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 5 Mesi anno											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>											
PP2		<input type="checkbox"/>											
PPn		<input type="checkbox"/>											

3.6 Descrizione delle attività ad opera del coordinatore durante tutto il periodo di svolgimento del progetto
ANNO 1
ANNO 2
ANNO 3
ANNO 4
ANNO 5

3.7 Tempistica di svolgimento delle attività di coordinamento svolte dal Capofila: diagramma di GANTT

Tipologia di attività	Anno 1 Mesi anno											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>											
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>											
Divulgazione	<input type="checkbox"/>											



Progettazione	<input type="checkbox"/>											
Tipologia di attività	Anno 2											
	Mesi anno											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>											
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>											
Divulgazione	<input type="checkbox"/>											
Progettazione	<input type="checkbox"/>											
Tipologia di attività	Anno 3											
	Mesi anno											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>											
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>											
Divulgazione	<input type="checkbox"/>											
Progettazione	<input type="checkbox"/>											
Tipologia di attività	Anno 4											
	Mesi anno											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>											
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>											
Divulgazione	<input type="checkbox"/>											
Progettazione	<input type="checkbox"/>											
Tipologia di attività	Anno 5											
	Mesi anno											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>											
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>											
Divulgazione	<input type="checkbox"/>											
Progettazione	<input type="checkbox"/>											



4. Budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività

4.1 Budget relativo agli interventi agroambientali

Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 1 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 2 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 3 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 4 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 5 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		

Totale costo quinquennale per gli interventi agro ambientali del Pro.co	
---	--

4.2 Budget relativo alle attività di coordinamento del capofila

Tipologia di intervento	Anno 1 Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	
Tipologia di intervento	Anno 2



d7fa9e43



	Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	
Tipologia di intervento	Anno 3 Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	
Tipologia di intervento	Anno 4 Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	
Tipologia di intervento	Anno 5 Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	

Totale costo quinquennale relativo alle attività di coordinamento del capofila	
---	--

4.2.1 Dettaglio delle spese di personale						
Categoria Personale		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Indeterminato	Ricercatori/borse di studio					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori/borse di studio					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					



d7fa9e43



	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

4.3 Budget complessivo alle attività di coordinamento del capofila

Totale costo quinquennale per gli interventi agro ambientali del Pro.co relativo alle attività di coordinamento del capofila	
---	--

4.5 Congruità ed economicità dei costi

Totale costo quinquennale per le attività di coordinamento del capofila nel Pro.co	
---	--

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA
.....



11.2. ALLEGATO TECNICO 2 – MANUALE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO AGROAMBIENTALE**1 INFORMAZIONI GENERALI DEL SOGGETTO PROPONENTE IL PROGETTO E SUI COMPONENTI L'AGGREGAZIONE****1.1 Titolo del progetto**

Il titolo dovrà indicare chiaramente l'oggetto della rete, evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2 Acronimo progetto collettivo Agroambientale

Può essere rappresentato da una sigla derivata dalle iniziali dei titoli dei singoli progetti di cooperazione agroambientale oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al programma per uso esclusivamente interno.

1.3 Redattore del testo

Denominazione del soggetto/dei soggetti che hanno redatto il Progetto, e che risulterà referente delle attività da porre in essere, anche ai fini del coordinamento

1.4 Partenariato

Dovrà essere indicato negli appositi riquadri se:

- il gruppo di cooperazione risultava già costituito oppure no all'atto di presentazione
- si tratta di
 - Forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto)
 - Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

1.5 Quadro generale di identificazione del gruppo

Nel presente quadro dovranno essere riportate le informazioni essenziali necessarie alla individuazione dei soggetti che parteciperanno al PRO.CO. I dati da riportare sono i seguenti:

- Denominazione partner, distinguendo il capofila ed i partner partecipanti al Progetto;
- Denominazione soggetto referente, relativamente al capofila ed i partner partecipanti al Progetto, che si occuperà direttamente delle attività da porre in essere per il coordinamento e la realizzazione degli interventi agro-climatico-ambientali;
- Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa) comprendente: Via _____ n. _____ Fraz. _____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. _____;
- PEC;
- Codice Fiscale del capofila o codice CUAA dell'azienda agricola partecipante al Gruppo di cooperazione;
- Telefono del referente presso il capofila o dell'azienda agricola partecipante al Gruppo di cooperazione;



d7fa9e43



2 DESCRIZIONE DELLO SCOPO PER IL QUALE VIENE CREATO IL GRUPPO DI COOPERAZIONE

2.1 Analisi del contesto ambientale in cui si inserisce il progetto
2.2 Descrizione problematica da risolvere o opportunità da sviluppare tramite le attività di progetto
corpi idrici della rete WISE monitorata o inserita in distretti irrigui dotati di ampia e costante disponibilità idrica

- aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)
- Zona Vulnerabile ai Nitrati

2.3 Obiettivi del Progetto Collettivo e risultati attesi

Vengono in questo paragrafo, descritti :

- gli obiettivi generali e puntuali che ci si propone di realizzare, anche in relazione con gli obiettivi del Psr;
- i risultati attesi, anche grazie ad indicatori misurabili.

Le informazioni vanno preferibilmente supportate da riferimenti documentabili o riscontrabili in documenti di programmazione regionale o comunitaria.

Nell'ambito della descrizione è necessario dare evidenza al consolidamento degli effetti relativi al tipo di intervento derivanti dalla sinergia tra le attività sviluppate tra i soggetti partecipanti alla cooperazione attraverso il presente tipo di intervento 16.5.1.

2.4 Elaborato Cartografico

Verrà inserita la rappresentazione cartografica del progetto corredata da una breve descrizione (massimo 1.000 caratteri).

Si richiede, inoltre, elaborato cartografico del progetto, secondo le specifiche dello standard dell'IDT regionale, il cui formato di interscambio con l'OPR è rappresentato da Shapefile (SHP, SHX, DBF, SBN, SBX, FBN, FBX, AIN, AIH, PRJ, ATX, QIX).

2.4 Modalità di coordinamento per realizzare il progetto collettivo

Verrà dato dettaglio delle azioni di coordinamento poste in essere dal capofila per dare massima informazione e migliorare i possibili output del Pro.co. (massimo 30.000 caratteri,).

3 ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI PROGETTO E PARTNERSHIP

3.1 Durata

Verrà inserita in questo paragrafo la durata complessiva, espressa in mesi, del progetto collettivo.

3.2 Tempistica delle attività programmate

In questo paragrafo, deve essere inserito un prospetto sinottico delle attività previste, intese anche come consequenziali, nell'arco quinquennale del progetto complessivo.

La descrizione della tempistica delle attività di cooperazione da svolgere dovrà evidenziare la presenza di:

- obiettivi intermedi;
- possibili difficoltà;
- azioni di risoluzione.

(massimo 30.000 caratteri,).

3.3 Descrizione delle competenze del capofila e della partnership

In questo paragrafo, deve essere inserita una breve relazione inerente le competenze e le professionalità specifiche in capo al soggetto proponente (capofila) con attinenza agli obiettivi ambientali posti dal progetto.

Va altresì caratterizzata la partnership, collocando anche le specifiche caratteristiche ambientali e territoriali delle aziende agricole presso cui vengono realizzati gli investimenti agroambientali.

(massimo 30.000 caratteri,)



d7fa9e43



3.4 Descrizione esaustiva degli interventi che si intende svolgere tramite il PRO.CO

Per ognuno dei cinque anni del progetto, dovranno essere indicati e descritti gli interventi realizzati e le conseguenti azioni di mantenimento, come richiesto dal bando apertura termini. (massimo 30.000 caratteri,).

3.5 Tempistica di svolgimento degli interventi agro-ambientali: diagramma di GANTT

Per ognuno dei cinque anni del progetti, dovranno essere elencati gli interventi realizzati e le conseguenti azioni di mantenimento, come richiesto dal bando apertura termini. (massimo 30.000 caratteri,).

3.6 Descrizione delle attività ad opera del coordinatore durante tutto il periodo di svolgimento del progetto

Per ognuno dei cinque anni del progetto, dovranno essere indicate e descritte le azioni realizzate del capofila, come di seguito elencate:

- Amministrative e di coordinamento
- Esercizio della cooperazione
- Divulgazione
- Progettazione, comprendente sia il progetto collettivo, che i singoli investimenti realizzati con i tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3.

Descrizione delle fasi delle attività del Progetto suddivise in:

- Prima fase: redazione di un Piano delle attività contenente i seguenti elementi
- Seconda fase: implementazione degli investimenti non produttivi
- Terza fase: attivazione degli impegni di mantenimento e attività correlate
- Quarta fase: continuazione degli impegni di mantenimento e attività correlate
- Quinta fase: consolidamento definitivo degli impegni di mantenimento e attività correlate

(massimo 30.000 caratteri,).

3.7 Tempistica di svolgimento delle attività di coordinamento svolte dal Capofila: diagramma di GANT

Per ognuno dei cinque anni del progetto, dovranno essere elencate le azioni di coordinamento, divulgazione e progettazione. (massimo 20.000 caratteri,).

4 BUDGET**4.1 Budget relativo agli interventi agroambientali**

Nello schema riportato va inserito l'importo di dettaglio, anno per anno degli interventi agro ambientali realizzati, e la sommatoria complessiva finale del budget richiesto.

4.2 Budget relativo alle attività di coordinamento del capofila

Nello schema riportato va inserito l'importo di dettaglio, anno per anno attività di coordinamento del capofila, e la sommatoria complessiva finale del budget richiesto.

Le spese sono suddivise secondo le seguenti tipologie;

- Amministrative e di coordinamento;
- Esercizio della cooperazione;
- Divulgazione;
- Progettazione, comprensive sia della predisposizione del progetto collettivo, che dei singoli investimenti realizzati con i tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3.

4.2.1 Dettaglio delle spese di personale

d7fa9e43



Nello schema riportato va inserito l'importo di dettaglio, anno per anno, delle spese di personale impiegato dal capofila per l'attivazione del progetto, a tempo determinato e indeterminato e suddiviso per le seguenti categorie:

- Ricercatori ;
- Tecnici ;
- Impiegati Amministrativi;
- Operai.

4.3 Budget complessivo alle attività di coordinamento del capofila

Viene quindi indicato il costo complessivo relativo alle attività del capofila.

4.5 Congruità ed economicità dei costi

Deve essere rappresentata, in questo paragrafo, l'adeguatezza dei costi (Spesa richiesta) attribuiti alle attività del coordinatore nell'arco del quinquennio in cui si svolgerà il PRO.CO., con particolare attinenza agli obiettivi e alla organizzazione complessiva del progetto.

Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate, per le quali è disponibile una pluralità di opzioni.

(massimo 30.000 caratteri,).



d7fa9e43



11.3. ALLEGATO TECNICO 3 – CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO IN MATERIA AMBIENTALE (Pro. Co)

I criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente".

Le specifiche per l'attribuzione del valore sono descritte nell'ambito di ciascun criterio di priorità di seguito riportato. Tale prospetto risulta necessario sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'autovalutazione in fase di stesura della progettualità.

La scheda Misura del PSR individua, quale requisito di ammissibilità, la presentazione di un Progetto contenente almeno le seguenti informazioni:

1. Tematica ambientale affrontata;
2. Obiettivi del progetto;
3. Zona e superficie interessata dagli impegni/interventi;
4. Elenco delle misure attivate;
5. Tempistiche di svolgimento del Progetto e delle attività;
6. Descrizione delle eventuali attività di formazione programmate;
7. Descrizione delle attività di divulgazione previste.

La selezione avverrà, pertanto, attraverso l'analisi dei contenuti dei progetti che saranno redatti sullo schema standardizzato (Allegato tecnico 1), al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.

Al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura, il sistema di selezione è basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 1.2	Punti
Attinenza della tematica proposta con la normativa comunitaria/nazionale/regionale di settore	12

Criterio di assegnazione

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Stante la finalizzazione del presente Bando 16.5.1 "Migliore gestione delle risorse idriche", la Valutazione prende in considerazione gli elementi che documentano la capacità di risposta del Pro. Co alle tematiche ambientali in relazione alla mitigazione degli impatti derivanti dall'agricoltura sui corpi idrici del territorio, come considerati dal vigente Piano di Gestione dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali, Piano di Gestione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Aspetto	Classe di punteggio			
	Ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
1.2.1 Attinenza con le problematiche ambientali correlate alle risorse idriche rilevate nel Piano di Gestione per l'area interessata dal progetto	Le attività proposte dal Progetto sono chiaramente e direttamente attinenti agli	Le attività proposte dal Progetto sono chiaramente attinenti agli strumenti di	Le attività proposte dal Progetto sono sufficientemente attinenti agli strumenti di	Le attività proposte dal Progetto non sono attinenti agli strumenti di pianificazione



d7fa9e43



	strumenti di pianificazione previsti dal Criterio di priorità 1.2.	pianificazione previsti dal Criterio di priorità 1.2.	pianificazione previsti dal Criterio di priorità 1.2.	previsti dal Criterio di priorità 1.2.
1.2.2 Pressioni ambientali insistenti sui corsi d'acqua contigui interessati dal Progetto	Le attività proposte hanno chiara e diretta relazione con la riduzione delle Pressioni ambientali insistenti sui corsi d'acqua contigui interessati dal Progetto	Le attività proposte hanno diretta relazione con la riduzione delle Pressioni ambientali insistenti sui corsi d'acqua contigui interessati dal Progetto	Le attività proposte hanno sufficiente relazione con la riduzione delle Pressioni ambientali insistenti sui corsi d'acqua contigui interessati dal Progetto	Le attività proposte non hanno relazione con la riduzione delle Pressioni ambientali insistenti sui corsi d'acqua contigui interessati dal Progetto
1.2.3 Estensione territoriale dell'area interessata dal Progetto e connessione territoriale degli interventi proposti.,	Le attività proposte si estendono su un area : -maggiore di 25 ha Oppure - maggiore di 10 km di formazioni lineari	Le attività proposte si estendono su un area - compreso tra 10 e 25 ha oppure - compreso tra 5 e 10 ha	Le attività proposte si estendono su un area molto vasta - compreso tra 5 e 10 ha oppure - compreso tra 2 e 5 km di formazioni lineari	Le attività proposte si estendono su un area molto vasta - inferiore a 5 ettari oppure - inferiore a 2 km di formazioni lineari
1.2.4 Connessione con le reti ecologiche o zone rete natura 2000 censite nell'ambito di progetto	Le attività proposte hanno chiara e diretta relazione con le reti ecologiche o zone rete natura 2000 censite nell'ambito di progetto	Le attività proposte hanno diretta relazione con le reti ecologiche o zone rete natura 2000 censite nell'ambito di progetto	Le attività proposte hanno sufficiente relazione con le reti ecologiche o zone rete natura 2000 censite nell'ambito di progetto	Le attività proposte non hanno relazione con le reti ecologiche o zone rete natura 2000 censite nell'ambito di progetto

Criterio di priorità 2.1	Punti
Chiarezza della descrizione e appropriatezza delle scelte relative ad attività, tempistica e budget.	24

Criterio di assegnazione

L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei contenuti del "Progetto" allegato alla domanda.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'attività da svolgere, la tempistica e il budget.

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 24; punteggio minimo di ammissibilità pari a 6.

Aspetto	Classe di punteggio			
	Ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
2.1.1	Le attività proposte dal Progetto sono chiaramente descritte con dovizia di particolari che trovano riferimento anche	Le attività proposte dal Progetto sono chiaramente descritte con particolare riferimento alla funzionalità alla	Le attività proposte dal Progetto sono chiaramente descritte e risultano sufficientemente funzionali alla	Le attività proposte dal Progetto non sono descritte chiaramente o non risultano funzionali alla produzione degli



d7fa9e43



	nell'accuratezza della descrizione della spesa e che ne fanno comprendere la completa funzionalità alla produzione degli output richiesti dalla scheda Misura;	produzione degli output richiesti dalla scheda Misura;	produzione degli output richiesti dalla scheda Misura;	output richiesti dalla scheda Misura;
2.1.2	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e ben articolata; la tempistica è adeguata al volume delle attività e sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti;	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e ben articolata; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti;	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica; per le diverse attività non sono individuati obiettivi intermedi e anche nel caso fossero individuati gli indicatori non sono misurabili, pertinenti o significativi;	la successione delle attività nel cronoprogramma non è logica e/o non legata ad obiettivi intermedi misurabili;
2.1.3	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner. Le spese sono pertinenti e congrue in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, nonché soppesate tra soluzioni diversificate.	Il budget è abbastanza chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner. Le spese sono pertinenti e congrue in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica.	Il budget è poco chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner. Le spese sono pertinenti ma sovradimensionate in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica.	Il budget non è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner. Le spese non sono pertinenti e/o chiaramente sovradimensionate in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica.

Criterio di priorità 2.2	Punti
Ricaduta nel territorio delle azioni proposte, in termini di diffusione delle conoscenze	12

Criterio di assegnazione

L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei seguenti contenuti del Progetto: descrizione delle eventuali attività di formazione programmate, descrizione delle attività di divulgazione previste.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno il grado di adeguatezza e funzionalità degli strumenti di comunicazione, divulgazione e formazione, il grado di specializzazione del personale addetto alla comunicazione, divulgazione e formazione, la presenza di partner in grado di amplificare e di trasferire i risultati dell'attività effettuata.

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
2.2.1	Modalità e strumenti prescelti adeguati e funzionali per la corretta formazione nonché comunicazione e divulgazione dei	Modalità e strumenti prescelti adeguati e funzionali per la corretta formazione nonché comunicazione e divulgazione dei	Modalità e strumenti prescelti poco adeguati e solo parzialmente funzionali per la corretta formazione nonché comunicazione e	Modalità e strumenti prescelti non adeguati e non funzionali per la corretta formazione nonché



d7fa9e43



	risultati anche attraverso l'applicazione delle TIC, sia in relazione al territorio interessato, anche in riferimento all'ampiezza, sia alla numerosità e tipologia di soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto;	risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia di soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto ;	divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia di soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto ;	comunicazione e divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia di soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto;
2.2.2	presenza di personale altamente specializzato nella formazione nonché comunicazione e divulgazione di risultati di progetto;	presenza di soggetti specializzati nella formazione nonché comunicazione e divulgazione di risultati di progetto;	presenza di soggetti specializzati nella formazione nonché comunicazione e divulgazione di risultati di progetto;	assenza di soggetti specializzati nella formazione nonché comunicazione e divulgazione dei risultati di progetto;
2.2.3	presenza di partner con comprovata esperienza nella diffusione e nel trasferimento dei risultati dell'attività effettuata	presenza di partner in grado di amplificare e di trasferire i risultati dell'attività effettuata	presenza di partner in grado di amplificare e di trasferire i risultati dell'attività effettuata	mancanza di partner in grado di amplificare e di trasferire i risultati dell'attività effettuata

Criterio di priorità 2.3	Punti
Organizzazione e gestione interna	12

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli dei componenti, l'appropriatezza delle competenze in funzione della tematica ambientale affrontata o dell'opportunità che si vuole promuovere, la complementarità e il bilanciamento della partnership.

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
2.3.1	Le competenze dei partner sono descritte chiaramente ed esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli;	Le competenze dei partner sono descritte chiaramente ed esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli;	Le competenze dei partner sono descritte chiaramente ma non sono del tutto esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli;	Le competenze dei partner non sono descritte chiaramente ed esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli;
2.3.2	le competenze di tutti i partner sono riferibili all'ambito oggetto della tematica ambientale	le competenze di tutti i partner sono riferibili all'ambito oggetto della	le competenze della maggior parte dei partner sono riferibili all'ambito oggetto	le competenze dei partner non sono riferibili all'ambito oggetto della tematica



d7fa9e43



Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
	affrontata o dell'opportunità che si vuole promuovere;	tematica ambientale affrontata o dell'opportunità che si vuole promuovere;	della tematica ambientale affrontata o dell'opportunità che si vuole promuovere;	ambientale affrontata o dell'opportunità che si vuole promuovere;
2.3.3	i partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento delle attività finalizzate del Progetto del GCA e la numerosità è molto ben bilanciata e permette una governance molto efficace;	i partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del Progetto del GCA e la numerosità è bilanciata e permette una governance efficace;	i partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del Progetto del GCA ma la numerosità dei partner permette una governance poco efficace;.	i partner non sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del Progetto del GCA o la numerosità dei partner non permette una governance efficace;.

Critero di priorità 2.5: localizzazione geografica degli interventi	Punti
2.5.1 SOI intersecata dai corpi idrici della rete WISE monitorata o inserita in distretti irrigui dotati di ampia e costante disponibilità idrica	23
2.5.2 SOI ricadente in aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	20
2.5.3 SOI ricadente in Zona Vulnerabile ai Nitrati	18

Critero di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di SOI $\geq 50\%$ ricadente nell'area di pertinenza.

Per il criterio 2.5.1 l'area di pertinenza è individuata con le seguenti modalità:

- SOI appartenente ad una particella intersecata dai corpi idrici della rete WISE che, ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (direttiva 2000/60/CE).



d7fa9e43





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
codice tipo intervento	4.4.2. - Introduzione di infrastrutture verdi
	<i>Bando per l'Esercizio e la gestione del GCA</i>
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale	149
1.1	Descrizione tipo intervento	149
1.2	Obiettivi	149
1.3	Ambito territoriale di applicazione	149
2.	Beneficiari degli aiuti	149
2.1.	Soggetti richiedenti	149
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	149
3.	Interventi ammissibili	150
3.1.	Descrizioni interventi	150
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi	151
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	152
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	154
3.5.	Spese ammissibili	155
3.6.	Spese non ammissibili	156
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	157
4.	Pianificazione finanziaria	157
4.1.	Importo finanziario a bando	157
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	157
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	157
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	157
5.	Criteri di selezione	157
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	157
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	158
6.	Domanda di aiuto	158
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	158
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	158
7.	Domanda di pagamento	159
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	159
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	159
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari	160
9.	Informativa trattamento dati personali	160
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	160
11.	ALLEGATI TECNICI	161
11.1.	Allegato Tecnico 1- elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate	161
11.2.	Allegato Tecnico 2: linee guida relative al tipo di intervento 4.4.2 "introduzione infrastrutture verdi - realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore"	163
11.3.	Allegato tecnico 3: Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l'impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite	166
11.4.	Allegato tecnico 4: Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita	169



d7fa9e43



1. Descrizione generale

Il presente tipo di intervento intende sviluppare connessioni ecologiche tramite le “infrastrutture verdi”, per migliorare la qualità delle acque e sostenere la biodiversità naturalistica in aree agricole a gestione tipicamente intensiva.

Viene pertanto sostenuto, accanto alla messa a dimora di fasce tampone, siepi e boschetti, il miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici naturali, attraverso la riqualificazione ambientale di fossati e collettori aziendali dove si realizzano formazioni vegetazionali propedeutiche allo sviluppo della fauna a macroinvertebrati, che costituisce il primo tassello funzionale allo sviluppo della piramide ecologica del biota nei corpi idrici.

Il tipo di intervento 4.4.2 è attivato esclusivamente all'interno del progetto collettivo agroambientale (PRO.CO.) che viene realizzato attraverso il bando di finanziamento di cui al Tipo di intervento 16.5.1.

1.1 Descrizione tipo intervento

L'intervento 4.4.2 “Introduzione di infrastrutture verdi” prevede la realizzazione in ambiti agricoli di pianura Istat di nuove strutture ecologiche caratterizzate dalla co-presenza di sistemi arboreo/arbustivi, erbacei e, in talune situazioni, la connessione con affossature aziendali/interaziendali già presenti o di nuova realizzazione.

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

a- Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi;

b- Impianto di boschetti;

c- Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore.

Si precisa che, per quanto indicato dallo Studio di Incidenza ambientale del PSR 2014-2020, gli interventi della sottomisura 4.4.2, per la loro modalità realizzativa e gli obiettivi di riqualificazione ambientale proposti, “esauriscono gli obblighi di valutazione di incidenza a livello di Programma”.

1.2 Obiettivi

La Sottomisura 4.4 – Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:

Focus Area 4A: Salvaguardia della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

Focus Area 4B: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi;

Focus Area 4C: Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat rientranti nel comprensorio dei consorzi di bonifica del Veneto, definiti ai sensi della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, Allegato A.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto;



d7fa9e43



- Disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

I suddetti criteri devono essere mantenuti fino alla conclusione degli impegni di mantenimento, ossia fino alla fine degli impegni quinquennali di cui al tipo di intervento selezionato dal beneficiario nell'ambito della sottomisura 10.1, successivamente alla realizzazione delle infrastrutture verdi col tipo di intervento 4.4.2.

Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate elegibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto, negli ambiti identificati al punto 1.3.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Con il presente intervento sono previsti i seguenti investimenti:

a) Impianto di nuovi corridoi ecologici (siepi e fasce tampone)

1. Superficie oggetto di impegno (SOI) massima ammissibile: 20% della SAT;
2. Superficie oggetto di impegno (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha della SAT.
3. Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita (larga 5 metri nel "modulo base"), sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.

Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni lineari di fascia tampone e siepe, la superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.

b) Impianto di boschetti

1. Superficie oggetto di impegno (SOI) massima ammissibile: 10% della SAT, nel caso di introduzione esclusivamente di boschetti;
-20% della SAT, nel caso della combinazione di impegni di introduzione, nell'ambito della medesima domanda, di fasce tampone e/o siepi e/o boschetti. In tale fattispecie, comunque, la superficie oggetto di intervento per quanto riguarda la conservazione di boschetti non potrà superare il 10% della SAT.
2. Superficie oggetto di impegno (SOI) minima ammissibile: 0,1 ha, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha, con superfici non contigue con altri appezzamenti a bosco, coperte da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo, in cui il grado di copertura del soprassuolo a maturità sia colmo e la presenza delle specie arboree superi il 30 % del numero totale di individui.
Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m.
3. La superficie non deve essere contigua ad altra superficie arboreo-arbustiva esistente;

Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni a boschetto, la superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.

Le specie impiegate negli interventi di introduzione di fasce tampone, siepi e boschetti dovranno appartenere all'Allegato tecnico 1

Non possono rientrare tra gli interventi di cui al punto a):

1. su superfici già interessate da precedenti impianti di formazioni lineari a fasce tampone e/o siepi e boschetti (finanziati ai sensi del PSR 2000-2006-Misura 6, Azioni 4 e 13, ai sensi del PSR 2007-2013-Misura 214/a e 216, Azione 5; ai sensi del PSR 2014-2020-Tipo di intervento 10.1.3 o con la



d7fa9e43



LR 42/1997 o con il Reg. 2078/1992 e) nonché di fasce tampone (finanziate ai sensi dell'azione C5.1.3b del Piano Direttore 2000) presenti alla data del 1/1/2007, che siano stati estirpati, anche parzialmente, al termine dello specifico periodo di impegno, fatte salve le cause di forza maggiore.

2. finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry;
3. contigui a superfici investite a colture finalizzate alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m;
4. su superfici investite ad impianti di abeti natalizi;
5. su prati permanenti o pascoli;
6. in aziende faunistico-venatorie laddove interventi simili sono resi obbligatori dai programmi di conservazione e ripristino ambientale, ai sensi dell'articolo 33 della Legge Regionale n. 1 del 05 gennaio 2007 (Piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012);
7. già messi a dimora antecedentemente alla presentazione della domanda di aiuto.

c) Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore

1. Superficie oggetto di impegno (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha e comunque non inferiore a quanto previsto negli elaborati progettuali;
2. L'area di intervento è obbligatoriamente localizzata nelle vicinanze della rete idraulica con portata continua e tirante minimo tale da assicurare la costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo;
3. Il contenimento spondale del fossato da realizzare ex novo o ridimensionare dovrà avere una dimensione ed una larghezza al contermine corso d'acqua immissario tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
4. L'eventuale dragaggio dovrà essere effettuato solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
5. Il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, dovrà essere collegato alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e sostegni), e avrà preferibilmente uno sviluppo meandriforme consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente.
6. Le specie impiegate per **operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore** dovranno appartenere agli Allegati tecnici 3 e 4 al bando apertura termini.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità del presente intervento gli elementi e condizioni di seguito descritti, che devono essere rispettati fino alla conclusione degli impegni di mantenimento, ossia fino alla fine degli impegni quinquennali di cui al tipo di intervento selezionato dal beneficiario nell'ambito della sottomisura 10.1, successivamente alla realizzazione delle infrastrutture verdi col tipo di intervento 4.4.2.

a) Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi in un'area su cui viene piantumato un filare arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale si sviluppa la superficie agricola aziendale. Consistono in:



d7fa9e43



- formazioni lineari a siepi rappresentate da strutture lineari arboree e arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, collegate o inserite nel contesto delle superfici destinate ad utilizzo agricolo da parte dell'azienda beneficiaria;
- formazioni lineari a fasce tampone costituite da fasce arboree e arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale.

Si differenziano le une dalle altre, pertanto, per la presenza, nelle fasce tampone, di connessione con un fossato aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corso d'acqua, fossi o scoline).

b) Impianto di boschetti costituiti da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, che per la loro realizzazione nella SAU aziendale di pianura e collina, e per la loro composizione, rappresentano potenziali siti di sosta, ricovero, alimentazione o, in alcuni casi, riproduzione delle specie di fauna selvatica stanziale o in transito in un territorio, in linea di principio, non idoneo alla loro permanenza;

c) Realizzazione di operazioni di riqualificazione della rete idraulica minore aziendale/interaziendale caratterizzata dalla realizzazione/adeguamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone come descritte al punto a).

3.3 Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI COMUNI DELL'INTERVENTO

Per l'intero periodo di impegno il beneficiario deve:

- a) Mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto;
- b) Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno;
- c) Una volta concluso l'intervento, effettuare la domanda di aiuto e rispettare gli impegni del pertinente tipo di intervento di cui alla sottomisura 10.1, come dettagliato al punto 3.4.

IMPEGNI RELATIVI AI CORRIDOI ECOLOGICI E BOSCHETTI

a) Preparazione del terreno

- i. Rottura della suola di lavorazione mediante ripuntatura profonda (80-100 cm) con ripuntatore o tiller. L'operazione deve essere eseguita con terreno asciutto e nello stato di "tempera";
- ii. Concimazione di fondo preferibilmente mediante letame matura in quantità pari a circa 8 kg/mq;
- iii. Incorporazione del letame tramite aratura superficiale (25-30 cm);
- iv. Erpicatura o fresatura (non attuabile nei terreni pesanti o soggetti alla formazione di crosta superficiale); in alternativa può essere praticato uno sminuzzamento più grossolano del terreno.

b) Impianto

- i. Stesura di film pacciamante plastico di etilvinilacetato (EVA) o biodegradabile, di una larghezza pari a 120 cm. Tale film viene fissato al suolo sotterrando entrambi i lati per una fascia pari a 10 cm per lato.
- ii. Messa a dimora delle piante praticando tagli a croce della lunghezza di 25 cm lungo la mezzera, sollevando i 4 lembi e creando una fessura nel terreno nella quale si inserisce la piantina preferibilmente con pane di terra.

PRESCRIZIONI TECNICHE

A) CORRIDOI ECOLOGICI

La formazione lineare deve essere costituita da :

- i. Una fascia arborea/arbustiva monofilare considerata per convenzione di larghezza pari a m 1;



d7fa9e43



- ii. Una fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita, di larghezza complessiva pari a m 5. Sono in ogni caso escluse le superfici comunque non coltivabili.

Sulla superficie oggetto d'impegno dovrà essere comunque assicurata un'ampiezza dell'area complessiva di rispetto, comprensiva delle fasce inerbita e fasce arboree/arbustive, pari a 6 mq/ml.

La superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua ad appezzamento coltivato.

Per quanto riguarda le **distanze d'impianto** dovranno essere rispettati i seguenti vincoli, nonché assicurata sul filare la presenza di almeno due delle tipologie sotto descritte (i-iii):

- i. distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri;
- ii. distanza tra due soggetti a ceppaia, sulla fila, non inferiore a 2 metri e non superiore a 4 metri;
- iii. distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri;

B) BOSCHETTI

- i. L'intervento dovrà interessare un'area continua ed omogenea
- ii. Gli impianti dovranno essere misti, e la mescolanza delle specie arboree principali dovrà realizzarsi preferibilmente per gruppi di ampiezza variabile tra 10 e 1000 mq;
- iii. Dovranno essere poste a dimora un numero non inferiore a 1.000 piante/ha e non superiore a 1.900 piante/ha, di cui almeno 300 di specie arboree;
- iv. I sestri d'impianto saranno irregolari o secondo linee curve.
- v. Non è consentita la disposizione di impianto "a scacchiera";
- vi. I boschetti dovranno essere salvaguardati mediante una fascia di rispetto circostante non coltivata e mantenuta a regime sodivo permanente corrispondente almeno alla metà della distanza delle piante sull'interfila.

C) RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

La riqualificazione della rete idraulica minore dovrà essere eseguita in conformità da quanto dettato dall'Allegato tecnico 2.

Il beneficiario deve:

- i. Localizzare l'area di intervento obbligatoriamente nelle vicinanze delle rete idraulica con portata continua e tirante minimo, tale da assicurare la costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo;
- ii. Realizzare ex novo o ridimensionare il contenimento spondale del fossato con una dimensione ed una larghezza congrua al contermine corso d'acqua immissario e comunque tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- iii. Collegare il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni), preferibilmente con uno sviluppo meandriforme, consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente;
- iv. Scavare e riportare il terreno nonché realizzare e/o installare manufatti di derivazione e/o adduzione e/o sostegno dalla quota idrometrica; tali operazioni devono essere eseguite a regola d'arte, avendo cura di conservare lo strato attivo del terreno agrario nel rispetto delle dimensioni di progetto;
- v. Rispettare le superfici tecniche progettuali;
- vi. Fare in modo che nel sistema idrobiologico agricolo sia presente un costante movimento d'acqua con profondità minima della sezione pari a 20 cm;
- vii. Garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- viii. Compiere eventuali operazioni di dragaggio solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
- ix. Mettere a dimora specie conformi alle disposizioni di cui agli allegati tecnici del presente bando; la relativa composizione specifica deve comprendere non meno di 5 specie;



d7fa9e43



- x. Qualora all'esecuzione dell'intervento facciano seguito estesi franamenti e scoscendimenti spondali, che comportano modifiche alle dimensioni progettuali, provvedere al tempestivo ripristino delle medesime, realizzando, se del caso, appositi presidi spondali;
- xi. Sottoporre a specifica autorizzazione a carico dell'Organismo Pagatore eventuali modifiche delle soluzioni progettuali adottate che possono incidere sull'ammissibilità a contributo dell'intervento;
- xii. Qualora all'esecuzione dell'intervento faccia seguito l'insediamento di animali (es nutria, gambero della Luisiana ..) che possono provocare danno alle opere di nuova costituzione, deve attuare tutte le misure utili al contenimento del danno.
- xiii. Il sistema vegetazionale ripario/macrofitico dovrà essere costituito da almeno 5 specie.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

La durata del vincolo di mantenimento degli interventi finanziati è pari a 3 anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo.

Tutti gli investimenti realizzati attraverso il tipo di intervento 4.4.2, devono, una volta conclusi, essere poi mantenuti per un periodo quinquennale, in associazione con uno degli impegni di cui alla sottomisura 10.1 "pagamenti agro-climatico-ambientali", secondo lo schema di seguito riportato.

Investimenti non produttivi	Tipologia di investimento (fase di realizzazione)	Tipo di impegno agro-climatico-ambientale di mantenimento (fase di mantenimento degli investimenti non produttivi)	Denominazione dell'azione di mantenimento
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Siepi e fasce tampone
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Impianto di boschetti;	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Boschetti
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore;	10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Per la parte di rinaturalizzazione del fossato Azione : "mantenimento prati umidi e zone umide per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore"
		10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Per la parte di introduzione della fascia tampone : "fasce tampone"
		10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Per la parte di prato polifita: "conversione a prato per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore". Si tratta di superfici seminate convertite a prato contigue alla siepe/fascia tampone realizzata con col tipo di intervento 4.4.2 che presentano una larghezza massima di 20 m. Tali ambiti devono essere già esplicitati nel PRO.CO.



d7fa9e43



3.5 Spese ammissibili

- a) **Nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi:** esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza pari a 1 m unito ad una fascia inerbita larga 5 m:
- operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza di 6 m;
 - realizzazione della pacciamatura con film pacciamante solo nella fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo;
 - acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare;
 - irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare;
 - semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita larga 5 m.

NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI ARBOREO-ARBUSTIVI	N.	costo unitario	€/ha o €/pianta	Costo per superficie di incidenza (600 mq totali, di cui 100 mq filare e 500 mq fascia erbacea)
1) Impianto				
2) Ripuntatura	1	79,50	€/ha	4,77
3) Letamazione (trasporto, distribuzione e materiale)	1	127,00	€/ha	7,62
4) Erpicatura	1	39,00	€/ha	2,34
5) Fresatura	1	116,50	€/ha	6,99
6) Pacciamatura con film pacciamante 1,2 micron	1	890,00	€/ha	8,90
7) Acquisto piantine	96	2,40	€/pianta	230,40
8) Apertura buca	96	0,28	€/pianta	26,88
9) Preparazione e messa a dimora delle piantine	96	1,53	€/pianta	146,88
10) Shelter (materiale più messa in opera)	33	1,83	€/pianta	60,39
11) Irrigazione di soccorso	96	1,02	€/pianta	97,92
12) Semina fascia inerbita (5 m di larghezza)	1	49,50	€/ha	2,48
13) Sementi per fascia inerbita	1	211,50	€/ha	10,58
- a) Totale per 600 mq				606,14
- a) Totale per 1 m				6,06

- b) **Boschetti:** esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq:
- operazioni di preparazione del terreno per la realizzazione dell'impianto;
 - operazione di realizzazione della pacciamatura con film pacciamante sulla superficie di riferimento;
 - acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione dell'impianto;
 - costo di preparazione e messa a dimora delle piante;
 - irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora.

BOSCHETTI	N.	costo unitario	€/ha o €/pianta	€/ha
1. Impianto				
2. Ripuntatura	1	79,50	€/ha	79,50
3. Letamazione (trasporto, distribuzione e materiale)	1	127,00	€/ha	127,00
4. Erpicatura	1	39,00	€/ha	39,00
5. Fresatura	1	116,50	€/ha	116,50
6. Pacciamatura con film pacciamante 1,2 micron	1	890,00	€/ha	890,00
7. Acquisto piantine	1373	2,40	€/pianta	3295,20
8. Preparazione e messa a dimora delle piantine	1373	1,53	€/pianta	2100,69
9. Shelter (materiale più messa in opera)	412	1,83	€/pianta	753,96
10. Irrigazione di soccorso	1373	1,02	€/pianta	1400,46
Totale				8.802,31



d7fa9e43



c) **Riqualificazione della rete idraulica minore:** intervento su un elemento di reticolo idraulico aziendale "tipo" (scolina e/o capofosso) di lunghezza di 100 ml. Le operazioni si diversificano a seconda se si esegue:

- Allargamento/rinaturalizzazione della rete idraulica minore:

- scavo per l'allargamento e conformazione sinusoidale dell'alveo esistente;
- realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di alvei con velocità moderata;
- messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;
- spese per assolvimento adempimenti normativi;

- Realizzazione di alveo:

- scavo per la creazione di un alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari;
- realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata;
- messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;
- spese per assolvimento adempimenti normativi.

ALLARGAMENTO/RINATURALIZZAZIONE		€ per 100 ml di alveo	
1.	Scavi per allargamento e resa sinusoidale di alveo preesistente	3,3€/mc	252
2.	Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata	25,40 €/ml	127
3.	messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie palustri)	4,28 €/m	535
-	Totale allargamento/rinaturalizzazione per 100 m		914
-	Totale allargamento/rinaturalizzazione per 1 m		9,14

REALIZZAZIONE		€ per 100 ml di alveo	
1.	Scavo per creazione di alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari	3,3€/mc	504
2.	Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata	25,40 €/ml	127
3.	messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie palustri)	4,28 €/m	535
-	Totale realizzazione per 100 ml		1.166
-	Totale realizzazione per 1 ml		11,66

3.6 Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.



d7fa9e43



3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro dodici mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

Trattandosi di investimenti strutturali non produttivi, l'investimento finanziato è vincolato al suo mantenimento per un periodo di 3 anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo al beneficiario.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando, pari ad euro 3.000.000,00.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Viene riconosciuto un importo di sostegno calcolato in termini di costo standard unitario, come di seguito riportato.

Investimenti	Costi standard unitari
a)Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi	6,06 €/ml
b)Impianto di boschetti	8.802,31 €/ha
c)Realizzazione di operazioni di riqualificazione fluviale	
- Allargamento/rinaturalizzazione	9,14 €/ml
- Realizzazione	11,66 €/ml

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammissibile per domanda nell'ambito del tipo di intervento 4.4.2 è di 50.000 euro.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il Tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata sulla base del processo di valutazione complessiva del PRO.CO di cui all'intervento collegato 16.5.



d7fa9e43



AVEPA, entro 30 giorni dal termine per la consegna delle domande effettua l'istruttoria di ammissibilità sulla base di quanto contenuto al paragrafo 2.2 "Condizioni di ammissibilità" e 3.2 "Condizioni di ammissibilità degli interventi" ed invia alla Direzione Agroambiente, caccia e pesca la versione informatica e l'elenco dei Progetti di conservazione ricevibili e ammessi alla valutazione complessiva del progetto collettivo agroambientale di cui al tipo di intervento 16.5.1 collegato.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare la "domanda cappello" 16.5 e la domanda di aiuto 16.5.1 ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

- a) **NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI ARBOREO-ARBUSTIVI**
- b) **IMPIANTO DI BOSCHETTI**

Unitamente alla domanda di aiuto iniziale, entro i termini stabiliti dal presente Bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- Progetto preliminare, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO.:
 - a) Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
 - b) Schemi grafici, corredati da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto secondo le spese ammissibili ed i costi standard di cui ai paragrafi 3.5 e 4.2.
- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, mediante apposita dichiarazione compilata dal richiedente. Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda.
- Eventuale autorizzazione del concedente (o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82) nel caso di investimenti da realizzare per immobili non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente o di aziende in affitto.

- c) **REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE**

L'intervento richiede la presentazione di un Progetto, redatto e sottoscritto da professionista abilitato.

Il progetto dovrà comprendere i seguenti distinti elaborati grafici:

1) Elaborato planimetrico che individua:

- area di intervento su CTR 1:10.000 o 1:5.000;
- inquadramento generale;
- fonte della dotazione idraulica di alimentazione del sistema;
- la rete e i manufatti di collegamento con le rete idraulica extra aziendale;



d7fa9e43



- estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;
 - il percorso del sistema idraulico ambientale oggetto di intervento;
 - gli elementi costitutivi del sistema idraulico ambientale (alveo, fascia tampone, prato polifita, fascia riparia e vegetazione acquatica);
 - eventuale previsione di ulteriori sostegni o manufatti di regolazione idraulica.
- 2) Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di pagamento, predisposto secondo le spese ammissibili ed i costi standard di cui ai paragrafi 3.5 e 4.2.
- lunghezza (metri lineari) alveo distinta in porzioni interessate dal nuovo scavo e porzioni interessate da allargamento;
 - lunghezza e larghezza dell'eventuale fascia tampone contigua all'alveo;
 - superficie dell'eventuale prato polifita;
 - quantità (mc) di scavi e riporti;
 - quantità (metri lineari) di fascinata viva per consolidamento del piede delle sponde di alveo con velocità moderata.
- 3) Relazione tecnica che illustri con sufficiente dettaglio l'intervento oggetto di contributo sia per quanto concerne le opere idrauliche che per la realizzazione delle opere vegetazionali.
- 4) Dichiarazione del coordinatore riguardo l'alimentazione continua e costante dell'opera idraulica.
- La realizzazione dell'intervento illustrata nel progetto richiesto deve seguire le **Specifiche tecniche obbligatorie, di cui all'allegato 3 al bando apertura termini**, relativamente ad ogni elemento costitutivo;
 - Opere idrauliche: descrizione ed illustrazione del/dei manufatto/i di collegamento alla rete extra aziendale;
 - Alveo: descrizione ed illustrazione di almeno 3 sezioni rappresentative ogni 200; Larghezza minima 3 metri e massima 10 metri misurata dalla sommità della sponda; Profondità minima della sezione bagnata pari a 20 cm;
 - Sistema vegetazionale ripario e di alveo: è consentita l'esclusiva messa a dimora delle specie riportate in Allegato tecnico 4 e 5;
- 5) Copia della richiesta presentata per l'autorizzazione comunale ai movimenti terra, laddove necessaria;
- 6) In caso di beni paesaggistici, copia della richiesta presentata ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i. (art. 21 e art. 145).
- 7) Eventuale autorizzazione del concedente (o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82) nel caso di investimenti da realizzare per immobili non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente o di aziende in affitto.
- 8) Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto;

Tutti i documenti sopra indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Sulla base della documentazione inizialmente presentata dal beneficiario, verrà accertata l'ammissibilità e la finanziabilità della domanda.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini della RENDICONTAZIONE finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare:

1 - Progetto esecutivo, sottoscritto da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:



d7fa9e43



- Relazione illustrativa finale, corredata da:
 - i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
 - ii. la modalità di esecuzione;
- Schemi grafici, corredati da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica ex-post;
- Certificato di Regolare Esecuzione;
- Se necessario, Certificato di Agibilità

2 – Riepilogo delle spese sostenute, secondo lo schema di cui al paragrafo 3.5.

8 Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del Tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al Tipo di intervento.

A seconda del Tipo di intervento e del Tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.). Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448

email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it;

PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Sito internet: <http://www.avepa.it/>



d7fa9e43



11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato Tecnico 1- elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre	ALB
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	Ontano nero	ALB
<i>Berberis vulgaris</i>	L. Crespino Arb	Arb
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	ALB
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	ALB
<i>Cercis siliquastrum</i> L. (1)	Albero di Giuda	ALB
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	Arb
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinella	Arb
<i>Coronilla emerus</i> L. (1)	Erba cornetta	Arb
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo	Arb
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	Scotano	Arb
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fusaggine	Arb
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore	ALB
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	ALB
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Willd.	Frassino ossifillo	ALB
<i>Hippophae rhamnoides</i> L.	Olivello spinoso	Arb
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune	ALB
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune	Arb
<i>Laburnum anagyroides</i> Medik (1)	Maggiociondolo	Arb
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro comune	Arb
<i>Morus alba</i> L.	Gelso bianco	ALB
<i>Morus nigra</i> L.	Gelso nero	ALB
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero	ALB
<i>Phillyrea angustifolia</i> L.	Ilatro sottile	Arb
<i>Platanus x hispanica</i> Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi (3)		ALB/ Arb
<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco	ALB
<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	ALB
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	ALB
<i>Prunus cerasus</i> L. (2)	Ciliegio montano	ALB
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Ciliegio canino	Arb
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	Arb
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	ALB
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	ALB
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	ALB
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	ALB
<i>Rhamnus cathartica</i> L.	Spincervino	Arb
<i>Quercus petraea</i> (Mattus.) Liebl.(=Q.sessiliflora Salisb.)	Rovere	ALB
<i>Rhamnus frangula</i> L. (= <i>Frangula alnus</i> Mill.)	Frangola	Arb
<i>Robinia pseudacacia</i> L. (2)	Robinia	ALB
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa di macchia	Arb
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	ALB
<i>Salix apennina</i> A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
<i>Salix caprea</i> L.	Salicone	Arb
<i>Salix cinerea</i> L.	Salice cinereo	Arb
<i>Salix elaeagnos</i> subsp. <i>elaeagnos</i> Scop.	Salice ripaiolo	Arb



d7fa9e43



Salix purpurea L.	Salice rosso	Arb
Salix triandra L.	Salice delle ceste	Arb
Sambucus nigra L.	Sambuco nero	Arb
Tamarix gallica L. (4)	Tamerice	Arb
Tilia cordata Mill.	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	ALB
Ulmus minor	Miller Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

(1) specie non utilizzabile ai fini della costituzione di nuove fasce tampone in quanto azotofissatrice, sia in applicazione della Dgr 2439/07, che attraverso le misure afferenti all'Asse 2 del PSR 2014-2020.

(2) specie non utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti in ambiti Natura 2000.

(3) specie utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove Fasce Tampone esclusivamente in applicazione della Dgr 2439/07, e non nell'ambito delle misure relative all'introduzione e al mantenimento di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti del PSR.

(4) Specie utilizzabile esclusivamente ai fini della realizzazione di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e Boschetti in ambiti litoranei

LEGENDA:

ALB : specie a portamento arboreo

Arb : specie a portamento arbustivo



d7fa9e43



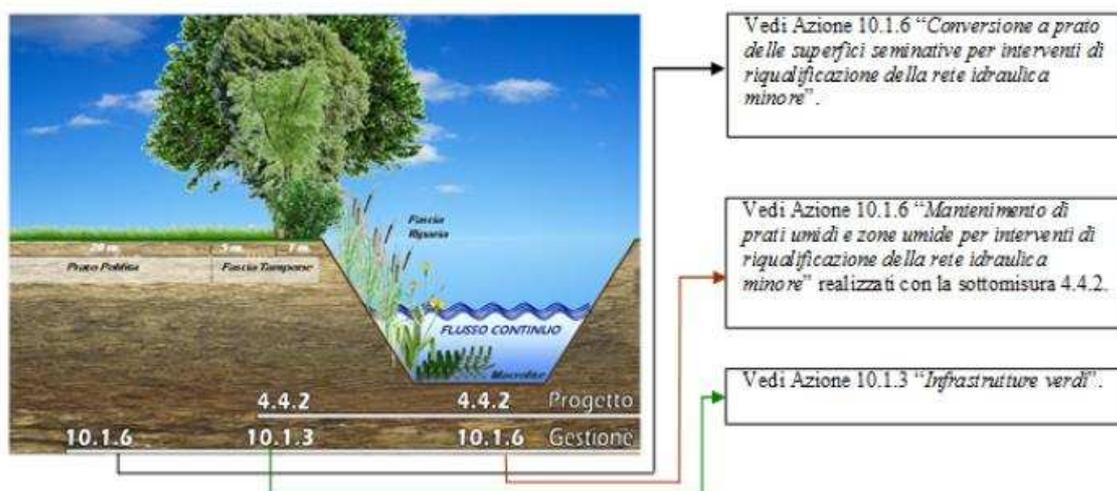
11.2 Allegato Tecnico 2: linee guida relative al tipo di intervento 4.4.2 “introduzione infrastrutture verdi - realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore”

Le seguenti linee guida risultano funzionali alla corretta applicazione del tipo di intervento 4.4.2 – c) Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore. Un’idonea gestione ambientale del reticolo aziendale ed interaziendale, mediante l’applicazione di interventi e strategie che modificano anche in modo rilevante struttura e modalità di gestione del reticolo, permette di raggiungere obiettivi idraulici, strutturali, di qualità delle acque e paesaggistici attraverso il miglioramento dell’ecosistema dei canali e del territorio.

Nel presente allegato vengono fornite le indicazioni tecniche per quanto concerne l’individuazione di tali ambiti entro cui attivare il tipo di intervento “4.4.2 – c) Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore”, nonché le due diverse operazioni previste:

- Realizzazione di alveo;
- Allargamento/rinaturalizzazione del fossato;

Gli impegni da attivare nell’ambito del psr per le operazioni di riqualificazione della rete idraulica vengono schematizzati nella figura di seguito riportata



Definizioni

Per **vegetazione ripariale**: si intendono le formazioni arboree, arbustive o erbacee che s’interpongono tra le fitocenosi acquatiche e le fitocenosi zonali del territorio circostante. L’aggettivo riparie indica le specie igrofile strettamente legate alla vicinanza del loro apparato radicale alla falda freatica. La vegetazione riparia contribuisce ad aumentare la scabrezza della superficie del suolo, rallentando i flussi superficiali ricchi di sedimenti, favorendo l’infiltrazione e la permanenza dell’acqua nel terreno e captando i diversi inquinanti presenti nelle acque di ruscellamento e nei deflussi subsuperficiali.

Per **vegetazione idrofìtica** si intendono le comunità di piante, sommerse o galleggianti, che vivono all’interno del corso d’acqua.

Indicazioni per la progettazione e risezionatura del nuovo alveo o dell’alveo già esistente

A. Realizzazione di nuovo alveo

Nel caso in cui si preveda la realizzazione ex novo di una scolina/fossato, sono previste operazioni di:

- scavo
- sezionatura
- rivegetazione.



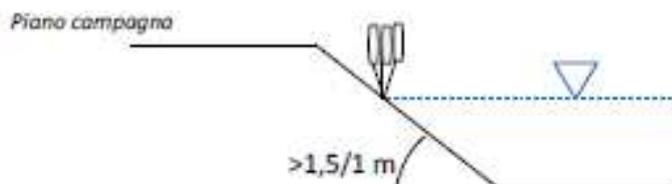
d7fa9e43



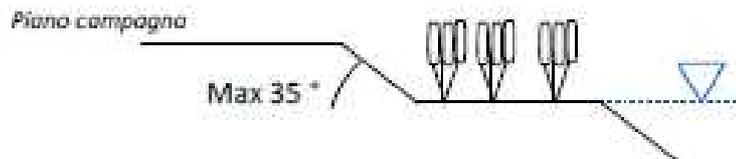
Sulla sponda del nuovo alveo appena costituito si prevederà quindi la piantumazione di una fascia vegetazionale spondale, seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse.

Inoltre, a questo fine, sono ammissibili due schemi progettuali di modalità di sagomatura della sponda e quindi di impianto:

- Sponda con pendenza modesta e costante. L'impianto della vegetazione spondale avviene in modo lineare, lungo la linea del livello medio dell'acqua previsto. L'inclinazione della sponda massima ammessa dovrà avere un rapporto di 1,5/1 m.



- Sponda con banchina allagata. La sezionatura deve realizzare una banchina il cui piano coincide all'incirca con il livello medio dell'acqua previsto. Sulla banchina l'impianto della vegetazione spondale avviene su tutta la larghezza disponibile. L'inclinazione massima ammessa della sponda è di 35°.



B. Allargamento/rinaturalizzazione del fossato già esistente

In dipendenza della struttura dell'alveo, della presenza/assenza di vegetazione spondale e/o idrofita e delle specie vegetali presenti, sono state individuati **3 diverse modalità di intervento**:

1. Fossato con pressoché totale assenza di vegetazione spondale e idrofita; presenza di sola vegetazione spondale impoverita

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- rizezionatura con le medesime modalità di sagomatura presentate precedentemente nel caso in cui si realizzi un nuovo alveo;
- rivegetazione seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse presente in Allegato 4 al bando apertura termini;
- realizzazione di una fascia inerbita contigua al fosso;

2. Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofita e assenza di fascia inerbita sull'adiacente piano campagna

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- realizzazione, sul piano campagna, di una fascia inerbita di larghezza 5m. Per quanto concerne la composizione specifica di tale fascia è raccomandato l'utilizzo delle specie elencate in Allegato 5.
- Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 4, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
- si raccomanda fortemente di evitare interventi di rizezionatura e totale rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.



d7fa9e43



3. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofittica e fascia inerbita sull'adiacente piano campagna*

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 4, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
- si raccomanda fortemente di evitare interventi di risonatura e rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

Prescrizioni tecniche per la rivegetazione

- a) *Densità di impianto delle piantine*
- Per quanto concerne la densità minima per l'impianto della vegetazione spondale va prevista la piantumazione di 3 piante/ml equivalenti a 6 piante/mq.
 - è necessario che almeno il 10% delle piante messe a dimora appartenga a specie di interesse conservazionistico, di cui allo specifico allegato al bando.
 - Per i soli fossati ricadenti nelle casistiche 2) e 3), precedentemente descritte, la densità minima richiesta è di 1 piante/ml.
- b) *Livello colonna d'acqua*
- Va garantita la costanza della sezione bagnata pari a minimo 20 cm, misurata in corrispondenza degli appositi manufatti di sostegno.
 - Il governo dell'acqua all'interno del sistema deve evitare che la quota di cui sopra venga superata per lunghi periodi di tempo poiché tali condizioni danneggiano la vegetazione presente.
- c) *Provenienza vegetazione*
- Le piante/semi impiegate devono essere di provenienza locale, cioè prodotte a partire da seme/parti di piante raccolti nel territorio della pianura padano/veneta: tale condizione verrà verificata e soddisfatta mediante dimostrazione di fattura e/o autodichiarazione.
 - Si raccomanda, nella fase di rivegetazione, di utilizzare soltanto le specie elencate negli Allegati 4 e 5 al bando apertura termini, al fine di evitare la diffusione di specie alloctone ed invasive.
 - Le sponde rivegetate secondo le modalità sopra descritte sono idonee ad essere associate con fasce tampone arboreo-arbustive purché queste non si collochino a Sud delle medesime, nel qual caso l'ombreggiamento sarebbe eccessivo e si consiglia la piantumazione della sola fascia erbacea.



d7fa9e43



11.3 Allegato tecnico 3: Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l' impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
<i>Alisma lanceolatum</i>	1			
<i>Alisma plantago-aquatica</i>	1			
<i>Allium angulosum</i>	2/3	R	X	
<i>Althaea officinalis</i>	2/3			
<i>Apium nodiflorum</i>	1	R		
<i>Berula erecta</i>	1	R		
<i>Butomus umbellatus</i>	1			
<i>Caltha palustris</i>	1	R		non impiegare piante di provenienza montana/risorgive per interventi in bassa pianura
<i>Cardamine matthioli</i>	3	R	(X)	
<i>Carex acuta</i>	3			
<i>Carex acutiformis</i>	2-3	R		
<i>Carex elata</i>	1/2	R		
<i>Carex otrubae</i>	2	R		
<i>Carex paniculata</i>	1/2	R		
<i>Carex pendula</i>	2/3	R		
<i>Carex pseudocyperus</i>	1		(X)	
<i>Carex remota</i>	2-3	R		
<i>Carex riparia</i>	1/2	R		
<i>Carex vesicaria</i>	1/2			
<i>Carex vulpina</i>	3		X	
<i>Ceratophyllum demersum</i>	idrofita			
<i>Ceratophyllum submersum</i>	idrofita			
<i>Cicuta virosa</i>	1/2		X	
<i>Cirsium canum</i>	2/3		X	
<i>Cirsium oleraceum</i>	2	R		
<i>Cladium mariscus</i>	1/2	R		non impiegare se non già segnalata nell'area di intervento
<i>Cucubalus baccifer</i>	2/3	R		
<i>Cyperus longus</i>	1/2			
<i>Euphorbia palustris</i>	1/2			
<i>Glyceria maxima</i>	1			
<i>Glyceria notata</i>	1			
<i>Gratiola officinalis</i>	3	R		
<i>Groenlandia densa</i>	idrofita		X	
<i>Hottonia palustris</i>	idrofita	R	X	
<i>Hydrocharis morsus-ranae</i>	idrofita			
<i>Hypericum tetrapterum</i>	2/3	R		
<i>Inula salicina</i>	3			non impiegare : RO
<i>Iris pseudacorus</i>	1/2	R		



d7fa9e43



Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Jacobaea paludosa (= Senecio paludosus)	1/2		X	
Juncus conglomeratus	2			
Juncus effusus	2			
Juncus subnodulosus	2/3	R		
Lathyrus palustris			X	
Leersia oryzoides	1/2			
Leucojum aestivum	2-3		X	
Ludwigia palustris	1/2		X	
Lycopus europaeus	2	R		
Lycopus exaltatus	2			
Lysimachia vulgaris	2/3	R		
Lythrum salicaria	2	R		
Mentha aquatica	1/2	R		
Mentha longifolia	2/3	R		
Myosotis scorpioides	1/2	R		
Lemna gibba	idrofito			
Lemna minor	idrofito			
Myriophyllum spicatum	idrofito			
Myriophyllum verticillatum	idrofito			
Nasturtium officinale	1	R		
Nuphar lutea	idrofito			
Nymphaea alba	idrofito		X	
Nymphoides peltata	idrofito		X	
Oenanthe aquatica	1/2/3			
Oenanthe fistulosa	1/2/3		X	
Peucedanum palustre	3		X	
Phalaris arundinacea	1/2/3	R		
Phragmites australis	1	R		
Ranunculus circinatus	idrofito		X	
Ranunculus lingua	1/2		X	
Ranunculus penicillatus	idrofito	R		
Ranunculus sceleratus	1/2			
Rorippa amphibia	1/2			
Rorippa palustris	1/2			
Sagittaria sagittifolia	1/2		X	
Salvinia natans	idrofito		X	
Sanguisorba officinalis	3	R		non impiegare : PD, RO
Schoenoplectus lacustris	1/2			
Scrophularia umbrosa	1/2/3	R		
Scutellaria galericulata	2	R		
Selinum carvifolia	3			
Sium latifolium	1/2		(X)	
Sparganium erectum erectum	1/2	R		
Sparganium erectum neglectum	1/2	R		
Spirodela polyrhiza	idrofito			
Stachys palustris	2/3	R		
Symphitum officinale	2/3	R		



d7fa9e43



Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Teucrium scordium ssp. scordium	2/3		X	
Thalictrum lucidum	2/3	R		
Thelypteris palustris	2			
Trapa natans	idrofito		X	
Typha angustifolia	1/2			
Typha latifolia	1/2			
Typha laxmannii	1		X	
Typha minima	1		X	
Utricularia australis	idrofito		X	
Valeriana dioica	2/3	R		
Veronica anagallis aquatica	1	R		
Viola elatior	3		X	

Legenda

* Collocazione

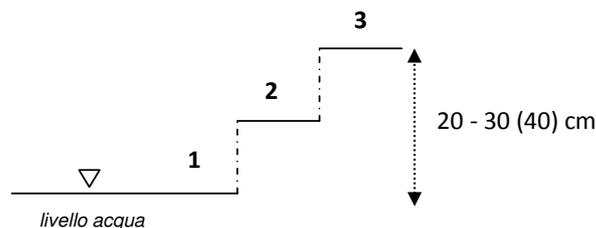
idrofito: piantare in alveo, all'interno del corpo idrico dove è garantita la costante presenza di acqua

1: piantare circa al livello medio dell'acqua

2: piantare circa a 10-15 cm, massimo 20cm sul livello medio dell'acqua

3: piantare circa a 20-30 cm, massimo 40 cm sul livello medio dell'acqua

Schema rappresentativo dei vari livelli



** Area di impiego

R: specie impiegabile nella fascia delle risorgive (alta pianura); le specie non segnate con R non vanno impiegate in questa fascia

Le risorgive o fontanili sono particolari sorgenti d'acqua poste tra l'Alta e la Bassa Pianura Veneta. Esse costituiscono il "troppo pieno" della falda freatica dell'Alta Pianura. Dal fontanile (depressione di alcuni metri di diametro e profondità 2-3 metri), l'evoluzione naturale prevede la formazione di un fossato, chiamato "asta del fontanile".

Le risorgive sono comprese nel territorio dei comuni:

Pianura trevisana, padovana e vicentina: Orsago (TV), S. Polo di Piave (TV), Breda di Piave (TV), Treviso, Castelfranco (TV), Cittadella (PD), Carmignano (PD), Sandrigo (VI), Dueville (VI), Caldogno (VI);
Pianura veronese: San Giovanni Lupatoto (VR), Castel d'Azzano (VR), Povegliano (VR), Mozzecane (VR).

La linea che congiunge questi comuni corrisponde alla fascia delle risorgive. A monte di questa linea si parla di alta pianura, a valle di bassa pianura.

*** Specie di interesse conservazionistico

specie delle liste rosse e/o delle direttive internazionali



11.4 Allegato tecnico 4: Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita

Ajuga reptans
Arrhenatherum elatius
Bellis perennis
Centaurea nigrescens/nigrescens
Festuca pratensis
Galium mollugo s.l.
Holcus lanatus
Lathyrus pratensis
Leontodon hispidus
Lolium perenne
Lotus corniculatus
Pastinaca sativa
Plantago lanceolata
Poa pratensis
Poa sylvicola
Ranunculus acris
Rumex acetosa
Silene flos-cuculi
Tragopogon pratensis
Trifolium fragiferum
Trifolium pratense
Trifolium repens



d7fa9e43





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
codice tipo intervento	4.4.3. – Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica
	<i>Bando per l'Esercizio e la gestione del GCA</i>
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca



INDICE

1. Descrizione generale.....	172
1.1 Descrizione tipo intervento	172
1.2 Obiettivi	172
1.3 Ambito territoriale di applicazione	172
2. Beneficiari degli aiuti	172
2.1. Soggetti richiedenti	172
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	172
3. Interventi ammissibili.....	172
3.1. Descrizioni interventi	172
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi	173
3.3. Impegni a carico del beneficiario	174
3.4. Vincoli e durata degli impegni	175
3.5. Spese ammissibili	175
3.6. Spese non ammissibili	176
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	176
4. Pianificazione finanziaria	176
4.1. Importo finanziario a bando	176
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	176
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	176
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	176
5. Criteri di selezione.....	177
5.1. Criteri di priorità e punteggi	177
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	177
6. Domanda di aiuto	177
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	177
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	177
7. Domanda di pagamento.....	178
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	178
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	178
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	178
9. Informativa trattamento dati personali.....	178
10. Informazioni, riferimenti e contatti	179



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione tipo intervento

L'intervento consiste nella realizzazione di strutture ecologiche o installazione di manufatti che, in modo diverso, contribuiscono ad incrementare la consistenza delle popolazioni di fauna selvatica nell'ambito degli agroecosistemi ed a migliorare la fruizione dei biotopi dove, specialmente l'avifauna, trova rifugio.

In particolare, l'intervento riguarda la realizzazione di:

- strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- aree umide;

Per quanto stabilito dallo Studio di Incidenza ambientale approvato con il PSR 2014-2020, si precisa che nel caso in cui gli interventi proposti a finanziamento necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i.

Il tipo di intervento è attivato esclusivamente all'interno del progetto collettivo agroambientale (PRO.CO.) che viene realizzato attraverso il bando di finanziamento di cui al Tipo di intervento 16.5.1.

1.2 Obiettivi

La Sottomisura 4.4 – Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:

Focus Area 4A: Salvaguardia della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

Focus Area 4B: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi;

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat appartenenti ai comprensori dei Consorzi di Bonifica del Veneto.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto;
- Disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Con il presente intervento sono previsti i seguenti investimenti:

Investimento 1 – Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica:

- i. l'investimento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto che dimostra la correlazione, intesa sia dal punto di vista strutturale che funzionale, con almeno una delle seguenti misure, la cui



d7fa9e43



ammissibilità è stata approvata da AVEPA per la medesima ditta:

10.1.3 – Gestione attiva di infrastrutture verdi

10.1.6 – Tutela ed incremento degli habitat seminaturali

- ii. l'investimento può riguardare il restauro o la eventuale realizzazione di manufatti finalizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate e invertebrate;

Ai fini del presente bando le Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica sono rappresentate da manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna quali:

- i. nidi artificiali;
- ii. barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna;
- iii. realizzazione e ripristino di muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi.

Investimento 2 – Creazione di zone umide:

Sono valutabili due possibilità di connessione alternative

- l'investimento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto che dimostra la correlazione, intesa sia dal punto di vista strutturale che funzionale, con il tipo intervento 10.1.3 – Gestione attiva di infrastrutture verdi, la cui ammissibilità è stata approvata da Avepa per la medesima ditta

oppure:

- l'investimento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto che dimostra la correlazione con il tipo di intervento 10.1.6 – Tutela ed incremento degli habitat seminaturali, (sulla base di correlato impegno assunto al mantenimento della zona umida in oggetto nelle annate successive alla realizzazione, attraverso l'adesione al tipo di intervento agro-climatico-ambientale citato).

Ai fini del presente bando, la creazione di zone umide si intende effettuata tramite l'attuazione dei seguenti possibili interventi:

- i. Costituzione di sistemi fitodepurativi a flusso superficiale o subsuperficiale;
- ii. Piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici quali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*;
- iii. Realizzazione di uno dei seguenti manufatti:
 - arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna;
- iv. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- v. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida
- vi. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- vii. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli investimenti realizzati con la presente sottomisura devono assicurare continuità gestionale con gli interventi previsti dall'art 28 Reg (CE) 1305/2013, relativi alla tutela degli habitat seminaturali e biodiversità (tipo di intervento 10.1.6) e alla gestione attiva di infrastrutture verdi (tipo di intervento 10.1.3).



d7fa9e43



3.3 Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI COMUNI DELL'INTERVENTO

Per l'intero periodo di impegno il beneficiario deve:

- d) Mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto;
- e) Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno;
- f) Una volta concluso l'intervento, effettuare la domanda di aiuto e rispettare gli impegni del pertinente tipo di intervento di cui alla sottomisura 10.1, come dettagliato al punto 3.4.

1- STRUTTURE FUNZIONALI ALLA DIFFUSIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Restauro ed eventuale realizzazione di manufatti finalizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate e invertebrate, quali:

- i. Nidi artificiali;
- ii. Barriere e tunnel, che permettono agli anfibi di raggiungere indenni le acque di riproduzione evitando loro l'attraversamento di carreggiate;
- iii. Ripristino e manutenzione di muretti a secco, per il riparo di salamandre e biacchi;
- iv. Realizzazione di passaggi sicuri per la fauna,

2- CREAZIONE DI AREE UMIDE

A- FITODEPURAZIONE

- i. Costituzione di sistemi di fitodepurativi a flusso superficiale o subsuperficiale .
- ii. Piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici quali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*.

B- MANUFATTI FUNZIONALI ALLA RICARICA DELLE FALDE E CREAZIONE DI ZONE UMIDE

- i. Realizzazione di uno dei sotto elencati manufatti, funzionali all'attivazione del tipo di intervento 10.1.6:
 - arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.
- ii. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- iii. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida;
- iv. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- v. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica;
- vi. Controllo del disturbo antropico;
- vii. Divieto di immissione di specie alloctone (quali, ad esempio, carpe erbivore) nel caso in cui sia dimostrato il loro impatto negativo su specie vegetali e animali rare, minacciate o di interesse gestionale;
- viii. Segnalazione alla Provincia in merito alla presenza di nutrie ed altre specie alloctone ed esotiche.
- ix. · Divieto di immissione di trote.



d7fa9e43



3.4 Vincoli e durata degli impegni

La durata del vincolo di mantenimento degli interventi finanziati è pari a 3 anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo.

Tutti gli investimenti realizzati attraverso il tipo di intervento 4.4.3, devono, una volta conclusi, essere poi mantenuti per un periodo quinquennale, in associazione con uno degli impegni di cui alla sottomisura 10.1 “pagamenti agro-climatico-ambientali”, secondo lo schema di seguito riportato.

Investimenti non produttivi	Tipologia di investimento (fase di realizzazione)	Tipo di impegno agro-climatico-ambientale di mantenimento (fase di mantenimento degli investimenti non produttivi)	Denominazione dell'azione di mantenimento
4.4.3 “Strutture funzionali all’incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica”	strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Siepi e fasce tampone
		10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Boschetti
		10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Prati umidi e zone umide;
		10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	La semina di colture a perdere
4.4.3 “Strutture funzionali all’incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica”	aree umide;	10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Prati e zone umide

3.5 Spese ammissibili

1) Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	costo unitario
- nidi artificiali (acquisto)	20 €/uno
- nidi artificiali (installazione)	4,25 €/uno
- supporto per nido artificiale	48 €/uno
- barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna diametro 300 mm	726,38 €/m
- barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna diametro 300 mm	1007,21 €/m
- realizzazione/ripristino di muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi	
- muro con altezza max fuori terra 1,50 mt	130 €/mq
- muro con altezza max fuori terra 1,50 mt e accessibilità limitata al cantiere	136,5 €/mq
- muro con altezza fuori terra tra 1,51 e 2,50 m	143 €/mq
- muro con altezza fuori terra tra 1,51 e 2,5 m e accessibilità limitata al cantiere	150,15 €/mq



d7fa9e43



2) Creazione di aree umide	costo unitario
Costituzione di sistemi fitodepurativi	58,22 €/m
- scavo a sezione obbligata	13 €/mc
- fornitura di materiale argilloso asciutto e affinato	24 €/mc
- fornitura di acqua per il riempimento della zona umida	1,7 €/mc
- realizzazione fascia inerbita	15,24 €/mq
- piantumazione ecocelle varie macrofite palustri	4,28 €/mq
- piantumazione di varie macrofite idonee ad ambienti acquatici	4,28 €/mq
- realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento	3,36 €/ml
- chiaviche che assicurano il ricambio idrico ed evitano repentini innalzamenti del livello dell'acqua	3,36 €/ml

3.6 Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro dodici mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale

Trattandosi di investimenti strutturali non produttivi, l'investimento finanziato è vincolato al suo mantenimento per un periodo di 3 anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo al beneficiario.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo complessivo messo a bando, pari ad euro 1.000.000,00 .

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Viene riconosciuto un importo di sostegno calcolato in termini di costo unitario standard, come riportato nel paragrafo 3.5 in corrispondenza di ciascuna voce di investimento ammissibile.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo di massimo ammissibile per domanda nell'ambito del tipo di intervento 4.4.3 è di 50.000 euro.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il Tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.



d7fa9e43



5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata sulla base del processo di valutazione complessiva del PRO.CO di cui all'intervento collegato 16.5.

AVEPA, entro 30 giorni dal termine per la consegna delle domande effettua l'istruttoria di ammissibilità, sulla base di quanto contenuto al paragrafo 2.2 "Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti" e 3.2 "Condizioni di ammissibilità degli interventi" ed invia alla Direzione Agroambiente, caccia e pesca la versione informatica e l'elenco dei Progetti di conservazione ricevibili e ammessi alla valutazione complessiva del progetto collettivo agroambientale di cui al tipo di intervento 16.5.1 collegato.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali Avepa.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

- 1-Progetto preliminare, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO. ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:
 - a. Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
 - b. Schemi grafici, corredati da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
 - c. Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto secondo le spese ammissibili ed i costi standard di cui al paragrafo 3.5.
- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda. Eventuale autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di interventi da realizzare in aziende in affitto.
- V.Inc.A (Valutazione di Incidenza Ambientale), secondo le disposizioni di cui alla n. 1400 del 29 agosto 2017, approvata dal Comune.

Tutti i documenti sopra indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.



d7fa9e43



7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini della RENDICONTAZIONE finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare:

1 - Progetto esecutivo, sottoscritto da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:

- Relazione illustrativa finale, corredata da:
 - i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
 - ii. la modalità di esecuzione;
 - iii. motivazioni degli eventuali scostamenti dal progetto approvato;
- Schemi grafici, corredati da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica ex-post;
- Certificato di Regolare Esecuzione;
- Se necessario, Certificato di Agibilità.

2 - Riepilogo delle spese sostenute, sostenute secondo lo schema di cui al paragrafo 3.5.

8 Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del Tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al Tipo di intervento.

A seconda del Tipo di intervento e del Tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.



d7fa9e43



Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448

email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it;

PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Sito internet: <http://www.avepa.it/>



d7fa9e43





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art.
codice misura	16 Cooperazione
codice sottomisura	16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
codice tipo intervento	16.9.1 Fase 1 Studio e Animazione
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale.....	182
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	182
1.2.	Obiettivi.....	182
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	182
2.	Beneficiari degli aiuti	182
2.1.	Soggetti richiedenti.....	182
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	183
3.	Interventi ammissibili	184
3.1.	Descrizioni interventi	184
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	184
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	184
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	184
3.5.	Spese ammissibili	184
3.6.	Spese non ammissibili	186
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	186
3.8.	Requisiti obbligatori	186
4.	Pianificazione finanziaria	186
4.1.	Importo finanziario a bando	186
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	186
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	186
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	186
4.5.	Riduzioni e sanzioni	187
5.	Criteri di selezione.....	187
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	187
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	187
6.	Domanda di aiuto	187
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	187
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	187
7.	Domanda di pagamento	188
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	188
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	188
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	188
9.	Informativa trattamento dati personali.....	188
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	189
11.	Allegati Tecnici	189
11.1	Allegato tecnico 1 - Schema del "Progetto di studio e animazione del territorio"	
11.2	Allegato tecnico 2 - Scheda di valutazione del "Progetto di studio e animazione del territorio"	
11.3	Allegato tecnico 3 - Manuale di valutazione del Progetto di studio e animazione del territorio	
11.4	Allegato tecnico 4 - Schema di Piano di attività della pratica	



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione tipo intervento

La diversificazione della normale attività agricola verso attività extra agricole può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali.

La complessità delle materie e delle normative trattate, nell'ambito del settore dell'agricoltura sociale, e la difficoltà per gli operatori agricoli di reperire le corrette informazioni ed i giusti canali di interlocuzione con i soggetti responsabili delle attività sociali hanno fatto emergere la necessità di sviluppare un intervento specifico per aumentare le conoscenze del settore ed accompagnare i soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi di agricoltura sociale nella creazione di nuove forme di cooperazione.

Al fine del presente bando i soggetti interessati a creare l'aggregazione utile all'erogazione di un servizio "sociale" nell'ambito dell'attività agricola (Pratica di Agricoltura Sociale -A.S.-) presentano un Progetto di attività finalizzato a definire le azioni da svolgere nei 12 mesi successivi.

L'intervento sarà quindi indirizzato alla verifica, definizione ed applicazione delle condizioni utili alla cooperazione tra le aziende agricole iscritte o da iscrivere nell'elenco regionale delle fattorie sociali ed i soggetti pubblici o privati titolati per l'erogazione dei servizi sociali.

Il tipo di intervento sostiene le attività per l'animazione del territorio e per l'effettuazione di studi di fattibilità per la creazione di pratiche di A.S., finalizzate a soddisfare l'esigenza sociale manifestata dal territorio.

Il bando descrive le condizioni e modalità stabilite per l'accesso agli aiuti in funzione delle suddette attività, con specifico riferimento agli effettivi obiettivi del bando medesimo.

1.2 Obiettivi

Focus Area 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione" (bandi regionali).

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2 Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente rappresenta la partnership composta, oltre che dal richiedente stesso, da almeno un altro soggetto che aderisce direttamente al Progetto di attività.

Possono far parte della Partnership i seguenti soggetti giuridici:

- i. agricoltori ai sensi dell'articolo 2135 cc;
- ii. fattorie sociali iscritte all'elenco regionale di cui alla LR n. 14/2013;
- iii. fattorie didattiche iscritte all'elenco regionale delle fattorie didattiche di cui alla LR n. 28/2012;
- iv. associazioni di fattorie sociali o fattorie didattiche costituite con atto pubblico;
- v. enti pubblici di cui al Dlgs 30/03/2001, n.165 art.1;
- vi. scuole paritarie di cui alla legge 62/2000 " Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- vii. organismi di formazione accreditati ai sensi della l.r. n. 19 del 09/08/2002 e organismi di consulenza di cui al sistema di consulenza aziendale in agricoltura previsto dal dm n. 1259 del 03/02/2016;
- viii. soggetti privati erogatori di servizi sociali di cui alla legge 328/2000 "Legge quadro per la



d7fa9e43



realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" quali:

- Cooperative sociali iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali;
- Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;
- Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro delle persone giuridiche di diritto privato;
- Imprese sociali iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali nell'ambito del Registro delle imprese della CCIAA;
- Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) iscritte all'anagrafe Unica delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a) Il soggetto richiedente rappresenta la partnership composta dal almeno due soggetti di cui al punto 2.1.
- b) Il soggetto richiedente ha ricevuto un mandato, da parte dei soggetti componenti la partnership, per quanto riguarda:
 - i. la presentazione della domanda di sostegno;
 - ii. lo svolgimento del ruolo di coordinatore del Progetto;
 - iii. la sottoscrizione degli impegni di cui al paragrafo 3.3;
 - iv. la presentazione del regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità, oltre a garantire trasparenza nel funzionamento ed assenza di conflitto di interessi nel processo decisionale.
- c) Almeno un soggetto della partnership deve essere un'impresa agricola ai sensi dell'articolo 2135 cc.
- d) I soggetti coinvolti nella partnership devono avere almeno una sede operativa in Veneto.
- e) Almeno due dei soggetti facenti parte della partnership devono essere individuabili come partner effettivi.

I partner possono essere effettivi o associati:

- Per partner effettivi si intendono i soggetti responsabili, anche finanziariamente, di attività specifiche della partnership e, pertanto, saranno beneficiari del contributo del tipo di intervento 16.9.1.
 - Per partner associati si intendono i soggetti che partecipano alle iniziative realizzate nell'ambito della partnership senza alcuna responsabilità di Tipo finanziario e senza quindi la possibilità di accedere al sostegno del tipo di intervento 16.9.1.
- f) Al momento della presentazione della domanda i soggetti coinvolti nel Gruppo di Cooperazione, siano essi partner effettivi o associati, devono essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario.
 - g) Ciascun soggetto componente la partnership può partecipare ad un solo progetto di attività, ad eccezione degli Enti pubblici ai quali è concesso di partecipare a più di un progetto a valere sul presente bando. Pertanto risulteranno esclusi da tutti i progetti i partecipanti, sia effettivi che associati, che risultassero essere inclusi in più progetti di cui all'intervento 16.9.1 fase 1.
 - h) Per le attività svolte da partners che non sono enti pubblici, rispettare le condizioni previste dal Regolamento n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite dall'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

I suddetti criteri devono essere in possesso del soggetto richiedente e degli altri componenti la partnership al momento della presentazione della domanda e mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento



d7fa9e43



3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Interventi correlati all'animazione del territorio, alla ricerca dei partner, alla definizione dello studio preliminare del Piano delle attività della pratica ed alla definizione di una bozza di atto costitutivo del gruppo di cooperazione comprensivo del regolamento di funzionamento, al fine della creazione di un gruppo di cooperazione per la realizzazione di pratiche di A.S. ricomprese tra gli ambiti di iscrizione di cui alla l.r. n. 14/2013, in grado di potenziare i servizi socio educativi e/o socio assistenziali del territorio.

- a) Attività amministrative
- b) Attività di studio
- c) Attività di animazione sul territorio

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Presentazione di un progetto di studio e animazione del territorio, elaborato secondo lo schema descritto dall'allegato tecnico 1.
- b) Le pratiche di A.S. per le quali si elabora il Piano delle attività della pratica devono rientrare tra quelle previste dalla legge regionale n. 14/2013.
- c) Raggiungimento del punteggio minimo indicato all'allegato tecnico 2.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

- a) Il beneficiario, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione dell'aiuto, presenta ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner, secondo una delle forme giuridiche, amministrative e gestionali, di collaborazione tra imprese o soggetti giuridici, previste dall'ordinamento giuridico italiano.

L'atto deve essere corredato del regolamento interno consegnato inizialmente con la domanda.

- b) Il coordinatore ed i partner devono assicurare:
 - i. Il mantenimento della medesima configurazione giuridica e composizione della partnership per tutta la durata dell'operazione;
 - ii. La realizzazione delle attività previste dal progetto di studio e animazione del territorio;
 - iii. I seguenti out put derivanti dalle attività previste dal progetto di studio e animazione del territorio:
 1. Piano di attività della pratica di A.S., redatto secondo l'allegato tecnico 4;
 2. Bozza di accordo o accordo tra i possibili soggetti coinvolti nella pratica di A.S. (Gruppo di cooperazione).
- c) Le attività di animazione del territorio tramite incontri pubblici, quali, ad esempio, convegni e workshop, previsti nel progetto di studio e animazione del territorio, devono essere comunicate, preventivamente alla realizzazione, ad AVEPA secondo le modalità dalla stessa stabilite.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

- a) Il beneficiario ed i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

3.5 Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'attuazione delle attività previste dal Progetto di attività:

- a. Spese amministrative e legali connesse con le attività del Progetto.



d7fa9e43



- b. Spese connesse all'animazione nel territorio al fine di stimolare la partecipazione al piano di attività della pratica (es. ricerca di partner, comunicazione e informazione, organizzazione riunioni e incontri , creazione e stampa materiale al fine dell'animazione).
- c. Spese per consulenze.
- d. Spese di personale adibito al coordinamento delle attività.
- e. Missioni e trasferte del personale adibito al coordinamento delle attività.

Di seguito si esplicita cosa comprendono alcune voci di spesa:

Spese di personale:

Le spese di personale di cui al precedente punto d) sono valutate e ammesse con riferimento alle figure effettivamente impiegate nell'ambito della partnership da parte del coordinatore o dei partner.

Sono ricomprese in queste categorie:

- stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici o altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
- borse di studio e contratti temporanei.

La retribuzione rendicontabile deve essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le attività svolte e le ore impiegate.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

Il costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore) impiegato nelle attività del Progetto. Sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità organizzative, che deve contenere il riferimento al Progetto, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata viene definito il costo o la quota parte da imputare al Progetto.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del Progetto e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Piano finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del Piano sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Le spese riferite a titolari di imprese individuali, legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo, soci o componenti degli organi di amministrazione, ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo sono escluse dal finanziamento.

Missioni e trasferte:

Spese inerenti missioni effettuate in Italia direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti Tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora



d7fa9e43



opportunamente documentati;

3.6 Spese non ammissibili

- a) Spese non ammissibili definite al paragrafo 8.1 del PSR e approvate dal documento Indirizzi procedurali generali.
- b) Spese di investimento in immobilizzazioni materiali.
- c) Spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o servizio svolta dai partecipanti al bando.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le attività ammesse a finanziamento e la presentazione della richiesta di saldo devono essere realizzate e concluse entro: dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a 500.000,00 euro.

Nel caso il budget riservato alla fase 1 risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata alla fase 2.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

- a) L'importo minimo di spesa ammessa è pari a 15.000,00 €.
- b) Per i progetti attinenti il Settore sviluppo delle aree rurali si applicano le disposizioni del regolamento (UE) n. 1407/2013, cosiddetti "aiuti de minimis", e l'importo complessivo dell'aiuto concesso a ciascun partner di Progetto non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.
- c) L'importo della spesa ammissibile è stabilito entro il limite massimo di 50.000,00 euro a progetto di studio e animazione del territorio presentato.
- d) La spesa massima per il personale (lettera d paragrafo 3.5) deve essere inferiore al 20% della spesa ammissibile per le altre voci di spesa.
- e) La spesa massima per consulenze (lettera c paragrafo 3.5) deve essere inferiore a 25.000,00 euro anno.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013.



d7fa9e43



4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito sono stabilite secondo i criteri di priorità ed i relativi punteggi definiti dalla DGR n. 1788 del 7/11/2016 e ss.mm.ii. e vengono proposti dal bando secondo quanto descritto nell'allegato tecnico 2.

Ai fini della valutazione dei Progetti propedeutici, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA fornisce all'Autorità di Gestione del bando l'elenco delle domande ammissibili da sottoporre alla procedura di valutazione da parte della Commissione di esperti.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non previsto.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali Avepa

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti.

- a) progetto di studio e animazione del territorio redatto secondo l'Allegato tecnico 1.
- b) Tre preventivi analitici per ogni servizio e consulenza previsti. (punti a., b., c. del paragrafo 3.5).

Le tre offerte devono essere intestate ai singoli partner di progetto che sosterranno le spese e devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione; in allegato alla documentazione deve essere presentato il quadro di raffronto e la relazione, sottoscritta dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.

- c) Mandato collettivo al soggetto richiedente.

E' eseguito da parte dei mandanti della Partnership a favore del mandatario al fine:

- i. della presentazione della domanda;
- ii. dello svolgimento del ruolo di coordinatore del "progetto di studio e animazione del territorio";
- iii. della presentazione del regolamento interno

- d) Regolamento interno della partnership il quale deve:

- i. evidenziare l'attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto;
- ii. garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale;



d7fa9e43



- iii. garantire l'assenza di conflitto di interessi.
- e) Per ogni partner richiedente il contributo: dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato Indirizzi Procedurali Generali da parte di ciascun soggetto imprenditoriale della partnership.

I suddetti documenti sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata da ogni singolo beneficiario partner del Progetto ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, secondo le modalità previste dal documento di Indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali AVEPA. Tuttavia, in deroga ai limiti previsti al punto 2.4.7 degli "Indirizzi procedurali generali", le domande di pagamento dei singoli beneficiari possono essere presentate annualmente, e il loro ammontare è calcolato sulla base della rendicontazione delle spese sostenute.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il singolo beneficiario deve presentare, una domanda di pagamento, allegando la documentazione prevista dal documento "Indirizzi procedurali generali" (paragrafo 2.4.7) e dai Manuali AVEPA.

Inoltre il soggetto beneficiario, in qualità di mandatario della partnership, deve presentare in allegato anche:

- a. Bozza di Atto costitutivo, tramite associazione temporanea di scopo o contratto di rete) del neo creato gruppo di cooperazione, comprensivo del regolamento interno;
- b. Piano delle attività, elaborata secondo lo schema di cui all'allegato tecnico 4

Le domande di pagamento del beneficiario e dei partner di progetto, devono essere presentate contestualmente.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a. L'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione.
- b. Il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono e dei diritti di cui all'art. 7 del citato



d7fa9e43



decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

1. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare.Via Torino 110 30172 Venezia - Mestre
Tel. 041.2795547, fax 041. 2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it.
Sito internet: <http://www.avepa.it/>

2. ALLEGATI TECNICI

- 2.1 Allegato tecnico 1 - Schema del “Progetto di studio e animazione del territorio”
- 2.2 Allegato tecnico 2 - Scheda di valutazione del “Progetto di studio e animazione del territorio”
- 2.3 Allegato tecnico 3 - Manuale di valutazione del Progetto di studio e animazione del territorio
- 2.4 Allegato tecnico 4 - Schema di Piano di attività della pratica



d7fa9e43



11.1. Allegato tecnico 1 – Schema del “Progetto di studio e animazione del territorio”

1.1 Proponente / soggetto capofila	RAGIONE SOCIALE CUAA/C.F. P.IVA.	Attività normalmente svolta
---	-------------------------------------	-----------------------------

1.2 Partner	RAGIONE SOCIALE CUAA/C.F. P.IVA.	Attività normalmente svolta
--------------------	-------------------------------------	-----------------------------

Se necessario aggiungere altre righe relative ai Partner

1.3 Redattore del testo	NOME , COGNOME QUALIFICA RICOPERTA NELL'AMBITO DELL'ORGANIGRAMMA DEL SOGGETTO PROPONENTE:
--------------------------------	--

Tipologia di soggetto capofila (criterio 1.2)

- Impresa agricola in collaborazione con soggetti pubblici
 Impresa agricola in collaborazione con soggetti privati
 Soggetto pubblico in collaborazione con un'impresa agricola
 Soggetto privato in collaborazione con un'impresa agricola
 Altro

1.4 Tipologia di progettualità

Studio per la creazione di una pratica di AS <input type="checkbox"/>	Animazione per la creazione di una pratica di AS <input type="checkbox"/>	Studio e animazione per la creazione di una pratica di AS <input type="checkbox"/>
--	--	---

1.5 Durata (mesi)	(NON PIÙ DI 12 MESI)	(a partire da)	
--------------------------	----------------------	----------------	--

1.6 Risorse complessivamente necessarie

	Nome	Spesa	Finanziamento	Cofinanziamento
LP				
PP1				
PP2				
PPn				

Se necessario aggiungere altre righe

2 Descrizione dell'ambito che si intende affrontare

2.1 Descrizione dell'ambito, sociale, evidenziando l'eventuale problematica da risolvere e l'opportunità da sviluppare tramite le attività dell'agricoltura sociale (criterio 1.1 e criterio 1.3)

2.2 Descrizione degli obiettivi del progetto. (criterio 1.1 e criterio 1.3)



d7fa9e43



<p>Generali:</p> <p>1. 2. n.</p> <p>Specifici</p> <p>LP: 1. 2. n.</p> <p>P1: 1. 2. n.</p> <p>Pn.:</p>
<p>2.3 Stato dell'arte che evidenzi l'esigenza territoriale e che motivi la proposta progettuale (criteri 1.1 e 1.3)</p>
<p>2.4 Riferimento alle normative specifiche di settore (criterio 1.3)</p>
<p>2.5 Aderenza all'analisi dei fabbisogni individuati dalla F.A. 6A del PSR (criterio 1.1)</p> <p><input type="checkbox"/> Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari Il miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Lo scenario economico nazionale e internazionale richiede la presenza di un sistema agricolo, forestale e agroalimentare orientato al mercato con elevate efficienza tecnica e organizzativa, alta capacità di innovazione e di riconversione produttiva al fine di accrescere il valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali.</p> <p><input type="checkbox"/> Favorire l'accesso al credito Favorire l'accesso al credito per le imprese agricole e forestali, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori, per le imprese agroalimentari, per le microimprese delle zone rurali e, in generale, per i soggetti coinvolti nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico e organizzativo delle imprese al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità globale.</p> <p><input type="checkbox"/> Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata Accrescere la propensione e la capacità dei territori di organizzare e proporre l'offerta turistica a livello di area, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale, in grado di assicurare comunque livelli elevati di aggregazione, sia all'interno della filiera (turismo) che nei confronti delle altre filiere/settori (artigianato, agricoltura, servizi...).</p> <p><input type="checkbox"/> Stimolare la diversificazione dell'economia rurale Stimolare la diversificazione dell'economia rurale, in funzione del miglioramento delle condizioni economiche ed occupazionali degli operatori e della razionale gestione delle risorse e dei territori rurali, accelerando lo sviluppo di attività produttive e di servizio (anche no-food) finalizzate alla diversificazione</p>



d7fa9e43



del reddito e della fornitura di servizi alla persona e alla collettività.

Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura

Sostenere la relazione tra i diversi sistemi, le aree urbane e rurali, le aree montane e di pianura, in funzione di una progressiva e crescente integrazione e coesione, anche in termini di riavvicinamento ed interconnessione dei sistemi produttivi. Nella particolare situazione urbana del Veneto, dove massima è la prossimità tra aree urbanizzate e aree rurali e coltivate, si rileva una crescente domanda di ampliare e diffondere esperienze innovative di agricoltura urbana, in tutte le sue forme (come ad esempio "urban farm", orti sociali, orti urbani, parchi agricoli, ecc.), favorendo anche un sistema di rete in grado di supportarne la crescita e lo sviluppo, anche in funzione del consolidamento del ruolo di "strumenti di governance urbana". Per quanto riguarda le aree montane, dove le condizioni altimetriche, morfologiche e climatiche comportano limiti oggettivi e riconosciuti alla crescita socio economica e alla competitività, rispetto ai sistemi di pianura, risulta fondamentale riconoscere l'esigenza di sviluppare specifiche azioni di sistema e di governance, in funzione di efficaci sinergie ed integrazione tra i diversi settori economici e le componenti istituzionali.

3. Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari partners (criteri 1.3, 1.6)

3.1 Tipologia di attività:	Descrizione dettagliata delle attività	Ripartizione tra i Partner	Output
Amministrative :	1. 2. 3. ...		1. 2. 3. ...
Studio	1. 2. 3. ...		1. 2. 3. ...
Animazione sul territorio	1. 2. 3. ...		1. 2. 3. ...

Se necessario aggiungere altre righe alle descrizioni

4 Descrizione della tempistica delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione (criterio 1.3)

4.1 Tempistica di svolgimento delle attività diagramma di GANTT

Attività	Dettaglio attività	Partner	Mesi anno A partire dalla data											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Se necessario aggiungere altre righe

5 Elenco dei soggetti partecipanti (criterio 1.5) Competenze e ruoli attribuiti



Denominazione soggetto					
Indirizzo e telefono					
Ruolo	LP		Partner	<input type="checkbox"/> Effettivo	<input type="checkbox"/> Associato
Responsabile delle attività individuato all'interno dell'organico	Nome Telefono Mail				
Competenze e ruoli attribuiti					
In caso di fattoria sociale o fattoria didattica indicare rispettivamente la sezione di iscrizione o la tipologia di percorso-attività didattica					

Aggiungere riquadri per ogni partner ed eventualmente per ogni responsabile di attività

5.1 Matrice delle responsabilità (criterio 1.5)

--

6 Descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse tipologie di spesa e tra i diversi partner (criterio 1.6)

ANNO1			
Tipologia di spesa	Soggetto	% finanziata sul progetto	Finanziamento
Spese amministrative e legali connesse con le attività del Progetto	LP		
	PP1		
	PPn		
Spese connesse all'animazione nel territorio al fine di stimolare la partecipazione al piano di attività di pratica/ rete	LP		
	PP1		
	PPn		
Spese per consulenze specifiche per l'animazione del territorio	LP		
	PP1		
	PPn		
Spese per consulenze specialistiche connesse allo studio della pratica	LP		
	PP1		
	PPn		
Spese di personale adibito al coordinamento delle attività	LP		
	PP1		
	PPn		
Missioni e trasferte del personale adibito al coordinamento delle attività	LP		
	PP1		
	PPn		
Totale			

Se necessario aggiungere altre righe



d7fa9e43



6.1 Dettaglio delle spese di personale (criterio 1.6)						
LP - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale						
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

6.2. Descrizione dei rapporti quali quantitativi tra le spese (tabella riquadro 6) e le attività previste (criterio 1.6)
Spese amministrative e legali :
Spese di animazione nel territorio:
Spese per consulenze :
Missioni e trasferte:
Spese di personale :

6.3 Eventuali compartecipazione al progetto da parte di privati o Enti tramite altre fonti di finanziamento (criterio 1.6)

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA

.....



d7fa9e43



Manuale per la predisposizione del Progetto di animazione del territorio

Nel presente allegato è riportata la scheda progetto con le informazioni utili alla sua preparazione e compilazione.

1 Dati e riferimenti identificativi del proponente e del progetto

La prima parte della Scheda prevede che vengano inseriti i dati relativi al soggetto che presenta la domanda ed alcuni dati di riferimento per identificare la tematica affrontata dal progetto.

Inserire il nome/ragione sociale del soggetto indicando l'attività normalmente svolta dallo stesso.

Come redattore del testo la persona responsabile della sua redazione e barrare entro quale categoria rientra il proponente tra quelle elencate.

Riportare in mesi la durata prevista del progetto (non più di 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR) e la data in cui si prevede di iniziare i lavori.

Indicare la principale localizzazione dove si svolgeranno le attività a livello di NUTS 3 per consentire il collegamento entro/tra unità regionali/climatiche.

Compilare la tabella riassuntiva dei dati relativi al budget dell'intero progetto per il quale si chiede il finanziamento.

2 Descrizione dell'ambito sociale che si intende affrontare La descrizione dell'ambito che si intende affrontare con lo studio e l'animazione del territorio deve essere chiaramente collegata agli obiettivi indicati ed inoltre deve essere focalizzata alla risoluzione dell'eventuale problematica o opportunità da sviluppare. Le informazioni dovrebbero essere supportate da riferimenti documentabili o riscontrabili in documenti di programmazione regionale o comunitaria.

Gli obiettivi del progetto devono essere chiari e puntuali in modo da completare la descrizione dell'ambito che si intende affrontare con l'animazione del territorio; gli stessi devono essere riferiti agli obiettivi specifici del PSR.

3 Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari partners

Descrizione discorsiva delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, analizzando la suddivisione tra i partner ed i ruoli che essi ricoprono nella realizzazione dell'attività, sulla base delle competenze che i soggetti posseggono ed i ruoli attribuiti dalla cooperazione. Indicare se trattasi di Partner effettivi o associati e loro funzioni.

L'intervento dovrà essere indirizzato alla verifica, definizione ed applicazione delle condizioni utili alla cooperazione tra le aziende agricole e fattorie sociali ed i soggetti pubblici o privati titolari per l'erogazione dei servizi sociali.

Le attività saranno indirizzate all'animazione del territorio e all'effettuazione di studi di fattibilità per la creazione di pratiche di A.S., finalizzate a soddisfare l'esigenza sociale manifestata dal territorio.

4 Descrizione della tempistica delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione

Deve essere descritta la successione delle attività nel tempo. Devono essere evidenziati eventuali obiettivi intermedi misurabili da indicatori (Output), inoltre possono essere descritte e prese in esame possibili cause di insuccesso ed azioni per la loro risoluzione.

5. Elenco dei soggetti partecipanti Competenze e ruoli attribuiti

Nel riportare l'elenco dei partner, va individuato il ruolo (Lead Partner -LP- o coordinatore) evidenziandone le competenze in relazione alla soluzione innovativa. I partner coinvolti devono presentare ruoli complementari tra loro per lo svolgimento delle attività e debbono essere bilanciati in quanto a numerosità.

In particolare il LP ha il compito di "facilitatore" di progetto quindi, oltre a svolgere l'attività di coordinamento, mantiene i contatti con tutti i partner ed assicura il regolare svolgimento delle attività previste nel Progetto di animazione del territorio.



d7fa9e43



Esplicitare chiaramente l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti all'interno del gruppo, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità.

Evidenziare eventuali complementarità tra i partner in modo da garantire la realizzazione delle attività con conseguente output nel caso di recesso di uno o più dei componenti del gruppo.

6 Descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner

Indicare l'allocazione del budget tra le diverse categorie di costi ammissibili, suddividere ulteriormente le spese tra i diversi partner di progetto. Le spese devono essere pertinenti ed i flussi finanziari espressi chiaramente.

Nel dettaglio delle spese di personale indicare i riferimenti con i quali vengono previste le spese di personale da impiegare nell'attività e la relazione tra tempo dedicato per attività ed costo orario.

Particolare attenzione deve essere data alla compilazione del paragrafo 6.2 dove le descrizioni tecnico economiche devono essere coerenti con le attività previste e gli obiettivi e la struttura complessiva del progetto.

Per ogni macro categoria di spesa indicare la tipologia di spesa specifica che si intende realizzare.

Per le Missioni e trasferite individuare il personale adibito al coordinamento delle attività e la metodologia di stima dei costi attribuiti al progetto.

Descrivere dettagliatamente l'eventuale compartecipazione alla spesa per l'effettuazione delle attività, evidenziando, nel caso di Ente pubblico le fonti di finanziamento della compartecipazione.



d7fa9e43



11.2 Allegato tecnico 2 – Scheda di valutazione del “Progetto di studio e animazione del territorio”.

La scheda dell'intervento 16.9.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati al principio della qualità della proposta presentata, finalizzata all'individuazione dell'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche, alla ricerca dei soggetti da coinvolgere e all'informazione, all'individuazione delle forme di finanziamento, alla predisposizione di studi di fattibilità e alla predisposizione di una proposta di Piano delle attività.

Pertanto, i criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno massimo di euro 50.000,00.

Al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.

La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un progetto contenente almeno le seguenti informazioni:

- i. descrizione dell'ambito (sociale o didattico) che si intende affrontare;
- ii. descrizione delle attività da svolgere;
- iii. lista dei soggetti partecipanti;
- iv. tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti;
- v. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei progetti, redatti secondo lo schema allegato 11.1 al presente bando, predisposto al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.

Nello schema standardizzato (allegato 11.1) per ogni riquadro è definito il criterio di selezione a cui fare riferimento nella valutazione e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i seguenti criteri:

- 1.1 grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dalla priorità 6 del PSR;
- 1.2 grado di percezione da parte delle imprese agricole della proposta presentata;
- 1.3 grado di coerenza e funzionalità delle attività proposte all'obiettivo da raggiungere;
- 1.6 grado di appropriatezza del budget.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da “ottimo” a “non sufficiente”. Le specifiche per l'attribuzione del valore sono descritte nell'allegato 11.3 a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'auto valutazione in fase di stesura della progettualità.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **37 punti**.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.9.1.1: Qualità della proposta presentata

Criterio di priorità 1.1	Punti
Grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dalla della Focus Area 6A del PSR	26

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 26; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GC ed organizzare le attività per produrre gli output richiesti dalla scheda Misura per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GC e proposta del Piano delle attività del GC).



d7fa9e43



Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del PSR, la coerenza della proposta che si vuole sviluppare con l'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche, l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare, la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criteri di priorità 1.2: grado di percezione da parte delle imprese agricole della proposta presentata	Punti
1.2.1 Progetto presentato da un'impresa agricola in collaborazione con uno o più soggetti pubblici	4
1.2.2 Progetto presentato da un'impresa agricola in collaborazione solamente con soggetti privati	3
1.2.3 Progetto presentato da un soggetto pubblico in collaborazione con un'impresa agricola	2
1.2.4 Progetto presentato da soggetti privati in collaborazione con un'impresa agricola	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale dei soggetti partecipanti al costituendo Gruppo di Cooperazione e dagli allegati al Progetto presentati (lettere di intenti dei partner).

Criterio di priorità 1.3	Punti
Grado di coerenza e funzionalità delle attività proposte all'obiettivo da raggiungere	28

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 28; punteggio minimo di ammissibilità pari a 7.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GC ed organizzare le attività per produrre gli output richiesti dalla scheda Misura per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GC e proposta del Piano delle attività del GC).

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere, l'appropriatezza della scelta delle attività da svolgere, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività.

Criterio di priorità 1.4: Tipologia di attività	Punti
1.4.1 realizzazione di pratiche e servizi	Non applicato
1.4.2 costituzione di una rete	applicato

Criterio di priorità 1.5	Punti
Grado di complementarità dei partner di progetto	Non applicato

Criterio di priorità 1.6	Punti
Grado di appropriatezza del budget	20

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 20; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica nonché la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner.



d7fa9e43



11.3 Allegato tecnico 3 – Manuale di valutazione del “Progetto di studio e animazione del territorio”

A ciascuno degli aspetti, verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (ottimo, buono, sufficiente, non adeguato), come descritto nelle seguenti tabelle:

1) Principio di selezione 16.9.1.1: Qualità della proposta presentata

Criterio di priorità 1.1	Punteggio massimo
Grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dalla della Focus Area 6A del PSR	26

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

- 1.1.1** Coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del PSR
- 1.1.2** Coerenza della proposta che si vuole sviluppare con l'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale
- 1.1.3** Appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 26; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
1.1.1	La proposta permette di fronteggiare più di due dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità 6	La proposta permette di fronteggiare due dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità 6	La proposta permette di fronteggiare uno dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità 6	La proposta non permette di fronteggiare nessuno dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità 6
1.1.2	Gli obiettivi programmati sono coerenti all'esigenza territoriale di pratiche per la diffusione dell'agricoltura sociale desumibili dai fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale. Il collegamento con i fabbisogni individuati per la Priorità 6, Focus Area a) è chiaro e viene sviluppato in	Gli obiettivi programmati sono coerenti all'esigenza territoriale di pratiche per la diffusione dell'agricoltura sociale desumibili dai fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale. Il collegamento con i fabbisogni individuati per la Priorità 6, Focus Area a) risulta poco chiaro e giustificato	Gli obiettivi programmati sono coerenti all'esigenza territoriale di pratiche per la diffusione dell'agricoltura sociale, la relazione di questi con i fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale risulta fumosa e poco chiara. Il collegamento con i fabbisogni individuati per la Priorità 6, Focus Area a) risulta poco	Gli obiettivi programmati non sono coerenti all'esigenza territoriale di pratiche per la diffusione dell'agricoltura sociale, la relazione di questi con i fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale risulta non chiara e corente. Il collegamento con i fabbisogni individuati per la Priorità 6, Focus Area a) risulta non



d7fa9e43



	modo originale		chiaro e giustificato	chiaro e non coerente.
1.1.3	Lo stato dell'arte è riferito a fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale risulta quindi derivare da esigenze territoriali facilmente verificabili tramite i documenti della programmazione regionale ed in rapporto di diretta relazione (ed esempio presenza dei riferimenti ai capitoli, paragrafi del Piano di zona)	Lo stato dell'arte è riferito a fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale, risulta quindi derivare da esigenze territoriali rilevabili nei documenti della programmazione regionale, anche se non direttamente associabili (ed esempio presenza dei riferimenti ai capitoli, paragrafi del Piano di zona)	Lo stato dell'arte è riferito ai fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale ma le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	Lo stato dell'arte non è riferito ai fabbisogni della programmazione socio-sanitaria territoriale.

Criterio di priorità 1.3	Punti
Grado di coerenza e funzionalità delle attività proposte all'obiettivo da raggiungere	28

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

- 1.3.1 chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere
- 1.3.2 appropriatezza della scelta delle attività da svolgere
- 1.3.3 appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività
- 1.3.4 solidità e credibilità delle affermazioni

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 28; punteggio minimo di ammissibilità pari a 7.

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
1.3.1	Le attività da svolgere sono chiaramente descritte con dovizia di particolari che trovano riferimento anche nell'accuratezza della descrizione della spesa e che ne fanno comprendere la completa funzionalità	Le attività da svolgere sono chiaramente descritte con particolare riferimento alla funzionalità per la produzione degli output richiesti dalla scheda Misura. Le attività sono coerenti e chiaramente	Le attività da svolgere sono chiaramente descritte e risultano sufficientemente funzionali per la produzione degli output richiesti dalla scheda Misura. Le attività non sono coerenti alla normativa	Le attività da svolgere non sono descritte chiaramente o non risultano funzionali per la produzione degli output richiesti dalla scheda Misura. Le attività non sono coerenti con la normativa di



d7fa9e43



	per la produzione degli output richiesti dalla scheda Misura. Le attività sono coerenti e chiaramente associabili alla normativa di riferimento indicata.	associabili alla normativa di riferimento indicata.	di riferimento indicata, ma non chiaramente associabili	riferimento indicata
1.3.2	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e ben articolata, e la cui attuazione garantisce l'aggregazione per la diffusione dell'agricoltura sociale assicurando anche una buona attività gestionale; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e ben articolata, e la cui attuazione favorisce l'aggregazione per la diffusione dell'agricoltura sociale; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e la cui attuazione potrebbe favorire l'aggregazione per la diffusione dell'agricoltura sociale; per le diverse attività non sono individuati obiettivi intermedi e anche nel caso fossero individuati gli indicatori non sono misurabili, pertinenti o significativi	la successione delle attività nel cronoprogramma non è logica e/o non legata ad obiettivi intermedi misurabili e la cui attuazione non favorisce l'aggregazione per la diffusione dell'agricoltura sociale;
1.3.3	la tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni molto efficaci per la risoluzione dei problemi;	la tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni efficaci per la risoluzione dei problemi	la tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni per la risoluzione dei problemi, che però risultano inadeguate o poco efficaci	la tempistica non è adeguata al volume delle attività da svolgere; non vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e/o non sono previste azioni per la risoluzione dei problemi
1.3.4	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili

Criterio di priorità 1.6	Punti
Grado di appropriatezza del budget	20

Criteri di assegnazione:



d7fa9e43



Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

1.6.1 chiarezza ed esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner

1.6.2 congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica

1.6.3 chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner

1.6.4 solidità e credibilità delle informazioni e delle affermazioni

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 20; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
1.6.1	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner; è prevista una verifica di spesa in fase di attuazione della progettualità.	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner;	Il budget è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner;	Il budget non è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner
1.6.2	Le spese sono pertinenti e congrue in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, nonché soppesate tra soluzioni diversificate.	Le spese sono pertinenti in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica	Le spese sono pertinenti ma sovradimensionate in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica.	Le spese non sono pertinenti e/o chiaramente sovradimensionate in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica
1.6.3	i flussi tra i partner sono chiaramente definiti, anche temporalmente, e le responsabilità reciproche sono chiaramente definite e regolate	i flussi finanziari tra i partner sono chiaramente definiti anche nei termini di responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa	i flussi finanziari tra i partner sono chiaramente definiti, ma non le responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa	non è chiara la definizione dei flussi finanziari tra i partner e le responsabilità reciproche relativamente alla spesa
1.6.4	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili



d7fa9e43



11.4 Allegato tecnico 4 – Schema di Piano di attività della pratica

Il Presente allegato rappresenta uno degli Output del “Progetto di studio e animazione del territorio” da compilare e consegnare ad AVEPA al fine del riconoscimento delle spese come previsto al paragrafo 7.2 “Documentazione da allegare alla domanda di pagamento”.

Piano delle attività del Gruppo di Cooperazione

Descrizione dettagliata delle attività svolte nell’arco dell’anno
Risultati raggiunti con l’attività di studio e animazione

1. OUTPUT : Oggetto dell'accordo e descrizione del Piano delle attività del Gruppo di Cooperazione studiato

1.1. Inquadramento generale	
1.1.1 Ambito sociale affrontato dal Gruppo di cooperazione con l’attuazione della Pratica	
1.1.2 Tipologia di soggetti/utenza seguita, nel caso specificare le strutture pubbliche invianti	
1.1.3 Localizzazione geografica dove verrà svolta la pratica	

1.2. Descrizione della pratica di agricoltura sociale studiata; attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari componenti del Gruppo di cooperazione	
1.2.1 Descrizione esaustiva delle attività inerenti la pratica	
1.2.2 Adeguatezza della partnership, competenze e ruoli attribuiti per le varie attività	
1.2.3 Descrizione della normativa e modalità di applicazione per la realizzazione delle attività	

1.3 Descrizione della tempistica delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione				
Tipologia di attività:	Descrizione dettagliata delle attività	Anno	Ripartizione tra i Partner	Output
Amministrative e di coordinamento	1. 2. n.			



d7fa9e43



Esercizio della cooperazione	1. 2. n.			
Divulgazione dei risultati	1. 2. n.			
Realizzazione di pratiche di agricoltura sociale	1. 2. n.			

1.3.1 Tempistica di svolgimento delle attività diagramma di GANTT

Tipologia di attività:	Descrizione dettagliata delle attività	Partner	Anno 1, 2, n. Mesi anno												
			dalla data			alla data									1 2
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Replicare e compilare il riquadro per ogni anno di attività; Se necessario aggiungere altre righe

1.4 Composizione Gruppo di cooperazione

1.4.1 Elenco dei soggetti partecipanti al Gruppo operativo Competenze e ruoli attribuiti

Denominazione soggetto					
Indirizzo e telefono					
Ruolo	LP		Partner	<input type="checkbox"/> Effettivo	<input type="checkbox"/> Associato
Responsabile delle attività individuato all'interno dell'organico	Nome Telefono Mail				
Competenze e ruoli attribuiti					
In caso di fattoria sociale indicare rispettivamente la sezione di iscrizione					

Aggiungere riquadri per ogni partner ed eventualmente per ogni responsabile di attività

1.4.2 Ruoli e rapporti delle parti in termini di competenza, strutturali, economici e di lavoro

--

1.4.3 Matrice delle responsabilità e modalità di regolazione delle controversie

--

1.5 Modalità di rapporto che si intende sviluppare ovvero tipologia di atto costitutivo del Gruppo di Cooperazione

--



d7fa9e43



1.5.1 Durata dell'accordo
1.5.2 Oneri delle parti (con particolare riferimento alle Forme assicurative necessarie)
2 OUTPUT: Aspetti positivi relativi alla realizzazione delle attività presso la fattoria sociale iscritta all'elenco regionale, evidenziando la modalità di soddisfacimento dell'esigenza sociale manifestata dal territorio (anche sulla base di rapporto tecnico-scientifico)
<input type="checkbox"/> Presenza di una relazione tecnico scientifica da parte di Ente qualificato Allegare relazione
<input type="checkbox"/> Compilazione sulla base delle esperienze del gruppo di cooperazione

3 OUTPUT: budget/ Bilancio economico della pratica di AS
3.1 Descrivere analiticamente i costi delle attività, le entrate ed il capitale di rischio derivante dal funzionamento del Gruppo di cooperazione e relativi alla realizzazione della Pratica (anche sulla base di rapporto tecnico-scientifico)
<input type="checkbox"/> Presenza di una relazione tecnico scientifica da parte di Ente qualificato Allegare relazione
<input type="checkbox"/> Compilazione sulla base delle esperienze del gruppo

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA



d7fa9e43





FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art.
codice misura	16 Cooperazione
codice sottomisura	16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
codice tipo intervento	16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche Fase 2 – Realizzazione
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1. Descrizione generale.....	182
1.1. Descrizione tipo intervento.....	182
1.2. Obiettivi.....	182
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	182
2. Beneficiari degli aiuti	182
2.1. Soggetti richiedenti.....	182
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	183
3. Interventi ammissibili	184
3.1. Descrizioni interventi	184
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	184
3.3. Impegni a carico del beneficiario	184
3.4. Vincoli e durata degli impegni	184
3.5. Spese ammissibili	184
3.6. Spese non ammissibili	186
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	186
3.8. Requisiti obbligatori	186
4. Pianificazione finanziaria	186
4.1. Importo finanziario a bando	186
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	186
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	186
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	186
4.5. Riduzioni e sanzioni	187
5. Criteri di selezione.....	187
5.1. Criteri di priorità e punteggi	187
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	187
6. Domanda di aiuto	187
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	187
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	187
7. Domanda di pagamento	188
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	188
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	188
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	188
9. Informativa trattamento dati personali.....	188
10. Informazioni, riferimenti e contatti	189
11. Allegati Tecnici	189
11.1 Allegato tecnico 1 - Schema di "Piano di attività di pratica/ rete".	
11.2 Allegato tecnico 2 - Scheda di valutazione del "Piano di attività di pratica/ rete".	
11.3 Allegato tecnico 3 - Manuale di valutazione del "Piano di attività di pratica/ rete".	



d7fa9e43



1. Descrizione generale

La diversificazione della normale attività agricola verso attività extra agricole può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali.

La complessità dei rapporti, ruoli e funzioni degli interlocutori, tra i soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi, sia di agricoltura sociale che di educazione ambientale ed alimentare, ha motivato la necessità, al fine di dare concretezza alle recenti previsioni delle normative regionali, di prevedere un incentivo alla creazione di rapporti di cooperazione e reti, tra operatori del medesimo settore e/o con i diversi soggetti pubblici o privati, finalizzato al riconoscimento delle spese di gestione dei nuovi gruppi di cooperazione e delle reti.

Al presente bando parteciperanno i Gruppi di cooperazione (partenariati di cui fanno parte soggetti funzionali allo svolgimento di una serie di attività) già costituiti, o in procinto di costituirsi al fine della realizzazione di pratiche di agricoltura sociale o di reti di fattorie sociali e/o didattiche, come di seguito definite

- A. creazione di pratiche di agricoltura sociale: attività svolte da due o più soggetti al fine dell'erogazione di un servizio "sociale" svolto nell'ambito dell'attività agricola;
- B. creazione di reti di fattorie sociali o reti di fattorie didattiche: aggregazioni di più soggetti giuridici che, operando ognuno nel proprio ambito, mettono a disposizione le proprie esperienze ed eventualmente anche le proprie risorse, per affermare/sostenere un'identità comune del prodotto/servizio erogato. La rete può avere una o più delle seguenti funzioni: coordinamento, assistenza, informazione, formazione, se nella rete vi è un soggetto accreditato a tal scopo, e aggiornamento nei confronti dei soggetti appartenenti alla medesima e di promozione di azioni volte a favorire la conoscenza delle attività e dei servizi offerti dalle fattorie.

Per perseguire tali obiettivi è prevista la possibilità di attivare, insieme al tipo di intervento 16.9.1 "Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche", anche il tipo di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" relativo alla Focus area al "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali"

Al fine della presentazione della domanda di aiuto si specifica quanto segue.

Il mandatario del Gruppo di cooperazione presenta una "domanda cappello" per la sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare" contenente:

- Il piano di attività del gruppo di cooperazione previsto dal tipo di intervento 16.9.1 con il cronoprogramma e la spesa richiesta per l'eventuale intervento 1.1.1 attivato dal partner.
- La domanda di sostegno per l'intervento 16.9.1 (obbligatoria).

La domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.9.1 è presentata dal mandatario del Gruppo di cooperazione, e deve essere accompagnata dalla eventuale domanda di sostegno presentata dal partner che attiva il Tipo di intervento 1.1.1 se previsto dal Piano delle attività; il mandatario assicura la presentazione della domanda di sostegno da parte del partner componente il Gruppo di cooperazione per l'intervento 1.1.1 previsto dal Piano e il suo collegamento alla "domanda cappello" 16.9.

Solo se tutte le domande di sostegno presentate per i tipi di intervento inseriti nel Piano di attività soddisfano i requisiti di ammissibilità (sia per il soggetto richiedente, che per gli interventi collegati), il medesimo piano viene valutato dalla Commissione di Valutazione (si veda Allegato tecnico 2) ovvero se una delle due domande dei tipi di intervento non soddisfa i rispettivi criteri di ammissibilità, l'intero intervento non è ammissibile.

Le spese per la realizzazione delle attività sono sostenute dalle Misure del PSR.



d7fa9e43



I limiti al sostegno sono i seguenti:

- la spesa ammessa per la “domanda cappello” è determinata dalla sommatoria della spesa ammessa per la domanda di sostegno presentata per il tipo di intervento 16.9.1 (Fase 2, realizzazione) ed il tipo di intervento 1.1.1 se prevista nel Piano di attività;
- la spesa ammessa per la domanda di sostegno per il tipo di intervento 16.9.1 non può essere superiore a 150.000,00 euro;

Nella valutazione di ciascun Piano di attività viene presa in considerazione anche la qualità e/o la pertinenza dell'eventuale intervento collegato.

La graduatoria di finanziabilità viene redatta in funzione del punteggio raggiunto da ciascuna domanda 16.9.1. Se la domanda 16.9.1 è finanziata, anche la domanda di sostegno relativa al Tipo di intervento 1.1.1 collegato è finanziata.

Gli interventi contenuti nel Piano di attività sono attivati nel rispetto del cronoprogramma indicato nel medesimo.

Ai fini della valutazione dei Piani di attività, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA fornisce all'Autorità di Gestione l'elenco delle domande ammissibili da sottoporre alla procedura di valutazione da parte della Commissione di esperti.

1.1 Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento 16.9.1 sostiene le spese per le attività connesse all'esercizio e alla gestione del gruppo di cooperazione, come dettagliate nel Piano delle attività.

Il bando descrive le condizioni e modalità stabilite per l'accesso agli aiuti in funzione delle suddette attività, con specifico riferimento agli effettivi obiettivi del bando medesimo.

1.2 Obiettivi

Focus Area 6a “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione”

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2 Beneficiari degli aiuti

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione (GC).

La forma giuridica che il GC adotta può essere riconducibile a:

- A. forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto).
- B. forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

2.1 Soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente è:

- A. nel caso il GC sia costituito in una delle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto), è il GC stesso;
- B. nel caso il GC sia costituito come un raggruppamento temporaneo, è il mandatario del raggruppamento.

Possono far parte della Partnership del GC i seguenti soggetti giuridici:

- i. agricoltori ai sensi del 2135 cc
- ii. fattorie sociali iscritte all'elenco regionale di cui alla LR n. 14/2013



d7fa9e43



- iii. fattorie didattiche iscritte all'elenco regionale delle fattorie didattiche di cui alla LR n. 28/2012
- iv. associazioni di fattorie sociali o fattorie didattiche costituite con atto pubblico,
- v. enti pubblici di cui al Dlgs 30/03/2001, n.165 art.1
- vi. scuole paritarie di cui alla legge 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"
- vii. organismi di formazione accreditati ai sensi della l.r. n. 19 del 09/08/2002 e organismi di consulenza di cui al sistema di consulenza aziendale in agricoltura previsto dal dm n. 1259 del 03/02/2016
- viii. soggetti privati erogatori di servizi sociali di cui alla legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" quali:
 - Cooperative sociali iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali;
 - Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;
 - Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro delle persone giuridiche di diritto privato;
 - Imprese sociali iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali nell'ambito del Registro delle imprese della CCIAA;
 - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) iscritte all'anagrafe Unica delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a) Il soggetto richiedente rappresenta il Gruppo di cooperazione composto da almeno 2 soggetti di cui al paragrafo 2.1.
- b) I Gruppi di cooperazione con forma giuridico-societaria di tipo A devono essere già costituiti al momento della presentazione della "domanda cappello" e delle domande di sostegno per i Tipi di intervento associati. Gli stessi devono essersi costituite con l'unico fine di svolgere le attività previste nel Piano delle attività.
- c) Nel caso di raggruppamento temporaneo (forma organizzativa di tipo B, che può non essere già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno) il soggetto richiedente ha ricevuto un mandato, da parte dei soggetti componenti la partnership, per quanto riguarda:
 - la presentazione della "domanda cappello" 16.9;
 - la presentazione della domanda del tipo di intervento 16.9.1;
 - lo svolgimento del ruolo di coordinatore del Piano delle attività;
 - la sottoscrizione degli impegni di cui al paragrafo 3.3;
 - la presentazione del regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità, oltre a garantire trasparenza nel funzionamento ed assenza di conflitto di interessi nel processo decisionale.
- d) Almeno un soggetto della partnership effettivo deve essere un'impresa agricola ai sensi dell'art. 2135/cc.
- e) Almeno un soggetto della partnership effettivo deve essere una fattoria sociale o fattoria didattica iscritta agli elenchi regionali.
- f) I soggetti coinvolti nella partnership devono avere almeno una sede operativa in Veneto.
- g) Almeno due dei soggetti facenti parte della partnership devono essere individuabili come partner effettivi.



d7fa9e43



I partner possono essere effettivi o associati:

- Per partner effettivi si intendono i soggetti responsabili, anche finanziariamente, di attività specifiche della partnership e, pertanto, saranno beneficiari del contributo del tipo di intervento 16.9.1.
 - Per partner associati si intendono i soggetti che partecipano alle iniziative realizzate nell'ambito della partnership senza alcuna responsabilità di Tipo finanziario e senza quindi la possibilità di accedere al sostegno del tipo di intervento 16.9.1.
- h) Ciascun soggetto componente la partnership può partecipare ad un solo gruppo di cooperazione, ad eccezione degli Enti pubblici ai quali è concesso di partecipare a più di un gruppo di cooperazione a valere sul presente bando. Pertanto risulteranno esclusi da tutti i gruppi i partecipanti, sia effettivi che associati, che risultassero essere inclusi in più progetti di cui all'intervento 16.9.1 fase 2.
- i) Per le attività svolte da partners che non sono enti pubblici, rispettare le condizioni previste dal Regolamento n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite dall'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
- j) Al momento della presentazione della domanda i soggetti coinvolti nel Gruppo di Cooperazione, siano essi partner effettivi o associati, devono essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario.

Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale:

- k) Il servizio sociale di cui alla pratica deve essere coerente con l'ambito di iscrizione della fattoria sociale ove viene erogato il servizio.
- l) La partnership deve prevedere il coinvolgimento di enti pubblici, come partner effettivi o associati.

I suddetti criteri devono essere in possesso del soggetto richiedente e degli altri componenti la partnership al momento della presentazione della domanda e mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Interventi correlati alla realizzazione del Piano delle attività per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale o di reti di fattorie sociali e/o didattiche:

Sia per la realizzazione di reti di fattorie didattiche e/ o sociali che di pratiche di agricoltura sociale:

- a. Amministrative e di coordinamento.
- b. Esercizio della cooperazione.
- c. Divulgazione dei risultati.

Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale:

- a. Realizzazione delle pratiche di agricoltura sociale al fine della creazione o del potenziamento di servizi socio educativi e/o socio assistenziali approvati dagli Enti competenti e ricompresi tra gli ambiti di iscrizione di cui alla lr n. 14/2013.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Presentazione della "domanda cappello" 16.9 contenente il Piano di attività previsto dal Tipo di intervento 16.9.1.

Il Piano di attività di pratica/ rete, elaborato secondo lo schema descritto dall'allegato tecnico 1 deve contenere i seguenti elementi:



d7fa9e43



- i. attività previste.
 - ii. elenco dei partner del Piano di attività di pratica/ rete e loro descrizione, ponendo in evidenza il loro ruolo all'interno del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica.
 - iii. tempistiche di svolgimento del Piano di attività di pratica/ rete e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del Gruppo i cooperazione di agricoltura sociale/didattica.
 - iv. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
 - vi. descrizione delle eventuali attività di formazione programmate Tipo di intervento 1.1.1.
- b) Presentazione delle domande di sostegno relative al Tipo di intervento 16.9.1 e all'eventuale tipo di intervento 1.1.1, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di ammissibilità propri del Tipo di intervento.

Solo per la realizzazione di reti di agricoltura sociale o fattorie didattiche:

- c) Le reti devono essere di nuova costituzione, quindi le stesse non devono derivare da altro tipo di cooperazione esistente.

Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale:

- d) Le pratiche di agricoltura sociale devono rientrare tra quelle previste dalla legge regionale n. 14/2013 e riguardare la creazione o il potenziamento dei servizi socio educativi e/o socio assistenziali approvati dagli Enti competenti, inoltre devono essere svolte presso una o più fattorie sociali iscritte all'elenco regionale per l'ambito inerente alle medesime.

Le suddette condizioni di ammissibilità devono sussistere fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione.

- e) Raggiungimento del punteggio minimo indicato all'allegato tecnico 2.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

- a) Qualora il Gruppo di cooperazione non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno:
- i. Il beneficiario presenta ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner.
- b) La composizione della partnership non può essere modificata dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno e sino alla pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno alla realizzazione del Piano di attività.

Dopo tale data:

- iii. il Piano di attività va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione;
 - iv. oltre al beneficiario, si applicano anche ai partner effettivi le disposizioni del paragrafo "2.8.5 Variabilità del soggetto titolare della domanda di aiuto" degli Indirizzi procedurali generali
- c) Il beneficiario e i partner assicurano la realizzazione del Piano di attività di pratica/ rete nel rispetto delle tempistiche del cronoprogramma e delle spese indicate nel medesimo.
- d) Il beneficiario presenta con cadenza annuale, secondo le indicazioni e i termini stabiliti da AVEPA, una Relazione sullo svolgimento delle attività svolta nei dodici mesi precedenti e l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma relativo al periodo successivo. L'aggiornamento può prevedere adeguamenti ed integrazioni del Piano delle Attività, che sono comunque debitamente motivate attraverso una relazione di accompagnamento. Tali modifiche sono autorizzate da AVEPA.



d7fa9e43



- e) Il beneficiario assicura il mantenimento della configurazione giuridica e funzionale del Gruppo di cooperazione per tutta la durata del Piano delle attività.
- f) Per gli Enti pubblici rispetto delle norme dell'UE sugli appalti pubblici (paragrafo 2.8.3. degli indirizzi procedurali generali).

3.4 Vincoli e durata degli impegni

- a) Il beneficiario e i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

3.5 Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di attività.

- a. Spese amministrative e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione.
- b. Spese di personale adibito al coordinamento delle attività.
- c. Missioni, trasferte del personale su indicato.
- d. Spese per servizi di trasporto di soggetti al fine dell'esercizio della cooperazione o della realizzazione della pratica di agricoltura sociale.
- e. Spese per consulenze specialistiche.
- f. Spese di animazione, informazione e comunicazione del territorio al fine di ampliarne il coinvolgimento nelle attività previste dal GC (es. comunicazione e informazione, organizzazione riunioni e incontri , creazione e stampa materiale al fine dell'animazione).
- g. Costi indiretti.

Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale:

- h. Personale dipendente pubblico specificatamente impiegato nella realizzazione della pratica di agricoltura sociale.
- i. Spese per servizi acquisiti, esternamente ai partner del Gruppo di cooperazione, dall'Ente pubblico al fine della realizzazione della pratica di agricoltura sociale.

Di seguito si esplicita cosa comprendono alcune voci di spesa:

Spese di personale:

Le spese di personale di cui al precedente punto b e h) sono valutate e ammesse con riferimento alle figure effettivamente impiegate nell'ambito della partnership da parte del coordinatore o dei partner effettivi.

Sono ricomprese in queste categorie:

- stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per il personale adibito al coordinamento delle attività per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
- borse di studio e contratti temporanei.

La voce "Personale" comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da istituti contrattuali direttamente impiegato nelle attività.

La retribuzione rendicontabile deve essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le attività svolte e le ore impiegate.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.



d7fa9e43



Per quanto riguarda il personale a contratto a tempo determinato, impiegato nelle attività del Progetto, il contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità organizzative, deve contenere il riferimento al Progetto, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata dove viene definito il costo o la quota parte da imputare al Progetto.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del Progetto e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Piano finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del Piano sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Le spese riferite a titolari di imprese individuali, legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo, soci o componenti degli organi di amministrazione, ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo sono escluse dal finanziamento.

Missioni e trasferte:

Spese inerenti missioni effettuate in Italia direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti Tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

Costi indiretti:

sono calcolati in misura forfettaria, sulla base del 15% della spesa ammessa relativa al personale per ogni partner effettivo (punti b e h) (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

3.6 Spese non ammissibili

- a) Spese non ammissibili definite al paragrafo 8.1 del PSR e approvate dal documento Indirizzi procedurali generali.
- b) Le spese finanziate ad un soggetto del Gruppo di Cooperazione non devono riguardare servizi o consulenze erogati da un altro soggetto componente il medesimo GC.
- c) Spese di investimento in immobilizzazioni materiali.
- d) Spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o servizio svolta dai partecipanti al bando.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le attività ammesse a finanziamento e la presentazione della richiesta di saldo devono essere realizzate e concluse entro il limite massimo di tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA e, comunque, entro i termini previsti dal cronoprogramma del Piano delle attività qualora fossero inferiori.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.



d7fa9e43



4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a 1.500.000,00 euro.

Nel caso il budget riservato alla fase 2 risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata alla fase 1.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

- a) L'importo minimo di spesa ammissibile del piano di attività è pari a 45.000,00 €.
- b) Per i progetti attinenti il Settore sviluppo delle aree rurali si applicano le disposizioni del regolamento (UE) n. 1407/2013, cosiddetti "aiuti de minimis", e l'importo complessivo dell'aiuto concesso a ciascun partner di Progetto non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.
- c) L'importo della spesa ammissibile del piano di attività è stabilito entro il limite massimo di 50.000,00 euro /anno.
- d) La spesa massima per anno di attività per il personale dedicato al piano di attività (lettera b paragrafo 3.5) deve essere inferiore al 20% della spesa ammissibile per le altre voci di spesa.
- e) La spesa massima per anno di attività per consulenze(lettera e paragrafo 3.5) deve essere inferiore a 20.000,00 euro anno.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito sono stabilite secondo i criteri di priorità ed i relativi punteggi definiti dalla DGR n. 1788 del 07/11/2016 e ss.mm.ii e vengono proposti dal bando secondo l'allegato tecnico 2.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non previsto.



d7fa9e43



6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali Avepa.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti.

Alla "Domanda cappello" è allegato:

- a) il Piano di attività del Gruppo di cooperazione previsto dal Tipo di intervento 16.9.1, redatto secondo l'Allegato tecnico 1, con il cronoprogramma e la spesa richiesta per l'eventuale Tipo di intervento 1.1.1 attivato.

Alla domanda di aiuto 16.9.1 sono allegati:

- b) Mandato collettivo al soggetto richiedente.

Tale mandato è eseguito da parte dei mandanti del Gruppo di cooperazione a favore del mandatario al fine:

- della presentazione della domanda;
- dello svolgimento del ruolo di coordinatore del Piano delle attività;
- della presentazione del regolamento interno;

- c) Regolamento interno del GC il quale deve:

- evidenziare i ruoli;
- evidenziare le modalità organizzative del Gruppo di cooperazione;
- evidenziare l'attribuzione precisa delle responsabilità;
- garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale da parte dei mandanti;
- garantire l'assenza di conflitto di interessi.

- d) Tre preventivi analitici per ogni bene/servizio e consulenza previsti (punti a., d., e., f., i. del paragrafo 3.5). Le tre offerte devono essere intestate ai singoli partner di progetto che sosterranno le spese e devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione; in allegato alla documentazione deve essere presente il quadro di raffronto e la relazione che illustra la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.

- e) Per ogni partner: dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato Indirizzi Procedurali Generali da parte di ciascun soggetto imprenditoriale della partnership.

I documenti sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.



d7fa9e43



7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata da ogni singolo beneficiario partner del Progetto/Piano ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, secondo le modalità previste dal documento di Indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali AVEPA. Tuttavia, in deroga ai limiti previsti al punto 2.4.7 degli “Indirizzi procedurali generali”, le domande di pagamento dei singoli beneficiari possono essere presentate annualmente, e il loro ammontare è calcolato sulla base della rendicontazione delle spese sostenute.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il singolo beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali (paragrafo 2.4.7) e dai Manuali di AVEPA.

Inoltre il soggetto beneficiario, in qualità di mandatario del gruppo di cooperazione, deve presentare in allegato anche:

Domanda di pagamento dell'acconto in concomitanza della presentazione:

- a) della “Relazione di attività e stato di avanzamento della spesa” di cui al punto 3.3.

Domanda di pagamento a saldo:

- a) Riepilogo delle spese sostenute dai partner, suddiviso per Tipologia di spesa di cui al punto 3.5 e per singolo partner.
- b) Relazione tecnica finale del gruppo di cooperazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso dell'intero Piano delle attività.
- c) Conferma della presentazione della domanda di pagamento relativa al Tipo intervento collegato.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono e dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.



d7fa9e43



I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare Via Torino 110 30172 Venezia - Mestre
Tel. 041.2795547, fax 041. 2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it.
Sito internet: <http://www.avepa.it/>

11 ALLEGATI TECNICI

- 11.1 Allegato tecnico 1 - Schema di “Piano di attività di pratica/ rete”.
- 11.2 Allegato tecnico 2 - Scheda di valutazione del “Piano di attività di pratica/ rete”.
- 11.3 Allegato tecnico 3 – Manuale di valutazione del “Piano di attività di pratica/ rete”.



d7fa9e43



11.2. Allegato tecnico 1 – Schema Piano delle Attività di pratica/ rete

Piano delle attività del Gruppo di Cooperazione

1 Proponente		Cod. Progetto
---------------------	--	---------------

1.1 Redattore del testo	
--------------------------------	--

Tipologia di soggetto capofila (criterio 1.2) <input type="checkbox"/> Impresa agricola in collaborazione con soggetti pubblici <input type="checkbox"/> Impresa agricola in collaborazione con soggetti privati <input type="checkbox"/> Soggetto pubblico in collaborazione con un'impresa agricola <input type="checkbox"/> Soggetto privato in collaborazione con un'impresa agricola <input type="checkbox"/> Altro	
---	--

1.2 Titolo Progetto		1.3 Acronimo Progetto	
----------------------------	--	------------------------------	--

1.4 Tipologia di progetto	Pratiche di agricoltura sociale <input type="checkbox"/>	Rete di Fattorie sociali <input type="checkbox"/>	Rete di fattoria didattiche <input type="checkbox"/>
		Indicare le funzioni attribuite alla rete	Coordinamento; Assistenza; Aggiornamento; Formazione (solo se attivato anche l'intervento 1.1.1); Promozione; Informazione ;

1.5 Durata (mesi)		(a partire da)	
--------------------------	--	----------------	--

1.6 Localizzazione geografica dove viene svolta la pratica, rete	
---	--

1.7 Risorse complessivamente necessarie					
	Nome	Tipo di intervento (16.9.1; 1.1.1)	Spesa	Finanziamento	Eventuale cofinanziamento
LP					
PP1					
PPn					

Se necessario aggiungere altre righe

2 Descrizione dello scopo per il quale viene creato il Gruppo di cooperazione (criterio 4.1, 6.1, 8.1)
2.1 Descrizione dell'ambito, sociale o didattico, che si intende affrontare evidenziando l'eventuale problematica da risolvere o opportunità da sviluppare nonché gli eventuali servizi socio educativi e/o



socio assistenziali che si propone di attivare o potenziare tramite il presente piano di attività (max 3.000 caratteri)				
2.2 Descrizione degli obiettivi (max 3.000 caratteri)				
Generali:				
1.				
2.				
n.				
Soggetti	Specifici	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Lp	1 2 n...			
P1	1 2 n...			
Pn	...			
2.3 Stato dell'arte che evidenzia l'esigenza territoriale che motiva la proposta presentata (max 2.000 caratteri)				
2.4 Descrizione della normativa e modalità di applicazione per la realizzazione delle attività (max 2.000 caratteri)				
Nel caso di Pratiche di Agricoltura sociale indicare, per i servizi previsti le eventuali sezioni di iscrizione della fattoria sociale e gli atti autorizzativi all'esercizio delle attività previste				
2.5 Aderenza all'analisi dei fabbisogni individuati dalla F.A. 6A del PSR				
<input type="checkbox"/> Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari Il miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Lo scenario economico nazionale e internazionale richiede la presenza di un sistema agricolo, forestale e agroalimentare orientato al mercato con elevate efficienza tecnica e organizzativa, alta capacità di innovazione e di riconversione produttiva al fine di accrescere il valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali.				
<input type="checkbox"/> Favorire l'accesso al credito Favorire l'accesso al credito per le imprese agricole e forestali, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori, per le imprese agroalimentari, per le microimprese delle zone rurali e, in generale, per i soggetti coinvolti nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico e organizzativo delle imprese al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità globale.				
<input type="checkbox"/> Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata Accrescere la propensione e la capacità dei territori di organizzare e proporre l'offerta turistica a livello di area, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale, in grado di assicurare comunque livelli elevati di aggregazione, sia all'interno della filiera (turismo) che nei confronti delle altre filiere/settori (artigianato, agricoltura, servizi...).				



d7fa9e43



Stimolare la diversificazione dell'economia rurale

Stimolare la diversificazione dell'economia rurale, in funzione del miglioramento delle condizioni economiche ed occupazionali degli operatori e della razionale gestione delle risorse e dei territori rurali, accelerando lo sviluppo di attività produttive e di servizio (anche no-food) finalizzate alla diversificazione del reddito e della fornitura di servizi alla persona e alla collettività.

Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura

Sostenere la relazione tra i diversi sistemi, le aree urbane e rurali, le aree montane e di pianura, in funzione di una progressiva e crescente integrazione e coesione, anche in termini di riavvicinamento ed interconnessione dei sistemi produttivi. Nella particolare situazione urbana del Veneto, dove massima è la prossimità tra aree urbanizzate e aree rurali e coltivate, si rileva una crescente domanda di ampliare e diffondere esperienze innovative di agricoltura urbana, in tutte le sue forme (come ad esempio "urban farm", orti sociali, orti urbani, parchi agricoli, ecc.), favorendo anche un sistema di rete in grado di supportarne la crescita e lo sviluppo, anche in funzione del consolidamento del ruolo di "strumenti di governance urbana". Per quanto riguarda le aree montane, dove le condizioni altimetriche, morfologiche e climatiche comportano limiti oggettivi e riconosciuti alla crescita socio economica e alla competitività, rispetto ai sistemi di pianura, risulta fondamentale riconoscere l'esigenza di sviluppare specifiche azioni di sistema e di governance, in funzione di efficaci sinergie ed integrazione tra i diversi settori economici e le componenti istituzionali.

Ulteriori fabbisogni soddisfatti:

3 Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari componenti del Gruppo di cooperazione (criteri, 2.1, 3.2, 6.1, 8.1, 8.2)				
3.1 Descrizione esaustiva delle attività che si intende svolgere nei tre anni di attività (max 3.000 caratteri)				
ANNO1				
ANNO2				
ANNO3				
3.2 Adeguatezza della partnership, competenze e ruoli attribuiti per le varie attività (max 3.000 caratteri)				
3.3 Descrizione della tempistica delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione (max 3.000 caratteri)				
Tipologia di attività:	Descrizione dettagliata delle attività	Anno	Ripartizione tra i Partner	Output
Sia per la realizzazione di reti di fattorie didattiche e/ o sociali che di pratiche di agricoltura sociale				
Amministrative e di coordinamento	1. 2. n.			



Esercizio della cooperazione	1. 2. n.			
Divulgazione dei risultati	1. 2. n.			
Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale				
Realizzazione di pratiche di agricoltura sociale	1. 2. n.			

3.4 Tempistica di svolgimento delle attività diagramma di GANTT

Tipologia di attività:	Descrizione dettagliata delle attività	Partner	Anno 1 Mesi anno											
			dalla data						alla data					
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			<input type="checkbox"/>											

Replicare e compilare il riquadro per ogni anno di attività; Se necessario aggiungere altre righe

4 Composizione Gruppo di cooperazione (criterio 2.1, 3.2)

4.1 Elenco dei soggetti partecipanti al Gruppo operativo, competenze e ruoli attribuiti

Denominazione soggetto				
Indirizzo e telefono				
Ruolo	LP	Partner	<input type="checkbox"/> Effettivo	<input type="checkbox"/> Associato
Responsabile delle attività individuato all'interno dell'organico	Nome Telefono Mail			
Competenze e ruoli attribuiti				
In caso di fattoria sociale o fattoria didattica indicare rispettivamente la sezione di iscrizione o la tipologia di percorso-attività didattica				

Aggiungere riquadri per ogni partner ed eventualmente per ogni responsabile di attività

4.2 Matrice delle responsabilità

--

5. Budget (criteri 8.3)

5.1 Descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner

Anno	
Tipologia di spesa	Soggetto
	Spesa richiesta a finanziamento (spesa ammissibile)
Sia per la realizzazione di reti di fattorie didattiche e/ o sociali che di pratiche di agricoltura sociale	
Spese amministrative e legali per la costituzione del Gruppo di	LP



cooperazione	PP1	
	PPn	
Totale		
Spese di personale adibito al coordinamento delle attività	LP	
	PP1	
	PPn	
Totale		
Missioni, trasferte del personale su indicato	LP	
	PP1	
	PPn	
Totale		
Spese per servizi di trasporto di soggetti al fine dell'esercizio della cooperazione o della realizzazione della pratica di agricoltura sociale	LP	
	PP1	
	PPn	
Totale		
Spese per consulenze specialistiche	LP	
	PP1	
	PPn	
Totale		
Spese di animazione, informazione e comunicazione del territorio al fine di ampliarne il coinvolgimento nelle attività previste dal GC	LP	
	PP1	
	PPn	
Totale		
Costi indiretti	LP	
	PP1	
	PPn	
Totale		



d7fa9e43



Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale	
Personale dipendente pubblico specificatamente impiegato nella realizzazione della pratica di agricoltura sociale.	LP
	PP1
	PPn
Totale	
Spese per servizi acquisiti, esternamente ai partner del Gruppo di cooperazione, dall'Ente pubblico al fine della realizzazione della pratica di agricoltura sociale.	LP
	PP1
	PPn
Totale	
Totale	

Replicare e compilare il riquadro per ogni anno di attività



d7fa9e43



5.2. Dettaglio delle spese di personale						
LP - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale						
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
5.3 Descrizione dei rapporti quali quantitativi tra le spese (tabella riquadro 5.1) e le attività previste						
Spese per Missioni e trasferte:						
Spese per servizi di trasporto di soggetti al fine dell'esercizio della cooperazione o della realizzazione della pratica di agricoltura sociale						
Spese per consulenze:						
Spese di animazione, informazione e comunicazione del territorio:						
Spese di personale :						
Spese per servizi acquisiti per la realizzazione della pratica di agricoltura sociale:						
5.4 Eventuali compartecipazione al progetto da parte di privati o Enti tramite altre fonti di finanziamento						
Replicare e compilare il riquadro per ogni partner che acquisisce o destina spese di personale al progetto						
6. Indicazione del Tipo di intervento che si intende attivare per lo svolgimento del Piano di attività (criteri 8.1, 8.3)						
6.1 Descrizione del Tipo di intervento collegato - Nel presente riquadro inserire l'iniziativa formativa proposta nell'ambito dell'intervento 1.1.1 (titolo, contenuti, n. ore, descrizione dettagliata) e l'eventuale programma e materiale didattico (al fine di una migliore valutazione dell'iniziativa formativa – criterio 8.1.5).						



d7fa9e43



6.2 Scansione temporale di attivazione del Tipo di intervento inserito		
6.3 Richiesta finanziaria per il diverse Tipo di intervento inserito		
Misura	Soggetto GC	Richiesta finanziaria
Misura 1		
Sottomisura:		

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA
.....



Manuale per la predisposizione del Piano delle Attività di pratica/ rete

Considerata la complessità della Misura 16, per poter aspirare a partecipare con successo ai bandi relativi ad essa, ed ottenere il sostegno economico garantito dal FEASR, è necessario che l'idea progettuale sia ben ponderata e tenga conto di alcuni aspetti che sono qui di seguito illustrati.

Alla base della generazione dei progetti ci deve essere un'idea di sviluppo della multifunzionalità dell'impresa agricola proveniente dalle imprese agricole, secondo un approccio di tipo bottom-up.

Poiché la misura di riferimento è la "16 Cooperazione" è necessario che attorno al progetto che si intende sviluppare vengano coinvolte sia imprese agricole che altri soggetti idonei allo sviluppo ottimale delle attività previste, in modo che tale cooperazione sia destinata a creare un Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale o didattica.

La fase di realizzazione è rivolta a finanziare le spese sostenute dal gruppo per la cooperazione al fine di dare attuazione al Piano delle attività.

Un ulteriore aspetto da considerare in fase di generazione dell'idea progettuale è che essa sia sviluppata al fine di creare una rete o una pratica entro la tematica della Focus Area 6 a. individuata dal PSR.

Inoltre è importante che il progetto possa fronteggiare alcuni dei molteplici fabbisogni di sviluppo individuati nella SWOT-analysis.

La Scheda Misura definisce quali siano le informazioni necessarie per la compilazione del Piano di attività da presentare, che sarà valutato in base a dei criteri di selezione, disponibili in allegato al bando.

Nel presente allegato è riportata la scheda progetto con le informazioni utili alla sua preparazione e compilazione.

1 Dati e riferimenti identificativi del proponente e del progetto

La prima parte della Scheda prevede che vengano inseriti i dati relativi al soggetto che presenta la domanda ed alcuni dati di riferimento per identificare la tematica affrontata dal progetto.

Inserire il nome del soggetto indicando il codice identificativo del progetto, indicare come redattore del testo la persona responsabile della sua redazione e barrare entro quale categoria rientra il proponente tra quelle elencate.

Titolo: non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto dell'attività, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne (massimo 150 caratteri).

Acronimo: può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del progetto, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al progetto per uso esclusivamente interno.

Indicare l'ambito per il quale viene chiesto il finanziamento.

Riportare in mesi la durata prevista della cooperazione finanziata (non più di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR) e la data in cui si prevede di iniziare i lavori.

Indicare la principale localizzazione dove si svolgeranno le attività a livello di NUTS 3 per consentire il collegamento entro/tra unità regionali/climatiche.

Compilare la tabella riassuntiva dei dati relativi al budget dell'intero progetto indicando anche gli interventi a cui si partecipa con il presente piano di attività.

2 Descrizione dello scopo per il quale viene creato il Gruppo di cooperazione.**2.1 Descrizione dell'ambito, sociale o didattico, che si intende affrontare evidenziando l'eventuale problematica da risolvere o opportunità da sviluppare**

La descrizione dell'ambito che si intende affrontare con la realizzazione delle attività deve essere chiaramente collegata agli obiettivi indicati ed inoltre deve essere focalizzata alla risoluzione dell'eventuale problematica o opportunità da sviluppare. Le informazioni dovrebbero essere supportate da riferimenti documentabili o riscontrabili in documenti di programmazione regionale o comunitaria.



d7fa9e43



Dalla descrizione, tra l'altro, si deve comprendere a quale Target di soggetti/utenti si rivolge il gruppo di cooperazione.

2.2 Descrizione degli obiettivi del piano delle attività

Gli obiettivi del piano delle attività devono essere chiari, esaustivi e puntuali, in modo da completare la descrizione dell'ambito che si intende affrontare con la realizzazione delle attività programmate; gli stessi devono essere riferiti agli obiettivi specifici del PSR.

2.3 Stato dell'arte che evidenzia l'esigenza che motiva la proposta presentata.

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento inerente all'ambito trattato del piano delle attività.

Evidenziare i punti di forza e di debolezza della proposta studiata individuando le problematiche che necessiterebbero di essere risolte.

2.4 Descrizione della normativa e modalità di applicazione per la realizzazione delle attività

Indicare le normative di riferimento inerenti le attività di agricoltura sociale programmate.

2.5 Aderenza all'analisi dei fabbisogni individuati dalla FA 6a del PSR

Barrare quali fabbisogni individuati nell'analisi SWOT del PSR il progetto consente di soddisfare.

Eventualmente indicare fabbisogni afferenti anche ad altre FA, soprattutto nel caso di attivazione del Tipo di intervento 1.1.1.

3 Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari partners

3.1 Descrizione esaustiva delle attività che si intende svolgere nei tre anni di attività

Descrizione discorsiva delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, analizzando la suddivisione tra i partner ed i ruoli che essi ricoprono nella realizzazione dell'attività, sulla base delle competenze che i soggetti posseggono ed i ruoli attribuiti dalla cooperazione. Indicare se trattasi di Partner effettivi o associati e loro funzioni.

Per ogni attività indicare l'output che si prevede di raggiungere alla fine dell'anno e del periodo di finanziamento.

3.2 Adeguatezza della partnership, competenze e ruoli per le varie attività

Descrivere le motivazioni che hanno portato all'individuazione dei vari soggetti del gruppo di cooperazione e le attitudini di ciascun soggetto rispetto a quanto previsto venga svolto nell'ambito del piano di attività.

3.3 Descrizione della tempistica delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione

Deve essere descritta la successione delle attività nel tempo. Devono essere evidenziati eventuali obiettivi intermedi misurabili da indicatori (Output), inoltre possono essere descritte e prese in esame possibili cause di insuccesso ed azioni per la loro risoluzione.

Indicare in tabella schematicamente quanto riferito nei paragrafo 3 in forma discorsiva.

3.4 Tempistiche di svolgimento delle attività diagramma di GANTT

Indicare la tempistiche di svolgimento delle attività, nelle sue fasi di svolgimento del progetto e di sviluppo temporale delle attività può essere facilmente schematizzata tramite l'utilizzo del diagramma di GANTT (attività/tempo).

4 Composizione Gruppo di cooperazione

4.1 Elenco dei soggetti partecipanti Competenze e ruoli attribuiti

Nel riportare l'elenco dei partner, va individuato il ruolo (Lead Partner -LP- o coordinatore) evidenziandone le competenze in relazione alla funzione svolta nell'ambito del Gruppo di cooperazione. I partner coinvolti devono presentare ruoli complementari tra loro per lo svolgimento delle attività e debbono essere bilanciati in quanto a numerosità.



d7fa9e43



In particolare il LP ha il compito di “facilitatore” di progetto quindi, oltre a svolgere l’attività di coordinamento, mantiene i contatti con tutti i partner ed assicura il regolare svolgimento delle attività previste nel Progetto di animazione del territorio.

4.2 Matrice delle responsabilità

Esplicitare chiaramente l’attribuzione delle responsabilità e dei compiti all’interno del gruppo, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità.

Evidenziare eventuali complementarità tra i partner in modo da garantire la realizzazione delle attività con conseguente output nel caso di recesso di uno o più dei componenti del gruppo.

5. Budget

5.1 Descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner

Indicare l’allocazione del budget tra le diverse categorie di costi ammissibili, suddividere ulteriormente le spese tra i diversi partner di progetto. Le spese devono essere pertinenti ed i flussi finanziari espressi chiaramente.

5.2 Dettaglio delle spese di personale

Compilare una tabella per ogni partner effettivo del GC con i dati relativi al personale che si prevede di impiegare nelle attività del programma.

5.3 Descrizione dei rapporti quali quantitativi tra le spese (tabella riquadro 5.1) e le attività previste

Dare dettaglio sulle spese che si prevede di effettuare, prevedendo una relazione tecnico economiche in grado di evidenziare i rapporti quali/quantitativi delle spese previste in riferimento alle attività da attuare; Le descrizioni devono essere coerenti con le attività previste e gli obiettivi e la struttura complessiva del progetto.

Per ogni macro categoria di spesa indicare la tipologia di spesa specifica che si intende realizzare.

Per il personale indicare i riferimenti con i quali viene preventivata la spesa evidenziando la relazione che intercorre tra il tempo dedicato per attività ed costo orario.

Per le Missioni e trasferte individuare il personale adibito al coordinamento delle attività e la metodologia di stima dei costi attribuiti al progetto.

5.4 Eventuali compartecipazione al progetto da parte di privati o Enti tramite altre fonti di finanziamento

Descrivere dettagliatamente l’eventuale compartecipazione alla spesa per l’effettuazione delle attività, evidenziando, nel caso di Ente pubblico le fonti di finanziamento della compartecipazione.

6. Indicazione del Tipo di intervento che si intende attivare per lo svolgimento del Piano di attività

6.1 Descrizione del tipo di intervento collegato

Descrivere che Tipo di intervento è collegato all’intervento 16.9.1, le finalità e le motivazioni che ne giustificano l’attivazione nell’ambito del Piano delle attività.

6.2 Scansione temporale di attivazione del Tipo di intervento inserito

Specificare il periodo previsto per l’attivazione dell’intervento programmato.

6.3 Richiesta finanziaria per il tipo di intervento inserito

Specificare il soggetto componente il gruppo di cooperazione che attiva il Tipo di intervento e la richiesta finanziaria dello stesso a valere sui fondi del medesimo intervento.



d7fa9e43



11.2 Allegato tecnico 2 – - Scheda di valutazione del Piano di attività di pratica/ rete

Per questa fase, la scheda del tipo di intervento 16.9.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:

- a. numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica
- b. diversa tipologia dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica
- c. integrazione con la programmazione locale
- d. territorializzazione degli interventi
- e. creazione di nuove opportunità occupazionali
- f. tipologia soggetti svantaggiati
- g. tematica trattata dal progetto

I criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno che è calcolato in funzione della durata del Piano e per un massimale non superiore a 50.000,00 euro/anno del Piano. Inoltre, risulta opportuno ricordare che la Misura prevede che i GC sviluppino nuovi rapporti di cooperazione tra diversi operatori, e creare reti o nuove attività delle stesse ricorrendo a Misure del PSR per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale.

Pertanto, al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.

La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un Piano delle attività di pratica/cooperazione/rete, contenente i seguenti elementi:

1. le attività previste;
2. elenco dei soggetti partecipanti al Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica e loro descrizione, ponendo in evidenza il loro ruolo all'interno del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica;
3. tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica;
4. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
5. descrizione delle eventuali attività di formazione programmate.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei Piani di attività che saranno redatti sulla base dello schema allegato 11.1 al presente bando, predisposto al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.

Nello schema standardizzato (allegato 11.1) per ogni riquadro è definito il criterio di selezione a cui fare riferimento nella valutazione e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i criteri di seguito individuati.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" (valore 4) a "non sufficiente" (valore 0). Le specifiche per l'attribuzione del valore sono descritte nell'allegato 11.3 a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'auto valutazione in fase di stesura della progettualità.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.9.1.2: Numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica.



d7fa9e43



Criterio di priorità 2.1	Punti
Numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco soggetti partecipanti al Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica e le attività previste per ciascun componente.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio differiscono a seconda si valutino gruppi di cooperazione per la creazione di "Pratiche di agricoltura sociale" piuttosto che di "reti di agricoltura sociale/didattica", e riguarderanno l'adeguatezza della numerosità dei componenti del gruppo di cooperazione sulla base degli obiettivi proposti e la numerosità di fattorie sociali e/o didattiche partecipanti alla rete in relazione agli iscritti nei diversi elenchi regionali

2) Principio di selezione 16.9.1.3: Diversa tipologia dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica

Criterio di priorità 3.1: grado di percezione da parte delle imprese agricole della proposta presentata	Punti
3.1.1 Gruppo di cooperazione con capofila un'impresa agricola in collaborazione con uno o più soggetti pubblici	4
3.1.2 Gruppo di cooperazione con capofila un'impresa agricola in collaborazione solamente con soggetti privati	3
3.1.3 Gruppo di cooperazione con capofila un soggetto pubblico	2
3.1.4 Gruppo di cooperazione con capofila un soggetto privato	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale dei soggetti partecipanti al costituendo Gruppo di Cooperazione e dagli allegati presentati al progetto.

Criterio di priorità 3.2	Punti
Grado di interazione tra i partner	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano allegato alla domanda.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza, l'eshaustività e l'appropriatezza nella descrizione delle attività attribuite ai partner e nei flussi di informazioni previsti tra gli stessi partner del gruppo nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

3) Principio di selezione 16.9.1.4: Integrazione con la programmazione locale.

Criterio di priorità 4.1	Punti
Coerenza con la programmazione locale	6

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 6; punteggio minimo di ammissibilità pari a 2.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano allegato alla domanda.



d7fa9e43



Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza della tipologia di intervento attivato dal Piano di attività con la programmazione locale, la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

4) Principio di selezione 16.9.1.5: Territorializzazione degli interventi.

Criterio di priorità 5.1: localizzazione geografica	Punti
5.1.1 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree D	5
5.1.2 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree C	4
5.1.3 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree B1	2
5.1.4 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree B2	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.

Il punteggio sarà attribuito in funzione della classificazione delle zone del PSR 2014-2020.

La prevalenza viene calcolata attribuendo il punteggio ai gruppi di cooperazione aventi più del 50% dei soggetti aventi sede aziendale (UTE) nelle rispettive zone B, C, D.

Criterio di priorità 5.2: grado di ruralità dei territori.	Punti
5.2.1 Presenza nel gruppo di cooperazione di fattorie sociali o fattorie didattiche aventi UTE nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.

5) Principio di selezione 16.9.1.6: Creazione di nuove opportunità occupazionali

Criterio di priorità 6.1	Punti
Contributo all'incremento della capacità occupazionale	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività previste nel Piano delle attività e nella descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la presenza nel Piano della attività di azioni volte a favorire l'occupazione, e la spesa prevista per tali azioni.

6) Principio di selezione 16.9.1.7: Tipologia soggetti svantaggiati

Criterio di priorità 7.1: Attività proposte nel Piano delle Attività con il coinvolgimento di soggetti svantaggiati o appartenenti a categorie fragili	Punti
7.1.1 attività finalizzate all'assistenza all'infanzia	5
7.1.2 attività finalizzate all'assistenza agli anziani	4
7.1.3 attività finalizzate a soggetti disabili	3
7.1.4 attività finalizzate a soggetti svantaggiati	2

Criteri di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti nella descrizione delle attività previste nel Piano delle attività.



d7fa9e43



7) Principio di selezione 16.9.1.8: Tematica trattata dal progetto

Criterio di priorità 8.1	Punti
Grado di aderenza delle attività del Piano allo sviluppo alle finalità di misura	18

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 18; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con nella descrizione delle attività previste, delle tempistiche di svolgimento del progetto e della ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GC nel Piano delle attività, e descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività dell'analisi di contesto, la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione delle attività, l'appropriatezza della scelta delle attività programmate, il valore aggiunto del progetto rispetto all'esigenza territoriale, la coerenza delle attività di formazione programmate alla realizzazione della finalità di misura, la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 8.2	Punti
Grado di adeguatezza della tempistica	18

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 18; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con nella descrizione delle attività previste, delle tempistiche di svolgimento del progetto e della ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GC nel Piano delle attività, e descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione della tempistica delle attività nonché la coerenza l'appropriatezza e il rispetto della stessa.

Criterio di priorità 8.3	Punti
Grado di adeguatezza del budget	16

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 16; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con nella descrizione delle attività previste, delle tempistiche di svolgimento del progetto e della ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GC nel Piano delle attività, e descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere nonché la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner.

Criterio di priorità 8.4: Tipologia di attività	Punti
8.4.1 finanziamento di pratiche e servizi	10
8.4.2 costituzione di una rete	5

Criteri di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti nel piano di attività.

Le pratiche di agricoltura sociale devono rientrare tra quelle previste dalla legge regionale n. 14/2013 ed essere svolte presso una o più fattorie sociali iscritte all'elenco regionale.



d7fa9e43



11.3 Allegato tecnico 3 - Manuale di valutazione del Piano di attività di pratica/ rete

A ciascuno degli aspetti, verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (ottimo, buono, sufficiente, non adeguato), come descritto nelle seguenti tabelle:

Criterio di priorità 2.1	Punti
Numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica	4

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

- 2.1.1 adeguatezza della numerosità dei componenti del gruppo di cooperazione sulla base degli obiettivi proposti
- 2.1.2 numerosità di fattorie sociali e didattiche partecipanti alla rete in relazione agli iscritti nei diversi elenchi regionali

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
2.1.1	La numerosità dei componenti del gruppo di cooperazione garantisce un'ottima realizzazione e stabilità della pratica. Nelle piano di attività vi sono informazioni a comprova dell'efficacia delle affermazioni su riportate	La numerosità dei componenti del gruppo di cooperazione garantisce la realizzazione e stabilità della pratica.	La numerosità dei componenti del gruppo di cooperazione non garantisce la piena realizzazione e stabilità della pratica .	La numerosità dei componenti del gruppo di cooperazione non garantisce la realizzazione della pratica .
2.1.2	Nel gruppo di cooperazione partecipano più dell'80% delle fattorie sociali o fattorie didattiche, iscritte per le relative specializzazioni, negli elenchi regionali	Nel gruppo di cooperazione partecipano più dell'50% delle fattorie sociali o fattorie didattiche, iscritte per le relative specializzazioni, negli elenchi regionali	Nel gruppo di cooperazione partecipano più dell'20% delle fattorie sociali o fattorie didattiche, iscritte per le relative specializzazioni, negli elenchi regionali	Nel gruppo di cooperazione partecipano meno dell'20% delle fattorie sociali o fattorie didattiche iscritte per le relative specializzazioni negli elenchi regionali

Criterio di priorità 3.2	Punti
Grado di interazione tra i partner	4



d7fa9e43



Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

- 3.2.1 chiarezza, esaustività ed appropriatezza nella descrizione delle attività e nell'attribuzione delle stesse ai partner e relativa tempistica numerosità di fattorie sociale e didattiche partecipanti alla rete in relazione agli iscritti nei diversi elenchi regionali
- 3.2.2 appropriatezza della tempistica delle attività di scambio tra i partner
- 3.2.3 chiarezza , esaustività ed appropriatezza nella descrizione delle attività di scambio di conoscenze e di interazione tra i partner e relativa tempistica
- 3.2.4 solidità e credibilità delle informazioni e delle affermazioni

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente , buono , ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
3.2.1	L'attribuzione delle competenze ai diversi partner per lo svolgimento delle attività e relativa tempistica sono descritte in modo molto chiaro e con dovizia di particolari tecnici. L'attribuzione delle competenze ai diversi partner risulta ottima ed effettuata sulla base delle competenze certificate in possesso di ogni partner	L'attribuzione delle competenze ai diversi partner per lo svolgimento delle attività e relativa tempistica sono descritte in modo chiaro ed esaustivo. L'attribuzione delle competenze ai diversi partner risulta adeguata ed effettuata sulla base delle competenze in possesso di ogni partner	L'attribuzione delle competenze ai diversi partner per lo svolgimento delle attività e relativa tempistica sono descritte con chiarezza e completezza sufficienti L'attribuzione delle competenze ai diversi partner risulta sufficiente ed effettuata sulla base della disponibilità di ogni partner.	Le attività realizzate dai diversi i partner e relativa tempistica non sono descritte chiaramente ed esaustivamente L'attribuzione delle competenze ai diversi partner risulta non coerente con le relative specializzazioni.
3.2.2	la tempistica delle attività di scambio di conoscenze tra i partner è coerente e ben collegata allo svolgimento del Piano, vengono prese in esame anche possibili cause di insuccesso prevedendo azioni molto efficaci per la risoluzione dei problemi	la tempistica delle attività di scambio di conoscenze tra i partner è coerente e ben collegata allo svolgimento del Piano	la tempistica delle attività di scambio di conoscenze tra i partner è coerente e collegata allo svolgimento del Piano	la tempistica delle attività di scambio di conoscenze tra i partner non è coerente e/o non collegata allo svolgimento del Piano
3.2.3	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa



d7fa9e43



	tempistica sono descritte in modo molto chiaro e con dovizia di particolari tecnici; le stesse risultano efficaci, ben congegnate e quantificate.	tempistica sono descritte in modo molto chiaro ed esaustivi; le stesse risultano efficaci e ben congegnate	tempistica sono descritte con chiarezza e completezza sufficienti; le stesse risultano poco efficaci	tempistica non sono descritte con chiarezza ed esaustivamente; le stesse risultano fittizie o inefficaci
3.2.4	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili

Criterio di priorità 4.1	Punti
Coerenza con la programmazione locale	6

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

4.1.1 Coerenza della tipologia di intervento attivato dal Piano di attività con la programmazione locale

4.1.2 Solidità e credibilità delle informazioni e delle affermazioni

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 6; punteggio minimo di ammissibilità pari a 2.

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
4.1.1	Le attività programmate rientrano e sono previste dalla pianificazione di settore e vengono svolte a stretto controllo degli Enti pubblici competenti per materia.	Le attività programmate rientrano e sono previste dalla pianificazione di settore e vengono svolte in collaborazione con gli Enti pubblici competenti per materia.	Le attività programmate sono previste dalla pianificazione di settore e vengono svolte senza il coinvolgimento degli Enti pubblici competenti per materia.	Le attività programmate non sono previste dalla pianificazione di settore
4.1.2	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili



d7fa9e43



Criterio di priorità 6.1	Punti
Contributo all'incremento della capacità occupazionale	8

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

6.1.1 presenza nel Piano della attività di azioni volte a favorire l'occupazione

6.1.2 spesa prevista per le azioni volte a favorire l'occupazione.

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
6.1.1	Le attività volte a favorire l'occupazione sono presenti nel Piano delle attività e sono descritte in modo molto chiaro e con dovizia di particolari tecnici. Inoltre esse sono volte in particolare all'occupazione di soggetti svantaggiati.	Le attività volte a favorire l'occupazione sono presenti nel Piano delle attività e sono descritte in modo molto chiaro ed esaustivo	Le attività volte a favorire l'occupazione sono presenti nel Piano delle attività e sono descritte con chiarezza e completezza sufficienti	Le attività volte a favorire l'occupazione non sono presenti nel Piano delle attività.
6.1.2	Più del 10% del budget totale è destinato ad attività volte a favorire l'occupazione	Il 10% del budget totale è destinato ad attività volte a favorire l'occupazione	Il 5% del budget totale è destinato ad attività volte a favorire l'occupazione	non si prevedono spese per attività volte a favorire l'occupazione

Criterio di priorità 8.1	Punti
Grado di aderenza delle attività del Piano allo sviluppo alle finalità di misura	18

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

7.1.1 chiarezza ed esaustività dell'analisi di contesto

8.1.2 chiarezza ed esaustività nella descrizione delle attività

8.1.3 appropriatezza della scelta delle attività programmate

8.1.4 valore aggiunto del progetto rispetto all'esigenza territoriale

8.1.5 coerenza delle attività di formazione programmate alla realizzazione della finalità di misura

8.1.6 solidità e credibilità delle informazioni e delle affermazioni

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:



d7fa9e43



Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 18; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
8.1.1	L'analisi di contesto sull'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche è chiara e sviluppata con dovizia di elementi e dati	L'analisi di contesto sull'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche è chiara, ben sviluppata ed esaustiva	L'analisi di contesto sull'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche è chiara, ma sviluppata superficialmente	L'analisi di contesto sull'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche non sviluppata e/o non chiara e/o non esaustiva
8.1.2	Descrizione delle attività e degli obiettivi del piano di attività molto chiara ed esaustiva, con ricadute previste completamente pertinenti all'analisi di contesto. Le attività sono coerenti e chiaramente associabili alla normativa di riferimento indicata	Descrizione delle attività e degli obiettivi del piano di attività chiara ed esaustiva, con ricadute previste sufficientemente pertinenti all'analisi di contesto. Le attività sono coerenti e chiaramente associabili alla normativa di riferimento indicata	Descrizione delle attività e degli obiettivi del piano di attività sufficientemente chiara ed esaustiva, con ricadute previste solo parzialmente pertinenti all'analisi di contesto. Le attività non sono coerenti alla normativa di riferimento indicata, ma non chiaramente associabili	Descrizione delle attività e degli obiettivi del piano di attività fumosa, non esaustiva, e con ricadute previste non pertinenti all'analisi di contesto. Le attività non sono coerenti con la normativa di riferimento indicata
8.1.3	Le attività previste sono pienamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di attività e dimostrano dei chiari punti di forza in relazione al possesso delle competenze necessarie	Le attività sono pienamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di attività	Le attività previste sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di attività ma dimostrano dei punti di debolezza in relazione al possesso delle competenze necessarie	Le attività previste non permettono di raggiungere gli obiettivi del Piano di attività
8.1.4	il progetto apporta un ottimo valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile all'impresa;	il progetto apporta un buon valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile all'impresa;	il progetto apporta un valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile all'impresa appena sufficiente	il progetto non apporta alcun valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile alle imprese agricole/forestali
8.1.5	Le attività di formazione sono funzionali al raggiungimento degli	Le attività di formazione sono funzionali al raggiungimento degli	Le attività di formazione sono funzionali al raggiungimento degli	Le attività di formazione programmate non sono coerenti con gli



d7fa9e43



	obiettivi del Piano incrementando la capacità ricettiva delle fattorie sociali e/o didattiche	obiettivi del Piano incrementando la qualità del servizio svolto presso le fattorie sociali e/o didattiche	obiettivi del Piano	obiettivi del Piano di attività
8.1.6	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili

Criterio di priorità 8.2	Punti
Grado di adeguatezza della tempistica	18

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

8.2.1 chiarezza nella descrizione della tempistica delle attività

8.2.2 coerenza e rispetto della tempistica

8.2.3 appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività

8.2.4 solidità e credibilità delle affermazioni

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 18; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
8.2.1	La tempistica di svolgimento delle attività è descritta molto chiaramente	La tempistica di svolgimento delle attività è descritta chiaramente	La tempistica è descritta in modo poco chiaro.	La tempistica non è descritta o non è chiara
8.2.2	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e ben articolata; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili molto pertinenti	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e ben articolata; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti	la successione delle attività nel cronoprogramma è logica e per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi ma con indicatori poco efficaci, poco pertinenti o poco significativi	la successione delle attività nel cronoprogramma non è logica e/o non legata ad obiettivi intermedi misurabili



d7fa9e43



8.2.3	la tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere e vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni molto efficaci per la risoluzione dei problemi	la tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere e vengono prese in esame possibili cause di insuccesso prevedendo azioni efficaci per la risoluzione dei problemi	la tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni per la risoluzione dei problemi, che però risultano inefficaci o inadeguate	la tempistica non è adeguata al volume delle attività da svolgere e non vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e/o non sono previste azioni per la risoluzione dei problemi
8.2.4	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili

Criterio di priorità 8.3	Punti
Grado di adeguatezza del budget	16

Criteri di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.

Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

8.3.1 chiarezza ed esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner

8.3.2 congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica

8.3.3 chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner

8.3.4 solidità e credibilità delle informazioni e delle affermazioni

A ciascuno dei suddetti aspetti verrà attribuito un punteggio suddiviso in quattro classi (non adeguato, sufficiente, buono, ottimo) come descritto nella seguente tabella:

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 16; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
8.3.1	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner; prevista una verifica di spesa in fase di attuazione della progettualità.	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner	Il budget è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner	Il budget non è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner
8.3.2	le spese sono	le spese sono	le spese sono pertinenti	le spese non sono



d7fa9e43



	pertinenti e congrue in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, nonché soppesate tra soluzioni diversificate	pertinenti e congrue in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica	ma sovradimensionate in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica	pertinenti e/o chiaramente sovradimensionate in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica
8.3.3	i flussi tra i partner sono chiaramente definiti, anche temporalmente, e le responsabilità reciproche sono chiaramente definite e regolate	i flussi finanziari tra i partner sono chiaramente definiti anche nei termini di responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa	i flussi finanziari tra i partner sono chiaramente definiti, ma non le responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa	non è chiara la definizione dei flussi finanziari tra i partner e le responsabilità reciproche relativamente alla spesa
8.3.4	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili	le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili



d7fa9e43





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	1.1 - Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
codice tipo intervento	1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per la realizzazione delle attività di cui all'intervento 16.9.1 fase 2 "Realizzazione"
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



d7fa9e43



INDICE

1.	Descrizione generale.....	244
1.1.	Descrizione tipo intervento	244
1.2.	Obiettivi	244
1.3.	Ambito territoriale di applicazione	244
2.	Beneficiari degli aiuti	244
2.1.	Soggetti richiedenti	244
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	244
3.	Interventi ammissibili.....	244
3.1.	Descrizioni interventi	244
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi	5
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	245
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	246
3.6.	Spese non ammissibili	246
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	246
4.	Pianificazione finanziaria	246
4.1.	Importo finanziario a bando	246
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	247
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	247
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	247
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni	247
5.	Criteri di selezione.....	247
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	247
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	247
6.	Domanda di aiuto	247
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	247
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	247
7.	Domanda di pagamento.....	247
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	247
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	247
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	248
9.	Informativa trattamento dati personali.....	248
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	248
11.	ALLEGATI TECNICI.....	249
11.1.	Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi	190



d7fa9e43



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi ed individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.

In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziate iniziative formative collettive previste da progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16) inerenti al tipo di intervento 16.9.1 "Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche" Fase 2 – Realizzazione.

L'intervento contempla la realizzazione di iniziative formative in presenza, in aula e in campo, di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando.

1.2. Obiettivi

Obiettivi direttamente collegati ai progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16) inerenti al tipo di intervento 16.9.1 "Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche" Fase 2 – Realizzazione.

Focus Area 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione"

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Organismi di formazione accreditati.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- iscrizione all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19;
- titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, ai sensi della vigente normativa;
- per organismi di formazione accreditati presso altre Regioni o Stati membri, titolari di istanza di riconoscimento del proprio accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Sono ammissibili:

Iniziative formative collettive collegate a progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16) inerenti al tipo di intervento 16.9.1 "Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche" Fase 2 – Realizzazione. su materie pertinenti con la focus area e gli obiettivi del "Piano delle attività di pratica/rete" di durata compresa tra 25 ore e 40 ore.

Il presente intervento non finanzia iniziative formative abilitanti e/o obbligatorie previste dalla normativa vigente.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Deve essere presentata una sola domanda di aiuto per Focus Area e Regime d'Aiuto. La domanda di aiuto, corredata da un unico Progetto formativo (formazione collettiva) come da modelli riportati nell'Allegato tecnico 11.2 – e configurata nell'ambito del pertinente regime di Aiuto di Stato approvato,



d7fa9e43



come specificato al paragrafo 4.2, deve riguardare la singola focus area (6A) prevista dal bando di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1.

- b) Le iniziative formative collettive di cui al paragrafo 3.1 devono essere rivolte a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole, con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto;
- c) disponibilità di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità, di almeno due anni, in relazione alle discipline interessate dalla docenza, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae;
- d) Non è ammissibile l'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore.

3.3 Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui ai punti a), b), c) del paragrafo 2.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
- b) realizzare le iniziative formative collettive finanziate in conformità a quanto previsto nel Piano di attività di cui al bando dell'intervento 16.9.1 e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- c) realizzare le iniziative formative sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- d) realizzare le iniziative formative secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 11.1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi;
- e) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- f) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- g) rispettare le percentuali di ore di formazione svolte da docenti e tutor in possesso di determinate qualifiche, in conformità al progetto formativo presentato contestualmente alla domanda di aiuto;
- h) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- i) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenere copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
- j) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- k) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- l) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei luoghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- m) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
 - i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate;



d7fa9e43



- ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo;
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria;
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti;
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;
- n) assicurare, per tutte le tipologie di iniziative, al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard che:
- la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa;
- o) assicurare che:
- il medesimo utente non partecipi a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5 Spese ammissibili

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, fino al numero di ore previsto per ciascun corso dal presente bando o dalla normativa di settore, l'unità di costo standard orario definita dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b) attività di docenza e di tutoraggio;
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
- g) altre spese di funzionamento.

3.6 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.
- le spese riguardanti ore eccedentarie rispetto a quelle previste dal bando per le iniziative formative collettive.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro il termine per la conclusione degli interventi stabilito per il tipo di intervento 16.9.1. Fase 2 – Realizzazione.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 200.000,00 euro, secondo le disposizioni previste per il bando di attuazione del Tipo di intervento 16.9.1 fase 2 "Realizzazione".



d7fa9e43



4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative formative collettive rivolte a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli è previsto un contributo pari al 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Per le iniziative formative collettive collegate a progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16), nell'ambito dell'intervento 16.9.1, la domanda di aiuto concorre con la domanda di aiuto prevista nel "Piano delle attività di pratica/rete" a definire la spesa ammessa del Piano stesso.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata nell'ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il Tipo di intervento 16.9.1 Fase 2 – Realizzazione.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

La selezione è operata nell'ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il Tipo di intervento 16.9.1 Fase 2 – Realizzazione.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali" dai Manuali Avepa con le modalità ed i termini previsti dal Tipo di intervento 16.9.1 Fase 2 – Realizzazione.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) curriculum e dichiarazioni di non incompatibilità ove necessario per i docenti e i tutor.

I documenti succitati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione suddetta implica la non ammissibilità della domanda.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dei manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA. Ulteriori documenti



d7fa9e43



specifici richiesti riguardano la documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.

8 Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Area Sviluppo Economico

Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it;

PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Sito internet: <http://www.avepa.it/>



d7fa9e43



11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Disposizioni per la gestione dei corsi

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. Le iniziative formative non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando.

1- Partecipanti: il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione degli interventi formativi e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione: almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione;
- personale corso di formazione (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione.

6- Registro presenze: nelle more della concreta attivazione del registro on-line o del registro stampato da procedura informatica con modalità atte a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua validazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.



d7fa9e43



Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Nei corsi base e avanzato per operatori forestali le prove pratiche in bosco previste nei corsi medesimi, possono essere rinviate di giorno in giorno, per cause legate soprattutto ad eventi atmosferici avversi.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

8 - Al superamento del 30% del monte ore di ciascun corso di formazione, l'organismo di formazione deve accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

9- Conclusione iniziativa: alla conclusione del corso di formazione deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).

10- Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione.

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione, in particolare per quanto riguarda le attività



d7fa9e43



di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

Per quanto invece riguarda la formazione realizzata con modalità e-learning, deve essere assicurata una presenza del tutor pari al 100% delle ore di durata del corso di formazione.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orari.



d7fa9e43



Responsabile del progetto

MISURA 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per i corsi per i quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA

1	Dgr (che approva il bando)	
2	Focus Area / Priorità	6a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione
3	Ragione Sociale	
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)	
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)	
6	Titolo dell'azione formativa (da progetto formativo /applicativo PSR)	

SEZIONE B - COLLABORAZIONI ⁽¹⁾

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:**Indirizzo:****Tel:** **Fax:** **e-mail:****Forma giuridica:****Attività prevalente:****Descrivere inoltre:**

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
--	----------------

¹ La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



d7fa9e43



Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	<input type="checkbox"/>
Amministrazione	
Attrezzature / locali	<input type="checkbox"/>

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:

- numero di ore **REALIZZATE IN COLLABORAZIONE**:

- **COMUNICAZIONI PROVVISIVE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):**

Luogo e data **Responsabile del progetto**



d7fa9e43

